TORINO - RAPPRESENTANTE UCCIDE LA DOMESTICA

PULENDO LA PISTOLA

Anno 106 Numero 258 **ULTIMISSIMA** Sabato 16 Novembre 1974

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Una donna di servizio è rimasta uccisa questa mattina da un colpo di pistola sparatogli per sbaglio dal suo datore di lavoro. Si chiamava Assunta Proietti, 38 anni, via Bartolomeo Chiesa 25. La donna è sposata con l'operaio della Ceat Rainero di 43 anni ed è madre di un ragazzo di 16 anni, allievo della Scuola Fiat. L'uomo che ha premuto per errore il grilletto, è il titolare di un ufficio di rappresentanze industriali, Roberto Occhetto, 58 anni, strada Biasion 39/12.

Come tutte le mattine, Concetta Proietti era in casa della famiglia Occhetto per lavori domestici. L'appartamento si trova al secondo piano di un quartiere in zona Bertolla. Nell'ampio alloggio, oltre al proprietario Roberto Occhetto, stamane vi erano la moglie Ada, un nipote, Luigi Scuri, il cognato e la suocera di 94 anni.

Sono le 10. Assunta Proietti è nell'ingresso che lucida il pavimento. Il rappresentante ha bisogno del passaporto che è in camera da letto. Lo cerca in un piccolo forziere dove tiene tutti i documenti. Dentro c'è anche un'arma: una Smith & Wesson, 357 Magnum, cal. 38, che ha acquistato da poco tempo per difendersi dai ladri.

«Mi è venuta per caso fra le mani. La credevo scarica — ha detto il rappresentante alla polizia. — L'ho tolta dalla fondina e per scherzo sono uscito impugnandola. Ho visto Assunta nel corridoio. "Attenta che ti sparo" gli ho detto. Il colpo è partito senza che me ne accorgessi ». Il proiettile ha colpito al cuore la donna. La Magnum è un'arma potentissima, attualmente in dotazione alla polizia americana. Il proiettile ha trapassato il torace della donna, ha bucato la porta di uno sgabuzzino e, dopo avere forato alcuni abiti, si è conficcato nella parete.

Lo sparo ha fatto accorrere la famiglia. Il nipote ha tentato invano di soccorrere Assunta Proietti. La moglie del rappresentante ha chiamato la polizia.

Sul posto sono intervenuti il capo della Mobile Fersini, i funzionari Sassi, Vinci e Baranello, il vicequestore Berardino; il tenente Olivero e il maresciallo Mattia dei carabinieri. Poco dopo è arrivato il figlio della vittima. Portava, come tutte le settimane, i fiori alla famiglia Occhetto. La scena è stata straziante: quando ha visto la madre a terra in una pozza di sangue, si è buttato per la disperazione contro una vetrata, ferendosi.

E' intervenuto anche il magistrato dottor Ferraro che, sentita la versione dello sparatore, l'ha ritenuta valida e l'ha denunciato a piede libero per omicidio colposo.

Stamane, andava a scuola

BAMBINA, 11 ANNI RAPITA A MILANO

E' la figlia di un gioielliere - Narcotizzata da quattro banditi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 16 novembre.

A Milano, città che gode ormai del triste primato dei sequestri di persona, stamane poco dopo le 8, in via Lomellina (zona Vittoria), una bimba di undici anni è stata rapita sotto gli occhi della sorella tredicenne mentre si recava a scuola. Per vincere la sua resistenza i banditi l'hanno narcotizzata. Mezz'ora dopo, alle 8,45, alla famiglia giungeva già la prima telefonata dei rapitori con la «parola d'ordine». E' il terzo sequestro che avviene in Lombardia nel giro di 36 ore.

Nicoletta Di Nardi, figlia del commerciante di preziosi Mario Di Nardi, 45 anni, era uscita di casa poco prima delle 8 con la sorella Grazia. Le bimbe abitano in via Zanella 41, al terzo piano. Al piano rialzato c'è l'ufficio del padre. Nicoletta indossava la tuta da ginnastica perché la prima ora di lezione stamane era appunto quella di educazione fisica.

Le due bambine camminavano sul marciapiede di via Lomellina. Alle 8,10 una «Alfetta» targata Milano, quasi all'angolo con via Mosotto, si è fermata accanto a loro. Alcuni testimoni hanno raccontato che i banditi erano quattro: due sono scesi dalla macchina imbracciando i mitra ed hanno tenuto la strada sotto controllo; gli altri due hanno afferrato Nicoletta e l'hanno

scaraventata nell'auto. La bimba ha cercato di divincolarsi e uno dei due rapitori le ha premuto sul volto un batuffolo di cotone imbevuto presumibilmente di etere. La piccola deve avere perso subito i sensi. L'auto è ripartita a tutta velocità. «Dentro — ha detto uno dei testi — non si notavano più movimenti scomposti».

I quattro avevano giubbotti e cappotti con il bavero rialzato a coprire il volto. La minaccia delle armi è stata sufficiente a frenare ogni intenzione di intervento in difesa della bimba. I banditi non sono certo alla prima esperienza: hanno agito con sicurezza e sulla base di un piano accuratamente studiato. Tempi, luogo, ed azione: niente è stato lasciato al caso e all'improvvisazione.

Tutto si è svolto nel giro di un paio di minuti. Poi la fuga, anche questa preordinata. L'Alfetta è stata abbandonata in via Piranesi, dove la polizia l'ha trovata un'ora circa dopo il rapimento. Dentro c'erano lo zaino con i libri e le scarpe della bambina. I banditi con la loro vittima hanno proseguito su una Simca color turchese. Anche questi particolari sono stati riferiti da testimoni che hanno assistito al trasbordo in via Piranesi. Alle 8,45 il telefono ha suonato in casa Di Nardi. Erano i rapitori che informavano la famiglia del sequestro, e dicevano che si sarebbero messi in contatto più tardi. Ogni «comunicato» sarà preceduto da una particolare parola d'ordine.

La rapidità con cui hanno agito anche in questo caso i banditi conferma la perfetta organizzazione. Essi temevano che la notizia del rapimento trapelasse prima che si fossero messi in contatto con la famiglia e volevano bloccare ogni iniziativa che potesse mettere in movimento polizia e carabinieri.

Mario Di Nardi è un rappresentante di argenteria e preziosi; è sposato (la moglie si chiama Liana) ed ha 5 bambini, Grazia è la primogenita; in ordine vengono poi Dario di 12 anni, Nicoletta (la rapita) di 11, Alberto, di 9, Simonetta di 7.

Polizia e carabinieri sono intervenuti dieci minuti dopo il rapimento. E' stato ricostruito il percorso delle bimbe tra via Zanella e via Lomellina, si sono cercati testimoni in grado di collaborare al disegno degli identikit. Sono stati istituiti posti di blocco in tutta la periferia di Milano.

Poco dopo il sequestro di Nicoletta, l'avv. Vincenzo La Manna, legale di famiglia dei Di Nardi (tre anni fa curò gli interessi del padre di Nicoletta che attraversava un momento di difficoltà finanziarie) ha smentito la telefonata-contatto dei banditi con la famiglia. Ha lanciato anzi un appello ai rapitori perché si mettano in contatto con lui: «Possono chiamarmi quando vogliono, mi metto a disposizione dei Di Nardi. I numeri telefonici del mio ufficio sono: 793-424 e 793-434».

La madre della bimba appena ha saputo del rapimento è stata colta da un malore. Si è saputo che negli ultimi tempi aveva ricevuto oscure minacce.

Mario Bariona

TORINO

È "nato" pietrificato un bimbo di 5 mesi

Tutti i particolari in Cronaca a pag. 5

Silenzio per loro

Stamane è toccato a una bimba di 11 anni, mentre si recava a scuola.

Due rapimenti in un solo giorno, ieri. Sul quarto (il ragazzo sequestrato a Bari) è caduto il silenzio, per facilitare le trattative con i banditi.

Da più parti si domanda se sia giusto continuare su questa strada, dal momento che quasi mai la polizia è poi riuscita a riprendere agevolmente le fila delle indagini.

Il silenzio è davvero d'oro (soprattutto per i banditi).

u. s.

GLI ALTRI RAPITI MILANO BRESCIA E BARI

Servizi a pag. 2

NOTIZIE OGGI

Newsweek

Dopo il settimanale *Time* che ha dedicato l'inchiesta di copertina alla situazione italiana, anche l'altro grande periodico americano, *Newsweek*, si occupa di noi, trattandoci però (a differenza di *Time*) come un argomento di svago, un intrattenimento per i lettori.

L'ultimo numero della rivista pubblica un articolo dal titolo «Un tocco farsesco», illustrato da tre fotografie: il generale Miceli, il Duce con l'elmetto su un cavallo bianco, Valerio Borghese. La didascalia dice: «Una commedia pirandelliana».

L'articolo incomincia così: «*Quando un Paese ha un tasso di inflazione del 22 per cento, e una crisi di governo quasi perenne, di che altro ha bisogno per essere definito nel "caos"? Se si trattasse di qualsiasi altro Paese la risposta sarebbe ovvia: nulla. Ma nel caso italiano, la condizione di semi-anarchia è un fatto di routine*».

L'articolo continua scrivendo la «*commedia pirandelliana*» del tentato colpo di Stato di Valerio Borghese, e fa il punto sulle indagini. «*Subito dopo l'arresto del generale Miceli è nata una disputa giuridica tipicamente italiana fra i magistrati di Roma, Milano, Torino e Padova su chi dovesse condurre l'inchiesta*».

Le rivendicazioni sul tentato «golpe» hanno scatenato quella che *Newsweek* definisce una reazione, «*una reazione piuttosto isterica a una marcia su Roma, che somiglia molto poco a quella di Mussolini del '22*». La storia si ripete, conclude il settimanale, «*prima come tragedia, poi come farsa*».

g. gamb.

● Si è conclusa a mezzanotte la campagna ELETTORALE nei 523 Comuni nei quali si voterà domani e lunedì per il rinnovo delle amministrazioni locali.

● Hanno scioperato stamane per tre ore i dipendenti dei TRASPORTI pubblici. Nelle autolinee private in concessione l'agitazione dura tutto il giorno.

● A ROMA sono stati emessi altri 10 mandati di cattura per il mancato «golpe» di Borghese. A GENOVA i magistrati che indagano sulle trame nere hanno mandato una comunicazione giudiziaria all'avv. Marcellini, ex legale del giudice Sossi.

Israele-Siria, movimenti di truppe

MEDIO ORIENTE: EMERGENZA

Tel Aviv, 16 novembre.

Una crescente tensione viene segnalata dal fronte del Golan. Le autorità israeliane hanno adottato alcune precauzioni; osservatori britannici hanno rivelato che sarebbe in corso una «limitata mobilitazione di forze israeliane».

Sidone (Libano), 16 novembre.

Movimenti di carri armati israeliani diretti verso Ger (Golan) vengono segnalati dalle 20 (locali) di ieri sera lungo tutta la frontiera libano-israeliana. Secondo informazioni giunte a Sidone, l'artiglieria israeliana ha bombardato la regione dell'Arkoub. (Ansa-Afp)

LIBANO
DAMASCO
SIRIA
ISRAELE
GIORDANIA

A poco più di un anno dalla guerra del Kippur, il Medio Oriente è di nuovo in emergenza. Si moltiplicano le voci di movimenti di forze corazzate sul Golan, di massicci rifornimenti bellici sbarcati da navi sovietiche nel porto siriano di Latakia, di un analogo piano americano a favore degli israeliani. Damasco non si è ancora pronunciata sulla proroga della presenza delle forze dell'Onu garanti la tregua: queste notizie hanno puntualmente preceduto, in passato, lo scoppio di un conflitto. A Gerusalemme prende consistenza la possibilità della formazione di un governo di «unione nazionale», foriero di tempi drammatici.

E in realtà Israele vive già giorni difficili: in economia con la svalutazione record della sua moneta, in campo sociale con i disordini e le tensioni causate dal repentino aumento del costo della vita, in politica con l'accresciuto ruolo dell'Olp fra gli arabi e con la sua presenza alla tribuna dell'Onu.

Oggi Israele si sente nuovamente accerchiato, dimenticato, tradito: «Il sangue dei bambini ebrei uccisi dai terroristi vale meno del petrolio» ha detto con amarezza l'ex premier Golda Meir. A Gerusalemme si teme che le Nazioni Unite, con un capovolgimento della situazione del '47, neghino addirittura a Israele il diritto di esistere. L'unico dato consolante per gli israeliani deriva dalla mancanza di «segnali di guerra» dall'Egitto, che da sempre sopporta il peso maggiore in ogni conflitto.

Ma in questa che per ora è ancora guerra dei nervi ogni mossa, ogni «voce» va attentamente calcolata, il margine di manovra per la diplomazia è ridotto al minimo, le possibilità di un errore di valutazione che spalancherebbe la porta alla guerra, si moltiplicano.

Ha ragione forse Kissinger quando sostiene che non può credere che l'Urss o uno dei Paesi suoi beneficiati favorisca una ripresa delle ostilità in Medio Oriente a otto giorni dal vertice tra Ford e Breznev. Ma l'atto di fede nella sua lunga opera diplomatica: «Non ci troviamo in una situazione di imminente conflitto» non cancella la realtà: il Medio Oriente sfiora di nuovo il dramma.

Paolo Patruno

GOVERNO - QUALE FUTURO?

Se Moro fallisce

Roma, 16 novembre.

Questa mattina la direzione del psdi ha detto ufficialmente no a Moro; lunedì si riunirà la direzione della dc e probabilmente darà al presidente del Consiglio incaricato una risposta analoga. Le manovre dei democristiani e dei socialdemocratici per scaricarsi la responsabilità finale di fare fallire il tentativo di Moro di dare un governo al Paese hanno fatto perdere all'opinione pubblica il filo del discorso vero: l'Italia è oggi un Paese in difficoltà gravissime, di tipo economico, ma anche istituzionale e politico. Gli stranieri non esitano a scrivere che siamo un Paese «in agonia».

ECONOMIA — Il valore della nostra lira continua a calare, lo sviluppo industriale si è fermato, si costruiscono meno case dell'anno scorso e aumentano i lavoratori che perdono il posto.

ISTITUZIONI — Il Parlamento, in pratica, non funziona da tempo. Le leggi importanti se le fa da sé l'esecutivo con i decreti legge, i governi cadono senza che il Parlamento ci abbia messo bocca. Pochi ricordano che la Costituzione della nostra Repubblica dice che «la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Il Parlamento è lo strumento del popolo per esercitare la sua sovranità, per darsi un governo ed amministrarsi nel più giusto dei modi; il Parlamento è anche lo strumento di controllo del popolo. Accade invece che, se un parlamentare chiede al governo chiarimenti su uno scandalo a tutti noto, riceva la risposta (se la riceve) un anno dopo.

POLITICA — Uno dei migliori uomini della dc, Moro, sta tentando di svolgere una funzione politica vera, al di fuori dei giochi di corrente e di potere: dare al Paese un governo, autentico, che nelle condizioni gravissime in cui ci troviamo appare indispensabile. Un partito (il socialdemocratico) dice che questo governo non lo vuole. La risposta della dc sembrerebbe semplice: allora il governo lo facciamo con i socialisti e i repubblicani (che sono d'accordo), la maggioranza ce l'abbiamo.

Invece i compagni di partito del presidente del Consiglio incaricato — o almeno la maggioranza — stanno spremendosi le meningi per trovare il modo di far fallire questo tentativo. Perché?

Perché ciò che li preoccupa è di scontentare e sconcertare, rinunciando al psdi, i loro elettori di destra (ed è singolare che un partito che si dice socialista possa essere considerato una copertura verso destra). Troppi democristiani temono di perdere il posto in Parlamento alle prossime elezioni.

Il significato «storico» della direzione democristiana di lunedì prossimo sta in questo: se la maggioranza della dc dirà a Moro che non deve formare un governo «monocolore» con psi e pri, finisce l'epoca del centro-sinistra.

Il vicesegretario della dc, Ruffini, ha detto: «Se Moro fallisce, non siamo in grado di trovare un'altra strada». I socialisti hanno avvisato: se Moro dovrà rinunciare il psi passerà all'opposizione. Arriveremo ancora una volta a consultare in anticipo gli elettori, e questa volta l'Italia sarà spaccata in due, nel momento in cui sarebbe invece necessario il massimo di unità per tentare di tirarci fuori dal pantano.

Alberto Rapisarda

Mentre la mancanza di GPL crea gravi difficoltà

"I petrolieri trasformano il gas propano in benzina,,

Gestori e piccoli imprenditori chiedono che, temporaneamente, il prodotto venga immesso sul mercato senza subire modifiche per ovviare al blocco delle forniture per industria e autotrazione

Le società petrolifere trasformano ogni anno decine di migliaia di tonnellate di gas liquido in una benzina ad alto numero di ottani. L'operazione viene compiuta in appositi impianti di «alchilazione», che sfruttano l'isobutano (un gas liquido mescolato, ad esempio, con propilene). «Così, mentre i depositi di "super" traboccano, si toglie g.p.l. alle industrie (che minacciano di porre in Cassa integrazione migliaia di lavoratori), alle società di imbottigliamento e distribuzione, ai gestori e agli automobilisti», dicono i piccoli imprenditori del settore.

Sembra che il gas propano liquido, utilizzato per ottenere benzina, ammonti a circa centomila tonnellate, poco più del 5 per cento della produzione nazionale (che nel 1973 è stata di oltre due milioni di tonnellate). Una quantità non molto rilevante, dunque, comunque sufficiente a dare un po' di respiro ad un mercato interno ai limiti del «collasso».

Questo sistema di produrre benzina, rispetto a quello tradizionale, consentirebbe di risparmiare dalle 20 alle 30 lire il litro. «Le società dovrebbero fare un "sacrificio" temporaneo o rinunciare ad una "fetta" di guadagno», dice il titolare di un'impresa di trasporto di g.p.l. «Superato questo momento, critico, il prodotto potrebbe nuovamente servire per altri usi».

Ma c'è anche chi sospetta manovre poco chiare. Dice il segretario del sindacato torinese Upica, Vincenzo Pino: «Se è vero, come affermano da tempo i petrolieri, che c'è benzina in eccedenza (le vendite hanno subito un calo del 10-12 per cento), come mai si continua a produrne con tutti i sistemi? E, nello stesso tempo, si bloccano le forniture di g.p.l., gettando nel caos tutto il settore?».

Gli impianti di «alchilazione» sono stati allestiti nelle raffinerie quando la quantità di gas propano liquido era notevole. Anche nel '73 l'eccedenza tra produzione globale e domanda è stata di circa 400 mila tonnellate. Parte del prodotto veniva distrutta. Poi si è cominciato a utilizzarla per la trasformazione in benzina.

«Ora però non è logico che, mentre ci sono due prodotti petroliferi che "soffrono" (olio combustibile denso e, soprattutto, gas propano liquido) si continui a dare la preferenza nelle raffinerie alla benzina. Proseguire in questo senso significherebbe rendere drammatica una situazione che, con un po' di buona volontà potrebbe uscire dall'impasse senza creare problemi troppo gravi agli operatori del settore e ai clienti».

r. bel.

"Miss,, con tante speranze

Londra. Zaira Zucchedu (nella foto, a destra), una ragazza sarda di 21 anni, è tra le più ammirate concorrenti al titolo di «Miss Mondo» (Telefoto «Ap»)

Torino cronaca

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club, delle mostre e delle manifestazioni.

Alla Telligrafica (piazza Carlo Emanuele II 19 G): Mostra collettiva di grafica dei maestri italiani. Artisti partecipanti: Prima serie, padri: Arcado, Bussoli, Menney, Boglione, Casorati, Bozzetti, Calante, Chessa, Menzio, Levi, Maccari, Cremona, Paulucci, Martina, Cherchi, Mastroianni, Calandri, Franco, Pontecorvo, De Milano, Tarantino, Scroppo, Rambaudi, Galvano.

Seconda serie, figli: Ruggeri, Soffiantino, Saroni, Pistoletto, Casorati, Campagnoli, Alessandri, Macciotta, Bandi, Carena, Ajmone, Assetto, Manfredi, Guala, Scala, Ramella, Griffa, Gastini, Devalle, Serri, Paolini, Nespolo, Gallina, Gandini, Piacentino, Zorio, Pimone, Salvo, Anselmo, Nunzolese, Lore Totino, Lanza, Ciam, Taliano, Mainardi, Abacus, Lupo, Barbesta, Gorza, De Alexandris, Camerini.

Terza serie, nipoti: Cortassa, Martelli, Parisi, Gambino, Lesley, Agnelli, Campice, Mottura, Del Bue, Bedino, Barbero, Roggino, Bruna, Canlasso, Zoccola, Giordano, Rotta Loria, Nelva, Cane, Tonietto, Gardino, Mosso, Castano.

La A.N.C.D. e i gruppi d'acquisto ad essa aderenti indicono per domani alle ore 9,30 alla Galleria d'Arte Moderna corso G. Ferraris 30 di Torino, una assemblea regionale dei dettaglianti per discutere e dare forza alla richiesta di una politica di sviluppo dell'associazionismo e di democratica ristrutturazione del settore distributivo da parte dei poteri pubblici centrali, regionali e locali.

Le adesioni alla Assemblea possono essere trasmesse presso la sede dell'A.N.C.D. (corso Turati 11/C - Torino - telefono 303.170).

Giovane montagna — Oggi alle 17, nel salone dell'Istituto San Paolo (piazza San Carlo), per i 60 anni della associazione parlerà il socio Gianni Pieropan. Proiezione dei film «Ritorno ai monti» e «Le pareti».

Mostra per la Emanuel — Oggi alle 17, al Piccolo Regio, saranno esposte le opere della mostra allestita da un gruppo di artisti per i lavoratori della Emanuel. Le opere andranno all'asta giovedì 21 novembre, alle 21.

I Congresso nazionale della Sartoria Italiana — Questa associazione organizza per domani, al teatro Gobetti ed il 18 a Saint Vincent, il «I Congresso nazionale della Sartoria italiana», la cui finalità è principalmente rivolta all'analisi dei problemi che travagliano l'importante settore della sartoria «su misura», con l'indicazione di proposte e suggerimenti per il superamento delle difficoltà di carattere strutturale e delle carenze di ordine legislativo.

Il Congresso, al quale partecipano delegazioni ufficiali di sarti e sarte, espresse da tutte le città italiane, vuole essere un importante momento di confronto e di verifica dell'intero settore e dovrà determinare una svolta affinché i problemi dell'artigianato sartoriale vengano considerati, dagli organi istituzionalmente preposti alla materia, in un quadro d'insieme ed in stretto collegamento con gli indirizzi di fondo dello sviluppo economico del Paese.

I due giovani rapiti nelle ventiquattr'ore in Lombardia

Sequestri: Milano già un contatto s'attende la telefonata a Brescia

MILANO - Non si esclude uno sbaglio di persona - Chiesto alla stampa il silenzio

CORRISPONDENTE

Milano, 16 novembre.

I familiari di Luigi Genghini hanno chiesto il «silenzio di stampa» sul rapimento del giovane avvenuto giovedì sera, «onde permettere i necessari contatti con i rapitori». Pare evidente che il contatto invece è già avvenuto. Quando e come non lo si sa.

Il Genghini, che abita con il padre Armando di 60 anni, concessionario d'auto, in un appartamento di via Sant'Andrea 11, nei pressi della Stazione Centrale, è titolare con lui d'uno dei più noti e antichi saloni di vetture di Milano.

Chi l'ha rapito, ha agito con incredibile audacia e per il momento, secondo la polizia e il legale, che cura gli interessi della famiglia, i rapitori non avrebbero ancora stabilito contatti né fissato modalità e prezzo del riscatto. Tutto ciò viene a smentire una prima voce secondo la quale sarebbero stati chiesti due miliardi per il rilascio del giovanotto. Tale circostanza è sembrata perlomeno strana agli inquirenti dal momento che i Genghini, pur essendo una famiglia d'agiati commercianti, non dispongono certo di mezzi finanziari tanto ingenti. Questo quanto all'ammontare del riscatto perché circa un primo abboccamento telefonico con i banditi si è più propensi ad ammetterlo che ad escluderlo.

Il rapimento del giovane è stato accompagnato da un velo di mistero in quanto le condizioni di salute del padre Armando, costretto a letto da un infarto cardiaco, avevano con ogni probabilità indotto gli altri figli a nascondergli la verità. Da ciò alcune reticenze, specialmente per quanto riguarda la conferma circa l'avvenuto rapimento.

Poi è venuta la conferma attraverso le dichiarazioni dell'avv. Russo che cura appunto gl'interessi della famiglia Genghini. Non si esclude neppure l'ipotesi che i rapitori possano aver sbagliato persona in quanto uno zio del giovane, svolgerebbe un giro di affari assai più ampio della ditta di Armando e Luigi Genghini. Si tratta di Alfredo Genghini, il quale è concessionario per la vendita della Mercedes e altre autovetture di grossa cilindrata.

Secondo la ricostruzione del rapimento fatta dagli inquirenti, i familiari di Luigi Genghini avrebbero cominciato a preoccuparsi dell'insolito ritardo del giovane verso le 20,30 di giovedì quando non è rincasato per la cena. Fatte alcune ricerche, circa un'ora dopo i Genghini si sarebbero posti in contatto con il legale e questi finalmente avrebbe presentato la denuncia in questura. **c. b.**

Luigi Genghini

BRESCIA - La vittima ha 22 anni - 709 milioni l'imposta di famiglia - Il ragazzo aveva appena ritirato una "Porsche" - E' stato picchiato a sangue

Brescia, 16 novembre.

Nella villa dell'industriale Luigi Lucchini, di 54 anni, il cui figlio Giuseppe, 22 anni, è stato rapito ieri alle 17,30, la notte è trascorsa nell'angosciosa, ma vana attesa di una telefonata dei rapitori. A quanto si sa nessun messaggio è arrivato all'abitazione del Lucchini, né al centro direzionale delle ferriere di cui il Lucchini è titolare, e che si trova dirimpetto alla villa. Tutti i telefoni continuano a restare sotto controllo.

Il sindaco di Brescia, Bruno Boni, coetaneo e amico intimo del padre del rapito, ha lanciato un messaggio attraverso la stampa locale dicendosi disposto a fare da mediatore tra la famiglia e i rapitori.

L'unica novità della notte è il rinvenimento del furgone usato dai banditi. L'automezzo era abbandonato in una strada periferica della città, nei pressi della linea ferroviaria Milano-Venezia. Si tratta di un furgone Fiat «238».

Che si tratti del mezzo usato dai rapitori di Giuseppe Lucchini pare indubbio. All'interno sono state rilevate vistose tracce di sangue che testimonierebbero una violenta colluttazione tra i banditi e il giovane.

Giuseppe Lucchini, 22 anni, studente del quarto anno di economia e commercio, è la vittima del rapimento, ma chi interessa ai rapitori è il padre e il suo ingente patrimonio. Luigi Lucchini, nato a Casto, un piccolo centro della Valle Sabbia, 55 anni fa da una famiglia di modeste condizioni (il padre era un fabbro da maglio ad acqua) è attualmente l'industriale italiano più in vista nel settore dell'acciaio.

Era stato tassato per l'imposta di famiglia con un imponibile che rappresenta un record assoluto in Italia: 709 milioni. I suoi interessi negli ultimi anni si sono allargati fino a comprendere il ramo delle assicurazioni, le aziende agricole, le case editrici (è il finanziatore maggiore del nuovo quotidiano «Brescia oggi») e partecipazioni azionarie nei più disparati settori. Recentemente aveva acquisito una grossa quota nella società proprietaria delle birrerie Wührer.

La dinamica del rapimento, ricostruita nei suoi particolari, è la seguente: Giuseppe Lucchini era uscito di casa ieri pomeriggio, poco dopo le 14, in compagnia dell'amico Roberto Boni, di 23 anni, figlio del sindaco di Brescia, ed era andato a ritirare la sua «Porsche» nuova.

Con la macchina aveva raggiunto l'abitazione di Cristina Taglietti, figlia del rag. Dante, assessore del comune di Brescia, sua compagna di studi. Verso le 17 il giovane Lucchini aveva lasciato la casa della sua compagna e, ripresa la «Porsche», stava dirigendosi verso la sua abitazione percorrendo viale Oberdan.

Cinquecento metri più avanti una Lancia «Beta», che si era portata nella scia dell'auto del Lucchini tamponava la sua «Porsche» in modo lieve. Il giovane si fermava, scendeva per constatare il danno e veniva aggredito e rapito. **m. v.**

Bari - 400 milioni per liberare il ragazzo

Fanno i conti in tasca al padre di Gianfranco

CORRISPONDENTE

Bari, 16 novembre.

(a.c.) Nessun fatto nuovo è stato reso noto in merito al rapimento di Gianfranco Cioce, avvenuto 4 giorni fa, dinanzi all'istituto scolastico Ferri.

La famiglia ha chiesto il silenzio della stampa per favorire le trattative. Caterina Alcaser, madre del ragazzo, ha accennato stamane alla somma del riscatto: i banditi avrebbero chiesto 400 milioni.

Uno dei legali della famiglia, l'avv. Gironda, ha confermato che, fra le numerose telefonate di «sciacalli», una sola è parsa credibile.

In questura si esclude che possa trattarsi di un nuovo colpo ordito da una associazione mafiosa: probabilmente il rapimento è opera di gente che conosce vita e miracoli della famiglia Cioce. Lo sconosciuto che ha telefonato chiedendo 400 milioni, quando Nicola Cioce gli ha detto di non possederli, ha praticamente fatto i conti in tasca al costruttore edile, precisando persino l'importo dei depositi nelle varie banche.

I contatti con i rapitori dovrebbero avvenire tramite l'avvocato Angelo Loucchio Musti, che rimarrà per il tempo necessario nella casa di Nicola Cioce, per raccogliere personalmente ogni telefonata. L'avvocato ha sollecitato i rapitori a dare notizie di Gianfranco. «Noi manterremo il segreto d'ufficio, non li tradiremo. Ma quando ci telefoneranno desideriamo avere degli elementi che ci provino che si tratta della telefonata giusta».

La Questura, ufficialmente, ignora il rapimento: oltre a mancare la denuncia per il sequestro di persona, non sono state prese iniziative che potrebbero costare la vita a Gianfranco Cioce. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rinella, che conduce le indagini, ha detto d'ignorare il sequestro di persona: non farà alcuna mossa prima che i rapitori si siano fatti avanti.

CHE TEMPO FARÀ

Pioggia e nebbia Nevica al Sestriere

Molto nuvoloso con piogge che gradualmente tenderanno ad intensificarsi. Nebbie fitte si avranno nelle valli e lungo il litorale adriatico e persisteranno condizioni favorevoli all'accumulo nell'aria di eventuali impurità inquinanti. Temperatura: stazionaria.

Da stanotte nevica al Colle del Sestriere; la neve fresca ha notevolmente migliorato lo stato delle piste. Poiché il manto bianco ha fatto presa sul fondo stradale è prudente che gli automobilisti adottino le catene. La visibilità è scarsa per la nebbia.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 10,8
minima	+ 8,8
media	+ 9,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1010 mb; temp. +8,8, umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temp. mass. +9,2; min. +7,9; media +8,5. Previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse; venti deboli; visib. buona.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

500 milioni non bastano ai rapitori del lecchese

Lecco, 16 novembre.

(g. p. g.) Per l'industriale trentanovenne Giovanni Stucchi, rapito esattamente un mese e un giorno fa davanti alla propria villa in Olginate, a sette chilometri da Lecco, i rapitori ottenuto il riscatto, pretendono dalla famiglia dell'industriale olginatese il versamento di una seconda somma che la famiglia stessa definisce «ingente».

Il primo è stato definito, in un comunicato emesso dal legale, avv. Edmondo Martini, «gravoso». Si parla di oltre mezzo miliardo di lire versato ai rapitori dall'incaricato della famiglia Stucchi esattamente, una settimana fa, cioè venerdì scorso, presso un casello autostradale verso Torino.

Pare che la famiglia Stucchi non intenda subire quest'altro ricatto e chiede ai banditi che la «parola d'onore» — come essi stessi avevano detto — venga mantenuta.

Per la famiglia Stucchi è tornata l'angoscia dei giorni immediatamente successivi al rapimento: chiede che il telefono sia lasciato libero, nell'attesa di qualcosa di nuovo. Ma questa mattina il legale della famiglia, l'avv. Edmondo Martini, ci ha dichiarato che, purtroppo, non ci sono novità.

VERBANIA — Oggi e domani, nei saloni dell'ex palazzo delle Poste, ad Intra, il Rassegna internazionale e premi del commercio: vi hanno aderito molti appassionati di Piemonte, Lombardia, Liguria e Canton Ticino.

In Piemonte

○ **COL DI TENDA - Tunnel chiuso la notte**

La galleria del Colle di Tenda sarà nuovamente chiusa di notte al traffico automobilistico da lunedì 18 novembre fino a sabato 21 dicembre per lavori. Le auto che dovessero presentarsi dopo le 20 ai valichi sui due versanti del confine saranno fermate fino al mattino.

○ **BIELLA - Contestano l'orario spezzato**

Gli studenti dell'Istituto professionale di Stato «Galileo Ferraris» di Biella, che ha circa quattrocento allievi, si sono riuniti stamane in assemblea generale, per discutere su alcune questioni riguardanti, tra l'altro, la carenza di aule. E' stato invitato anche il sindaco di Biella, dott. Franco Barri. La questione principale è imperniata sull'orario scolastico: gli studenti, attualmente impegnati nella mattinata, temono che venga attuato l'orario spezzato: ciò arrecherebbe notevole disagio soprattutto ai numerosi allievi dell'istituto abitanti nel circondario. I trasporti pubblici, nel Biellese, sono infatti insufficienti.

○ **CUNEO - 4000 studenti in sciopero**

Migliaia di studenti delle scuole medie superiori di Cuneo sono oggi in sciopero per sostenere una piattaforma di rivendicazioni preparata dal «Comitato di coordinamento di base»: in particolare si chiede il miglioramento dei trasporti che collegano la città col suo circondario, abbonamenti a prezzo ridotto per gli studenti e l'istituzione d'una mensa nei maggiori istituti cittadini. Si calcola che all'agitazione siano interessati oltre 4 mila studenti. Sono anche previsti cortei di giovani per le vie del centro.

○ **VERCELLI - Bandito novellino fugge**

La cinquantaseienne Luigina Garoppo-Sandri, appena aperta la sua tabaccheria in via Massaua 32, ha visto entrare un giovane elegantemente vestito il quale invece di chiederle sigarette, le ha puntato una pistola facendo intendere che voleva quanto c'era nel cassetto del bancone, cioè il denaro. Attimo di comprensibile terrore della donna. Il marito della Garoppo stava intanto risalendo dalla cantina. Ha visto il rapinatore ed ha lanciato un grido. Il giovane bandito s'è spaventato, ha rimesso la pistola in tasca ed è fuggito facendo perdere le proprie tracce.

○ **S. BENEDETTO B. - 30 anni fa l'incendio**

San Benedetto Belbo commemorerà domani il 30° anniversario della Liberazione, rievocando la drammatica distruzione del paese da parte dei nazisti avvenuta il 20 novembre '44. Il piccolo centro dell'Alta Langa fu incendiato per rappresaglia dopo l'uccisione di 4 ufficiali tedeschi ad opera di partigiani che avevano fatto saltare con una mina una camionetta. Le celebrazioni prevedono un raduno dei partigiani che operarono nelle Langhe. Successivamente, l'avv. Viglione, presidente del Consiglio regionale, terrà l'orazione ufficiale.

Racconti di Carlo Manzoni

MA DICO SIAMO MATTI?

Della vecchia guardia del «Bertoldo» e del «Candido», Manzoni è rimasto fra i pochissimi in piena attività. Il «Veneranda», quell'ometto assurdo che faceva le cose più folli con l'impassibilità di Buster Keaton, regna come un emblema di tutta un'epoca, assieme agli «antichi baroni» di Mosca ed alle «vedovone» di Guareschi.

Ora, purtroppo, giornali umoristici non ce ne sono più, e mi pare un grave segno di decadimento politico e di costume; resta però Carletto Manzoni, con i capelli ormai bianchi ma tutti ben piantati sulla testa, con i suoi romanzi ed i suoi racconti: un umorismo che con gli anni si è raffinato, liberandosi dalla «battuta» per risolversi in rapide commedie, quasi rappresentabili.

Le avventure di Chico Pipe, investigatore privato, e del suo cane Gregorio, hanno fatto ridere mezza Italia; l'editore Bietti presenta adesso un altro Manzoni («Ma dico, siamo matti?», rilegato, pag. 240, lire 2500), con molti racconti comici ed uno quasi appendice di appunti quasi romantici: un Manzoni forse più vero ed insospettato.

Per cortese concessione dell'editore Bietti, pubblichiamo alcune pagine del volume.

c. mor.

Pomodoro

«Dovrei far raccogliere da terra un pomodoro che mi è caduto», dico «posso fare una semplice domanda verbale o devo fare una domanda scritta?».

«Scritta. Domanda scritta. E' la prima volta che le casca per terra un pomodoro?».

«La prima volta».

«Deve riempire questo modulo».

Mi mette davanti un modulo e con l'indice mi fa vedere dove devo scrivere.

«Nome, cognome, paternità, professione» dice, poi mi mostra col dito un altro spazio.

«Posizione esatta del pomodoro» dice «con descrizione della località e degli oggetti nelle immediate vicinanze».

Scrivo.

«Il pomodoro è giacente sul pavimento dell'anticamera dell'abitazione del richiedente, sita al secondo piano di via [illegible] ottantaotto, a un metro e venticinque dalla parete di sinistra e ottantadue centimetri da una seggiola in legno di noce».

«Stato attuale del pomodoro», dice l'impiegato «e peso approssimativo».

«Semimaturo. Peso venti grammi circa».

«Il pomodoro è di sua proprietà?».

«Sì».

«Allora scriva: Dichiaro che il pomodoro è di mia proprietà e la sua caduta è del tutto casuale e involontaria. A meno che non l'abbia buttato in terra apposta».

«E perché dovrei buttare in terra i pomodori?».

«Non ne so niente. Le ho fatto solo una domanda».

«Caduta casuale. Occorre una testimonianza?».

«No, no, va bene così. Firma... Lei è a posto. Inoltro subito la domanda all'ufficio competente».

«E quando verranno a raccogliere il pomodoro?».

«Questo non lo so. Penso domani o dopo, se non ci sono difficoltà».

Vado a casa e aspetto.

Il terzo giorno arrivano due agenti.

«Abbiamo qui una domanda per raccogliere da terra un pomodoro caduto» dice uno, prende da una cartella la domanda.

«Finalmente siete arrivati» dico «il pomodoro è lì».

Gli mostro il pomodoro con un cenno.

«Non siamo qui per raccogliere il pomodoro», dice il calvo «siamo qui per un sopralluogo».

«Dobbiamo controllare che tutto sia in regola per trasmettere l'ordine all'ufficio competente» dice il semi. «Vogliono che tutto sia regolare altrimenti non si muovono».

Si piega sulle ginocchia e guarda il pomodoro consultando la domanda.

Vedo che scuote la testa.

«La sua domanda è inesatta», dice «qui c'è scritto che il pomodoro è semimaturo mentre mi risulta che è più che maturo».

«Per forza» dico «sono passati tre giorni da quando ho fatto la domanda. Non posso impedire al pomodoro di maturare. Sa come sono i pomodori, se li lascia lì, maturano».

«Dobbiamo scriverlo sul rapporto» dice il calvo. «Mi dispiace... Vediamo le misure».

Il calvo prende un metro e misura.

«Sì... corrisponde», dice «la sedia c'è. Lei non l'ha spostata?».

«Per carità. Nemmeno toccata».

«Bene» dice l'agente calvo «il sopralluogo l'abbiamo fatto. Speriamo che non nascano grane per lo stato del pomodoro».

«Io non ne ho nessuna colpa».

«Se come sono quelli là».

«Lo so. Quando verrà l'incaricato per raccoglierlo? Perché guardi, se aspetta ancora un po', poi lo trova marcio e magari bisogna rifare la domanda».

«Noi non lo possiamo sapere» dice l'agente semi. «Può anche darsi che venga domani, se lei è fortunato».

Se ne vanno e aspetto ancora.***

Il record

Noi sapemmo in ritardo che Riccardo Quantacastagna voleva tentare di far crollare il record di campanello detenuto dal russo Sgominscki.

Non so come la notizia ci era sfuggita. Sapemmo della cosa quando il tentativo era già iniziato, e allora ci precipitammo con la speranza di assistere almeno alla conclusione che desideravamo vittoriosa.

Il tentativo di record aveva luogo in una villa alla periferia della città, anzi oltre la periferia, lontano dall'abitato.

«Quando arrivammo noi, [illegible], quel mattino, mancavano esattamente sette ore al tempo record dello Sgominscki.

C'era una piccola folla all'esterno della villa, una piccola folla di curiosi che si accontentavano di ascoltare il suono del campanello dall'esterno, e infatti appena arrivati, sentimmo anche noi quel suono costante e sospirammo di soddisfazione per essere arrivati in tempo per assistere alla fase finale.

Pagammo il nostro biglietto d'ingresso ed entrammo nella villa. Erano esattamente settantusei ore che il campanello suonava.

Sia la giuria che i cronometristi si davano il cambio ogni sei ore.

In fondo al pianerottolo piuttosto ampio, vi era una porta chiusa.

Una normale porta d'ingresso di un appartamento e accanto allo stipite a destra, il campanello elettrico.

Riccardo Quantacastagna stava in piedi davanti alla porta, il braccio destro, nudo fino al gomito, teso a premere il pulsante del campanello col dito indice.

Quando arrivammo noi il suo allenatore gli porgeva una tazza di caffè.

Il campione la prese con la mano sinistra e la portò alle labbra.

Sorbì il caffè lentamente, mentre il campanello continuava a suonare ininterrotto.

Il sorriso sulle labbra, lo sguardo limpido. Non la più piccola ombra di sonno o di stanchezza.

Soltanto un ciuffo di capelli gli cadeva sulla fronte, e ogni tanto lo allontanava con la mano sinistra.

«Formidabile!» dissi «batte il record di parecchio in quelle condizioni».

«Quantacastagna ha l'aria di resistere altre settanta ore», dissi «non crollerà lui ma crollerà il record».

Qualcuno zittì e uno della giuria susssurrò che ci avrebbe mandati fuori se continuavamo a parlare.

Non bisognava fare il più piccolo rumore. Le orecchie della giuria erano tese al suono del campanello che continuava a trillare forte e continuo.

Mancava poco meno di un'ora al crollo del record, e il Quantacastagna era fresco e sorridente come se avesse appena cominciato la prova e non fossero invece settantacinque ore che egli stava premendo il pulsante di quel campanello.

Allora inaspettatamente, improvvisamente la porta sul pianerottolo davanti all'atleta si spalancò di colpo e una donna dagli occhi ancora pieni di sonno, in veste da camera, apparve sulla soglia, sbadigliò guardando il campione e disse:

«Che cosa desidera?».

Colto di sorpresa il Quantacastagna tolse l'indice dal pulsante e la giuria scattò in piedi sbalordita.

Quantacastagna guardò la donna, attonito, poi svenne tra le braccia di un giornalista accorso.***

Orecchie

«Nonno c'è quello delle tasse» disse la signora Puleggia.

«Come?» balbettò il nonno.

«Vede?» disse il signor Cleonasio. «Non ci sente. E' completamente sordo».

L'uomo guardò le orecchie del nonno poi alzò le spalle.

«Non importa» disse «sono sempre orecchie da mettere nella categoria A».

«Ma se non ci sente?» disse la signora Puleggia. «E' come se non le avesse».

«Non posso farci niente» disse l'uomo allargando le braccia «a noi non interessa se le usa o non le usa. A noi interessa che le abbia. E' un po' come gli apparecchi radio. Lei può anche non usare l'apparecchio radio, ma se ce l'ha la tassa la deve pagare».

«Come dice?» chiese il nonno che non aveva sentito una parola.

«Niente! E' per la tassa sulle orecchie» urlò la signora.

«Vede che non sente una parola?» disse il signor Cleonasio.

«Mi spiace» disse l'uomo «come le ho detto io non posso tenerne conto. Bisognerebbe che non avesse le orecchie, ma le ha».

«Non si possono levare?» chiese la signora Puleggia.

«E come si fa?» disse il signor Cleonasio.

«Se non gli servono è inutile che noi paghiamo una tassa per una cosa che non serve. Ti pare?».

«E' giusto ma d'altra parte come possiamo fare per levargliele?» disse il signor Cleonasio.

«Poi non conviene», disse l'uomo «fino a una certa età le ha usate».

Scrisse sul suo fascicolo.

«Due nella categoria A» disse «non posso proprio farne a meno. Mi dispiace».

«Quand'è così pazienza» disse il signor Cleonasio rassegnato.

L'uomo ringraziò, chiese scusa del disturbo, rimise il suo fascicolo nella borsa e uscì.

«Con quella gente non si può proprio far niente», disse la signora Puleggia cominciando a sparecchiare la tavola «l'unico favore che ci ha fatto è quello di aver assegnato le sue nella categoria B invece che nella A».

«Dobbiamo accontentarci, è già qualcosa», disse il signor Cleonasio «adesso che paghiamo le tasse, è bene che le orecchie le usi più che possiamo».

«E' vero», disse la signora Puleggia «ma tentano di fregarci in tutti i modi. Vedi? Adesso fanno una campagna spietata contro i rumori. Dovresti scrivere una lettera ai giornali che la smettano con la campagna contro i rumori».

«Hai ragione» disse il signor Cleonasio.

Si avvicinò in punta di piedi alla moglie e giunto alle sue spalle si chinò fino ad accostare la bocca al suo orecchio destro.

«Buu!» gridò.

La signora sussultò, ma poi sorrise.

«Ma sì» disse. Afferrata una pila di piatti la scaraventò per terra.

«Magnifico!» disse il signor Cleonasio. «Speriamo che anche il nonno abbia sentito qualcosa».

Carlo Manzoni

detto fra noi

La penna può tradire

Attenti alla scrittura (ma crepi il grafologo!) - Altri casi

Lettera della signorina Livia M., Torino:

«Un mio conoscente, per il quale ho molta stima, mi ha segnalato un posto d'impiegata di concetto rimasto vacante in una grande azienda. Volevano una domanda scritta a mano con tutto il curriculum e dove fossero segnalate le capacità personali e le aspirazioni. Il conoscente, che credo abbia uno zampino in quell'azienda, mi disse di consegnare a lui la domanda, che avrebbe fatto pervenire direttamente a chi si occupava dello smisto delle candidate. Così avvenne e dopo una quindicina di giorni ricevo una comunicazione del capo-personale che si dichiara spiacente, eccetera. Telefono al conoscente per avere spiegazioni, lui si è tenuto freddino, nel vago. Pare che l'azienda abbia un grafologo e che il suo responso non mi sia stato favorevole. Ma è serio questo? E' possibile giudicare una persona da come taglia il t o mette il puntino sull'i, senza un incontro che le dia modo di parlare o farsi valere?».

Non conosco la grafologia. Ma ritengo che, pur senza conoscerla, chi sia abituato a ricevere corrispondenza e ad esercitare il proprio spirito d'osservazione, possa estrarre da una lettera un ritrattino piuttosto somigliante di colui (o colei) che l'ha scritta. Paese d'origine per cominciare (tedeschi, anglosassoni, scandinavi, non scrivono come i latini; e anche i latini si diversificano tra loro): la generazione cui uno appartiene; il grado d'istruzione, l'estrazione sociale e, grosso modo, il carattere, con eventuali tic o squilibri.

Ho ricevuto molte lettere di pazzi: sei o sette righe a posto, che gli permettevano sinanche di svolgere un lavoro, e il resto a soqquadro. La «materia» si sostiene facilmente dietro uno pseudonimo, «Rose rosse» o «Uno della banda del buco». Il tipo di carta e il colore dell'inchiostro usati, la maniera di vergar l'indirizzo e di appiccicare il francobollo (diritto, di sbieco o addirittura capovolto), costituiscono i primi segni d'orientamento in fatto di gusti, tendenze, educazione.

Poi, la scrittura: alta, bassa, contorta, artefatta, pendente a destra o a sinistra: quella dei nobili, che arieggia al gotico; quella dei vecchi fascisti, irriducibilmente *mussoliniana*: quella di certe attrici, improntata alla voga del momento: quella dei medici, decifrabile soltanto per i farmacisti: e le disperanti scritture a zampette di mosca, che talvolta servono a mascherare gli errori di sintassi, non l'egoismo, né la presunzione.

Quindi, la firma: c'è chi, anteponendo il cognome al nome, denuncia una non elevata provenienza; e c'è qualche signor Leone che, pur non essendo il Presidente della Repubblica (la cui calligrafia è, d'altronde leggibilissima) firma con un ermetico sgorbio. Al contrario, le persone dotate di buon senso e cortesia, evitano di metter nell'imbarazzo il destinatario, facendogli sapere in chiare lettere se si chiamano Colombini, Colombotti, o Cefaletti. Ho lasciato per ultima la stesura, che dà i connotati culturali e le più attendibili notizie sull'ambiente in cui uno vive, gl'interessi che coltiva, il mestiere che fa.

Insomma, per occhi sperimentati, una lettera ci «rappresenta», signorina Livia; è meglio d'una fotografia, meglio d'un colloquio. Ci possiamo truccare il viso e dissimulare, controllandoci, la nostra natura. Ma *carte canta*, come dicevano i [illegible].

Lettera del signor R. T., Genova:

«C'è un commercialista, e se vuole posso dirle come e indirizzo, che ha mani in pasta in non so quante ditte, compresa quella in cui lavoro io. Guadagna uno sproposito e tuttavia vengo a sapere da un suo dipendente, amico mio, che riesce a non pagare le tasse. Ha un treno di vita che non le dico, ognuno può vederlo, ma quelli del fisco evidentemente sono ciechi. Un bello scandalo».

Caro signore, i contribuenti italiani si dividono in due categorie: gatte da spellare e no. Nella prima ci siamo noi, a *reddito fisso*. Nella seconda, gli altri. E conosciamo tutti delle povere famiglie prive di *reddito fisso*. Povero il padre. Povera la madre. Poveri i figli. Povera la [illegible]. Povero il cameriere. Povera la cuoca. Povero l'autista. Poveri i custodi. Povero il giardiniere. Tutta povera gente.

Lettera della signora Ada B. S., Genova:

«La mia figliola, di anni venti e assai graziosa, si è innamorata al punto di volerlo sposare, d'un uomo di trentanove anni, che fa il tecnico. E' bassotto, biondiccio e già stempiato, con tendenza alla pinguedine. Quando l'ho visto, mi son cadute le braccia. Noti che mia figlia è di fondo romantico, benché non voglia ammetterlo e più volte mi ha descritto il suo ideale: bruno, slanciato, colto e al massimo venticinquenne. Come ha potuto abdicare così, alla sua età? Non so darmene pace, non capisco...».

Eppure è semplice. Dato che non tutti gli uomini sono giovani, bruni, slanciati e colti, la natura provvide fa in modo che i sogni d'amore delle ragazze non siano fisionomisti.

Lettera di «Uno studente», Torino:

«Lo snobismo è di origine inglese, come ho sempre creduto, oppure francese, come ho appena letto su una rivista? Gradirei se vorrà rispondere».

I francesi ne rivendicano la nascita, facendola risalire alla battaglia d'Azincourt e al duca d'Alençon; il quale, fanatico dell'arma bianca, preferì lasciarsi battere dalle soldatesche di Enrico IV, munite di balestre e archibugi, piuttosto che usare armi somiglianti a «utensili da cucina». Però spetta agl'inglesi, insuperabili nell'arte di «minimizzare», il vanto di aver sublimato lo snobismo. Due esempi. Subito dopo la prima guerra mondiale, la duchessa di N. spedì quest'invito agli amici: «Se capitate dalle parti di Gloucester Square, salite un istante, *just to meet the Queen of Spain*, giusto per incontrare la regina di Spagna» (si consideri che, anche per una «persona», è un grande onore [illegible] coronate). L'altro esempio è recente. Il duca di Bedford, snob per eccellenza, a chi gli vantava i tesori d'arte del suo famoso castello di Woburn Abbey (quarantatré saloni-museo, una favolosa collezione di Canaletto, un favoloso parco ricco di animali esotici) rispondeva: «Sì, abbiamo migliaia di visitatori. Ad attirarli sono le *toilettes*. Ne possediamo settantadue, molto confortevoli e tutte ultramoderne».

Lettera della signora Liliana Cengia, Torino:

«Un mio parente, contadino dell'Astigiano, si sta procacciando una moglie a rate (il sensale di matrimonio, che va e viene dalla Calabria, accetta il rimborso-spese a respiro). Ora mi dicono, e ci tengo a segnalarglielo, che a respiro si possono pure pagare, quando non c'è mutua, gl'interventi chirurgici. Signora, esiste ancora qualcosa che non si possa comprare a rate?».

La felicità.

Clara Grifoni

VINOVO, CORSE AL GALOPPO

Dopo la Tris a sorpresa, l'ippodromo del galoppo di Vinovo presenta domani un altro buon pomeriggio di galoppo, [illegible] il Premio [illegible] [illegible] ed Hardy e La Louche due altri cavalli di valore. Il terreno, probabilmente pesante, non servirà certo a chiarire le idee.

Calvello e Damis — che non hanno sfigurato ieri nella Tris — saranno domani di nuovo in pista contro Belice, tappato ad altri avversari. La loro valutazione è problematica: come avranno smaltito la fatica? Il risultato è diretta risposta di questa domanda, ma purtroppo (per gli scommettitori) solo la corsa potrà dire come stanno le cose. Anche per le corse sugli ostacoli il pronostico è problematico; qui soprattutto per lo stato del terreno, che dovrebbe piacere a Sora Gnagna più che agli altri, ma Odark sembra di categoria superiore.

TROTTO — Si corre anche oggi pomeriggio a Vinovo: la nebbia non dovrebbe costituire un pericolo per la riunione, che si annuncia quanto mai spettacolare con ben 62 cavalli in pista nelle sette corse del pomeriggio: inizio anche oggi alle 14,15.

Pro[illegible] il centro del pomeriggio è il Premio [illegible] [illegible]

Elvio Rossi

Il programma della domenica

prima corsa — ore 14,15
PREMIO ERN. BIANCHETTI
L. 1.500.000, m. 4500 cross c.

1. Anna (70 A. Atzori) . . . 1 2 1
2. Firebird Gre. (69 Fiorello) . . . 1 3 5
3. Fantalupo (68 Calcagno) . . . – 8 0
4. Chat Botté (67 Amministel) . . . 0 2 2
5. Conte di Avio (68 Martini) . . . 1 4 3
6. Quick Star (65 De Majo) . . . – 1 1

favoriti: Firebird - Anna

seconda corsa — ore 14,35
PREMIO MONTE ROSA
L. 1.000.000, m. 1000

1. Febo (61 Cipollotti) . . . 1 3 2
2. Pluto (58½ Pesali) . . . 2 3 3
3. Linda di Ch. (57½ Atzori) . . . 0 1 3
4. Eugenio (53 Piulo) . . . 2 4 3
5. Cimone (47 Paduro) . . . 0 3 0

favoriti: Cimone - Febo

terza corsa — ore 14,55
PREMIO CAST. DI VERRES
L. 2.400.000, m. 3600 ost.

1. San Juan (71½ Colleo) . . . 4 2 1
2. Odark (69½ Pacibel) . . . – 3 1
3. Salvi (71½ Buoggalo) . . . 0 3 2
4. Sora Gnagna (67½ Murazzoni) . . . – 2 2

favoriti: Odark - Sora Gnagna

quarta corsa — ore 15,20
PREMIO ERIDANO
L. 4.000.000, m. 1500

1. Stulug (59½ Atzori) . . . [illegible]
2. Lord Mark (58 Cipollotti) . . . [illegible]
3. La Louche (57½ C. Panici) . . . [illegible]
4. Hipcress (58 Pesali) . . . [illegible]
5. Frau Dolly (48½ Kenneth) . . . [illegible]
6. Medulle (60½ V. Panici) . . . [illegible]
7. Hardy (60½ Fois) . . . 2 3 3

favoriti: Lord Mark - Hardy

quinta corsa — ore 15,45
PREMIO NOVALESA
L. 1.000.000, m. 2400

1. Testarda (58½ Casaldi) . . . 0 4 0
2. Jungle King (51 Rolano) . . . 1 4 0
3. Heghel (58 Pastore) . . . 4 4 0
4. Genio Celeste (53 Merino) . . . 2 3 3
5. Small Face (55 Atzori) . . . 2 3 3
6. Matagal (57 Bertalotta) . . . – – –
7. Occidente (53½ S. Demori) . . . 0 2 0

favoriti: Genio Celeste - Jungle King

sesta corsa — ore 16,10
PREMIO VERBANO
L. 2.200.000, m. 1600

1. Al Vento (58 Pastore) . . . 0 2 0
2. Don Perignon (60 Cipollotti) . . . 3 0 1
3. Ruggero di L. (60 Bertalotta) . . . 4 2 0
4. Ruutras (54½ Pinoo) . . . 0 0 0
5. Maionic (62 Atzori) . . . 3 0 3
6. Nieder Bill (62 Perainu) . . . 4 0 3

favoriti: Maionic - Nieder Bill

settima corsa — ore 16,35
PREMIO VALLE PADANA
L. 2.000.000, m. 1500

1. Calvello (59½ Atzori) . . . 1 4 3
2. Belice (54 S. Demori) . . . 3 3 1
3. Damis (52 Pastore) . . . 0 3 0
4. Lappinico (49½ Fois) . . . 0 0 3
5. Policarpo (46 Mulas) . . . 1 1 0
6. Lucido . . . non corre
7. Ioppolo (46 Casaldi) . . . 3 0 4
8. Icaro . . . non corre
9. L'orso (43 Demuro) . . . 4 0 0

favoriti: Belice - Ioppolo

Per ogni cavallo sono indicati peso, fantino e le tre ultime prestazioni nei due mesi precedenti la corsa; 0=non piazzato; S=scartato; R=ritirato

TORINO CRONACA

Occupa una fascia della "via che non esiste,,

Santa Rita avrà la scuola più moderna di Torino

In corso Sebastopoli - Avrà due piscine e altra attrezzatura, aperta agli abitanti del quartiere

Abbiamo riferito ieri delle proteste degli inquilini di via Rovereto-interno in merito alla costruzione di una nuova scuola elementare che occuperebbe appunto una fascia di tale via, strada che, sulle mappe del catasto, «non esiste». Poiché è curioso che una via risulti «inesistente» abbiamo chiesto spiegazioni all'ing. Porcellana, ex sindaco di Torino, ora assessore ai Lavori Pubblici.

«*Lo spazio che viene definito "via" esiste, ma nel progetto presentato al Comune per ottenere la licenza edilizia tale spazio risultava essere un cortile*».

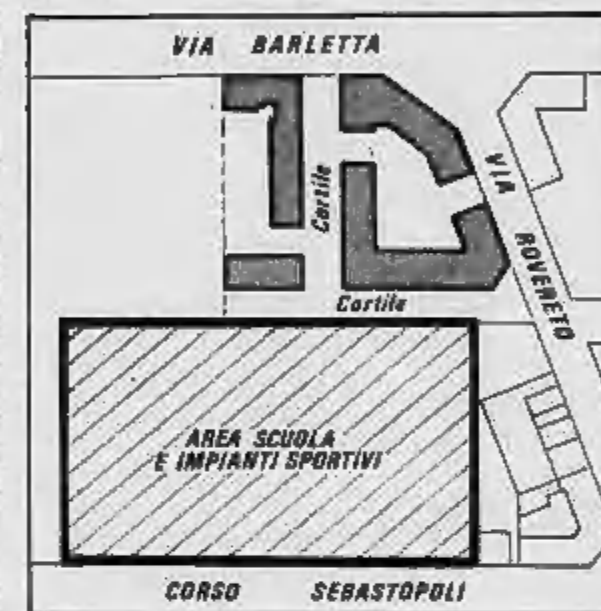
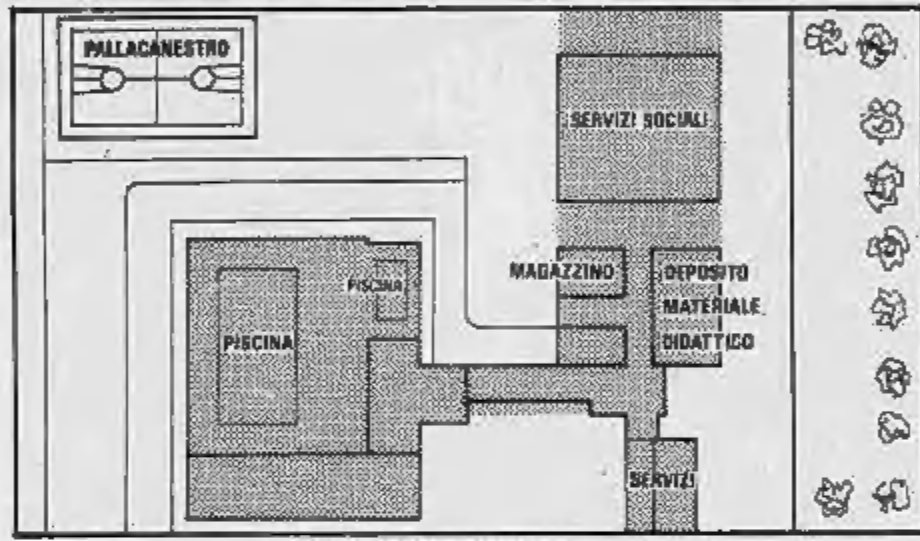
Nel progetto, che pubblichiamo a lato, l'ingresso dei condomini è segnato non nella via Rovereto-interno, ma in via Barletta.

«*Nell'area confinante con il "cortile"* — continua l'ingegner Porcellana — *sorgerà una scuola elementare. Il complesso comprende 24 aule per scuola dell'obbligo a tempo pieno, una piscina di 25 metri, una piscina propedeutica più piccola per le lezioni di nuoto ai bambini e tre palestre, riunibili in un'unica grande palestra*».

Pubblichiamo anche il progetto della scuola il cui ingresso, ha sottolineato Porcellana, è in corso Sebastopoli.

«*Il terreno su cui è in costruzione il complesso* — ha continuato l'assessore ai Lavori Pubblici — *è stato acquistato mediante l'applicazione della procedura prevista dalla legge 952, stralciando dall'isolato compreso tra corso Sebastopoli, corso Siracusa, via Barletta e via Rovereto, destinato dal piano regolatore a industrie [illegible] in zona mista, un'area di circa 140 per 83 metri. Come ho detto alla scuola si accede soltanto da corso Sebastopoli. Sugli altri tre lati il terreno confina con proprietà private e in particolare, sul lato nord, è separato dagli edifici abitati dagli inquilini che hanno protestato ieri* (le costruzioni furono eseguite dall'impresa Navone, ndr) *da uno spazio che la relativa licenza edilizia dichiara cortile e che ha le dimensioni richieste dal regolamento*».

La scuola è attesa con interesse in Santa Rita.

«*La piscina, ad esempio, sarà aperta agli abitanti del quartiere. Anche la palestra* — ha affermato l'ingegner Porcellana — *potrà essere destinata ad incontri sportivi extrascolastici. Sempre all'interno dell'edificio, poi, vi sarà un salone per le riunioni dei comitati di quartiere. Si tratta insomma di un'opera realizzata con i criteri didattici più moderni*».

«*Trovo ridicole* — ha concluso l'assessore Porcellana — *e di dubbio gusto le proteste degli inquilini. Dove erano previste industrie o, come è avvenuto, case, sorgerà una moderna scuola. Se a qualcuno tutto ciò dà fastidio è affar suo, ma è un affare da egoisti*». **m. d. a.**

Corso SEBASTOPOLI

Esperimenti Atm sul traffico

Via Madama Cristina chiusa per 5 giorni

Dal 25 al 29 novembre compresi - Bloccate anche via Accademia Albertina e via Rossini - Problemi per la circolazione

Gli automobilisti si preparino: per tutta l'ultima settimana di novembre saranno interdetti per loro tre assi fondamentali della viabilità torinese. Sono tre vie orientate tutte in direzione Nord-Sud, la direzione cioè sulla quale si svolge il maggior traffico di attraversamento. Le vie sono: Rossini, Accademia Albertina e Madama Cristina. Quest'ultima sarà chiusa al traffico privato soltanto nel tratto iniziale, da corso Vittorio Emanuele a corso Marconi. Le altre due vie avranno qualche breve tratto percorribile. In teoria, però; perché in realtà i tratti sono così limitati che non vale neppure la pena di indicarli. Sarà infatti quasi impossibile immettervisi.

Saranno esenti dal divieto di transito i mezzi Atm, naturalmente, quelli del soccorso pubblico e dei servizi essenziali. L'assessore alla viabilità, Furnari, interpellato stamane, ha detto che saranno dati permessi di transito anche ai residenti: riesce però difficile pensare che per una settimana di chiusura possano essere stampati e distribuiti migliaia di «permessi».

Si tenga presente, ad esempio, che in quel tratto «chiuso» di via Madama Cristina c'è uno dei più affollati mercati torinesi.

Il motivo della misura è da ricercarsi in una richiesta dell'Atm che intende compiere un'esperienza sul risparmio di tempo effettuato dai suoi mezzi su percorsi riservati. Sulle vie Rossini e Accademia Albertina l'esperimento era già stato fatto l'anno scorso con risultati che il direttore dell'Atm, Paschetto, definisce «estremamente positivi». Via Madama Cristina, invece, è una novità di quest'anno.

Dice l'ing. Paschetto: «E' chiaro che i nostri mezzi traggono un beneficio decisivo da queste chiusure». E' probabile che quelle che per ora sono soltanto «esperienze» si trasformino in provvedimenti definitivi, nella linea esplicitamente scelta dal Comune di privilegiare il mezzo pubblico.

Pronta una decina di piccole "isole pedonali"

A questo proposito, una notizia in anteprima: i tecnici dell'assessorato alla Viabilità hanno terminato in questi giorni uno studio che farà scalpore. Si tratta della creazione, a breve scadenza, di «decine e decine di piccole isole pedonali, dal centro alla periferia», secondo le parole dei funzionari interessati. Si conta, cioè, di creare una sorta di «arcipelago di oasi», chiudendo alcune strade.

I FATTI DI IERI

FURTO DEI MELONI. Il dott. Vercellone, presidente del tribunale dei minori, ha ridimensionato con serena obiettività la vicenda che aveva suscitato tanto scalpore nell'agosto dell'anno scorso. Giampiero Ragni, perito industriale; Ugo Bassi, studente; Giampaolo Caseddu, apprendista meccanico; Adriano Giacobone, impiegato; Domenico Ardizzone, studente, sono stati dichiarati non punibili perché «immaturi».

La notte del 18 agosto del '73 avevano rubato due angurie e sei meloni nell'orto di un benzinaio di Viguzzolo, Severino Franchini, che si era appostato con un carabiniere perché i furti ai suoi danni si ripetevano da giorni. I ragazzi erano stati sorpresi sul fatto ed arrestati. (Nella foto Giacobone e Ragni).

ALTRE TRE RAPINE sono state compiute ieri dopo l'aggressione in casa a due coniugi di San Mauro, lo scippo di un milione al fiduciario della ditta «Leo» e l'assalto allo stabilimento Bertardo di Pont Canavese. Tre banditi hanno preso di mira gli uffici di una fonderia in strada circonvallazione 7 a Orbassano immobilizzate tre persone con la minaccia delle pistole, si sono impadroniti di 6 milioni. Altri tre rapinatori si sono appostati nel garage del rappresentante di prodotti chimici Francesco Actis Perinetti, in Lungopo Antonelli 33: l'hanno scambiato per un commerciante di gioielli che abita nello stesso casa. L'hanno colpito alla testa col calcio di un'arma e gli hanno preso il portafogli con 150 mila lire. L'impresario edile Ferruccio Biasiol, via Pizzi 13, è stato, con la moglie Georgette (nella foto), aggredito in casa. Tre giovani armati di pistola sono riusciti a entrare con una scusa e hanno legato e imbavagliato i coniugi. Hanno saccheggiato l'alloggio fuggendo poi con un bottino di 10 milioni.

SEDE DC INCENDIATA in via Giordano Bruno 78. Due giovani rimasti sconosciuti hanno tentato di distruggere gli uffici ospitati in due stanze al piano rialzato, che al momento dell'attentato erano deserti. L'allarme è stato dato poco dopo le 16 da due operai che hanno visto il fumo uscire dal portone. Gli attentatori hanno deposto una tanica di benzina sul pianerottolo e l'hanno incendiata. Per effetto del calore sprigionato sono andati distrutti i vetri. All'interno della sede non vi sono stati danni.

LAVORAVA PER LE CARCERI il giovane evaso catturato l'altro ieri. E' Antonio Condemi, 25 anni, che fuggì dalla casa di lavoro di Lonate Pozzolo in provincia di Varese il 23 ottobre scorso. Il giovane, dopo la fuga, era riuscito a farsi assumere come dipendente da un macellaio che tra gli altri clienti, aveva anche la mensa delle guardie carcerarie delle «Nuove». Poiché nell'abitazione del macellaio sono state trovate armi e munizioni, anche quest'ultimo è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento e detenzione abusiva di armi.

Tutte le autolinee private ferme per 24 ore

Sciopero di autoferrotranvieri "Gestione pubblica dei servizi,,

Secondo uno studio della Regione, la spesa sarebbe di sette miliardi e mezzo - I sindacati: "Si potrebbe coprire con i contributi regionali e le sovvenzioni già elargite. Mettiamo a disposizione anche le contribuzioni ottenute con gli accordi aziendali" - Stamane tram e autobus Atm sono rimasti fermi per tre ore

I servizi delle autolinee private oggi sono paralizzati da uno sciopero di 24 ore, proclamato in sede nazionale da Cgil, Cisl e Uil. Stamane si sono fermati, dalle 9 alle 13, anche i dipendenti dell'Azienda tranviaria, della Torino-Rivoli, della Satti e della Torino-Ceres.

Lo sciopero degli autoferrotranvieri è stato deciso per ottenere la riduzione delle qualifiche da 13 a 10, nel quadro di un rinnovo delle tabelle retributive.

I lavoratori delle autolinee in concessione privata sollecitano l'applicazione del contratto.

Ma il motivo di fondo dell'agitazione è la «pubblicizzazione dei trasporti». Attualmente numerose autolinee sono rette da privati che hanno il servizio in concessione, spiegano i sindacati. Operano attraverso il contributo degli enti locali e della Regione. «*Un'attività in funzione dell'utile che la "concessionaria" è in grado di ricavare*».

Le organizzazioni sindacali di categoria sostengono che le esigenze della collettività potrebbero essere soddisfatte meglio se le autolinee diventassero tutte pubbliche. «*In altre parole dovrebbero formarsi delle aziende uniche, a livello di "comprensorio di traffico", gestite direttamente da consorzi (formati dai Comuni delle zone interessate). E' un progetto che non si può realizzare a breve scadenza. Nella fase transitoria, tuttavia, l'operazione potrebbe fare capo alla Regione*».

Stamane alle 10 una delegazione di sindacalisti e rappresentanti dei Consigli di zona, «*dove si è già avviata questa iniziativa (Ivrea e Chieri)*», è stata ricevuta dal presidente della Regione avv. Oberto. Sono stati presi in esame i vari aspetti del problema e le questioni di natura economica.

Quanto potrebbe costare la «pubblicizzazione dei trasporti»?

In Piemonte le aziende — grandi e piccole — ancora in concessione privata sono 102. In provincia di Torino sono 13. Le più importanti: Sadem (Piobesi-Torino), Sapav (Pinerolese), Alpa (Ivrea), Atav Vigo (Torino), Autoindustriale (Chierese). A Biella funziona la Ata, ad Alessandria la Arfea. Uno studio della Regione ha stabilito che la spesa complessiva per il passaggio dalla gestione privata a quella pubblica ammonta a 7 miliardi e mezzo.

Dove si potrebbero trovare i soldi? Dice Emilio Trovati, segretario regionale della Federazione Trasporti Cgil: «*Riteniamo che con i contributi regionali e altre sovvenzioni che vengono elargite sotto varie forme si potrebbe dare il via a un "piano" poliennale. In tempi sufficientemente "brevi" questi servizi potrebbero diventare pubblici. Le organizzazioni sindacali sono pronte a mettere a disposizione anche quelle contribuzioni ottenute con gli accordi integrativi aziendali per i servizi di trasporto*».

«*E' un progetto che si può realizzare solo se c'è la reale volontà degli amministratori di ottenere risultati concreti, sia pure nel giro di un certo numero di anni. La Regione Piemonte ha stanziato una delle cifre più alte in Italia per questo settore (in proporzione al numero degli abitanti e dei servizi)*», aggiunge Trovati. «*Però non ha predisposto gli strumenti normativi per utilizzare i fondi. Di conseguenza questi soldi sono destinati a tornare nel bilancio come residui passivi*».

Pecchioli: per i 60 licenziati accordo sulla liquidazione

A disposizione 95 milioni, il resto a rate - Sciolta l'assemblea permanente

Sciolta l'assemblea permanente alla Pecchioli dopo l'accordo raggiunto ieri all'Ufficio del lavoro. Non è stato possibile revocare i 60 licenziamenti (su 89 dipendenti), ma si è trovata un'intesa per la liquidazione delle loro spettanze.

Il comunicato diffuso dai lavoratori della azienda riconosce «*l'attuale crisi economica e finanziaria in cui versa il settore foto-cine*» e quella particolare della Pecchioli dovuta al decesso del titolare. «*Non si può dimenticare* — dice ancora la nota — *che il settore fotografico è stato il più tartassato dagli interventi degli ultimi governi*». Secondo i lavoratori della Pecchioli, quello della loro azienda non resterà un caso isolato finché non verranno eliminate alcune condizioni che gravano sul settore, come l'Iva portata al 30 per cento e il versamento del 50 per cento del valore delle importazioni alla Banca d'Italia senza interesse.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, anche i lavoratori ammettono che l'azienda non dispone di tutto quanto è necessario per le liquidazioni. Si è convenuto di mettere la somma di 95 milioni a disposizione dei dipendenti come anticipo sulla liquidazione, il rimanente verrà corrisposto in due rate non oltre il 31 gennaio '75.

Ospedali

Le quattro proposte di legge regionali, per l'attuazione di quella nazionale numero 386, sono state esaminate nell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio alla Regione fra sindacati degli ospedalieri e assessore della sanità Armella. Sono state discusse le proposte di modifica avanzate dai lavoratori e l'assessore si è impegnato a portarle davanti alla Giunta.

Sipra

Sono presidiati dai dipendenti gli uffici torinesi della società (così come sta avvenendo a Milano e Roma). I lavoratori «*denunciano e respingono le oscure manovre che, con lo smantellamento dell'azienda di Stato Sipra e consociate, si prefiggono di affidare il controllo pressoché totale del mercato pubblicitario dei giornali alle mani della Montedison e del gruppo Maestro-Monti. Si vuole anche* — continua il comunicato dei lavoratori — *snaturare e vanificare il monopolio pubblico della radiotelevisione mediante la privatizzazione incontrollata della pubblicità delle emittenti estere e delle stazioni via cavo*». Oggi è in programma un incontro con i Consigli di azienda della Rai, dell'Eri, con il comitato di gestione della Gazzetta del Popolo e i giornalisti torinesi.

Venchi Unica

Un nuovo incontro, dopo quello di giovedì scorso a Roma, fra le rappresentanze sindacali e il barone Vassallo è in programma il 20 novembre presso l'assessorato al Lavoro della Regione Piemonte. Stamane si sono riuniti alla Talmone i consigli di fabbrica.

Emanuel

Scadono il 30 di questo mese i 180 giorni previsti dalla legge per la procedura fallimentare. Se entro questa data non sarà stata risolta la situazione della fabbrica dichiarata fallita a fine maggio, gli impianti verranno messi all'asta.

Vignale

Si sono incontrati ieri alla Regione il presidente della società, Head, il capo del personale, Puccini, e l'avvocato Oberto. E' stata confermata la chiusura dello stabilimento per il 18 di questo mese.

Moroservizio

Sciopereranno ad oltranza, fino alla revoca del provvedimento, i lavoratori dell'industria di Settimo contro il licenziamento di un rappresentante sindacale. «*Le motivazioni* — dice una nota di Cgil, Cisl e Uil — *sono pretestuose e assurde. Il licenziamento è un'ulteriore prova dell'attacco a fondo che l'azienda sviluppa contro il movimento sindacale e i dipendenti*».

Impresario fermato per rapina a Napoli

Sommariva Bosco - Aveva titoli rubati

Un impresario edile di 44 anni è stato fermato dalla Polizia per essere interrogato su una rapina avvenuta ad un ufficio postale di Napoli nello scorso maggio. Si chiama Antonio Abrate ed abita a Sommariva Bosco.

Nei giorni scorsi tre persone si sono presentate alla Banca Nazionale del Lavoro per negoziare la vendita di una certa somma in titoli. Gli impiegati hanno riconosciuto la refurtiva e hanno preso tempo. Quando, qualche giorno dopo, i tre operai si sono presentati per incassare, hanno trovato la polizia ad attenderli. Sono caduti dalle nuvole dicendo che i titoli li avevano ricevuti dall'Abrate. Nella successiva perquisizione in casa dell'impresario ne sono stati trovati altri per il valore di trenta milioni.

Antonio Abrate, difeso dall'avv. Peria, è stato interrogato stamane dal sostituto procuratore, dott. Arcidiacono.

L'unico precedente noto in medicina risale al 1854

"Nato" un bimbo di 5 mesi E' pietrificato

All'ospedale Maria Vittoria - La madre è una donna di 36 anni, moglie di operaio - Il "caso clinico" sarà conservato in museo

E' «nato» un bambino pietrificato. Si tratta di un avvenimento dolorosissimo, ma eccezionale. L'unico precedente di cui si abbia memoria nella storia della medicina risale al 1854. Il feto, giunto al quinto mese, ha subito il processo di pietrificazione a causa di sali di calcio e di fosforo dai quali è stato aggredito. La storia è lunga.

Il feto è stato portato alla luce nel corso di un intervento chirurgico deciso d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria. La madre, una donna di 36 anni, è già rimasta incinta cinque volte ed ha subito due aborti. E' moglie di un operaio.

Come è possibile che un feto si pietrifichi? Anche se non frequenti, non sono rari i casi di «mummificazione». Il loro processo è analogo a quello di pietrificazione nella fase iniziale. La pietrificazione subentra quando i sali intervengono ad irrigidire il feto.

La madre avvertiva forti dolori al fegato. Era incinta, sapeva d'esserlo, ha dichiarato il marito. Al terzo mese sentiva il bimbo muoversi in grembo. Nulla di eccezionale. Però i dolori aumentavano nel tempo. Tant'è che la donna, è sempre il marito a parlare, si è rivolta al primario ginecologico del Maria Vittoria, prof. Terzi. Questi dopo un'approfondita visita ha deciso di procedere a un intervento d'urgenza.

Riferisce il marito le parole del professor Terzi: «Il feto si era immerso nella cavità addominale in seguito alla rottura dell'utero. In questa zona è morto». La madre, infatti, da quando aveva iniziato ad avvertire i dolori, che, col passare dei giorni, si accentuavano sempre più, non ha più sentito il bimbo muoversi. Continua il marito della donna: «Il professor Terzi mi ha detto che, a morte avvenuta, il feto ha raggiunto le anse intestinali, situandosi sotto il fegato». Non occorre essere specialisti per capire che quello del primario ginecologico del Maria Vittoria è stato un intervento eccezionale. La madre infatti è salva e in via di guarigione.

E' in «zona epatica» che il feto ha subito il processo di pietrificazione. Qui, i sali si sono depositati sulla sua superficie dando origine al lento e crudele processo di irrigidimento. Scientificamente, il feto estratto dal corpo della donna è definito infatti come «litospaidon», cioè bambino di pietra. Il feto verrà consegnato al museo dell'istituto di ginecologia di Torino.

Ha confermato il professor Ulrico Di Aichelburg, interpellato telefonicamente: «E' un caso rarissimo. Forse, oltre al caso del 1854 se ne è avuto un altro. Certo l'avvenimento è fuori dal comune».

La madre, abbiamo detto, sta bene. Dice ancora il marito: «Mia moglie era ingrassata sul fianco. Noi pensavamo ad un rigonfiamento del fegato, mai più a una disgrazia come quella che ci è capitata».

Ricerche fra Condove e Lemie

LA "PISTA D'ORO,, SULLE MONTAGNE

Un segreto che dura da più di 1000 anni - Una colonia longobarda seppellì un tesoro che poi fu ritrovato

La strada tra Condove e Lemie ovvero una «pista dell'oro» alla piemontese. La leggenda è antica, di poche parole. Racconta che proprio qui, nella zona che, attraverso il colle Colombardo si allarga tra la valle di Susa e la valle di Lanzo, la terra nasconde immensi tesori.

Il segreto dura da più di mille anni. Da quando i longobardi, guidati da re Desiderio, furono sconfitti da Carlo Magno, nel 774, alle Chiuse nei pressi di Condove. Fu allora che un gruppo di guerrieri in fuga si rifugiò sulle montagne vicine creando una nuova comunità. E fu da questo insediamento che derivò il suo nome il Colle Longobardo, poi abbreviato in Colombardo, mentre fu battezzato Colombardino l'altipiano che si stende di qui verso ovest.

Una saga lontana, di cui non è rimasto quasi nulla. C'è il santuario longobardo della «Madonna degli Angeli». C'è qualche traccia della «tomba di Matoldas», barbara principessa seppellita accanto alla sorgente del torrente Sassi. C'è un'alabarda incrostata di ruggine e di mistero venuta alla luce in scavi recenti. E c'è un proverbio, abituale agli abitanti delle frazioni Laietto e Pratopropilo, anche questo decisamente laconico. Dice che vi è più oro tra Colombardo e Colombardino che tra Susa e Torino.

Qualcuno lo ripete senza sorriderci troppo su. Per esempio Ezio Torre, un giovane impiegato di Condove che è appassionato di storia locale. «Ho già fatto molte ricerche sulla leggenda del tesoro longobardo. Molti margari della montagna me l'hanno confermata. Risulta tra l'altro che nel secolo scorso a Lemie, sul versante della val di Lanzo, alcuni avrebbero ritrovato qualcosa di prezioso. Tanto che in seguito furono in grado di comperarsi una casa pur senza avere all'apparenza alcuna possibilità economica».

Una casa costruita da gente senza soldi. Ecco un'assurdità concreta, uno di quei pochi misteri che per i montanari del Piemonte merita di essere tramandato di generazione in generazione con rispettoso sgomento. La leggenda ne esce fortificata.

Questa casa, tutto sommato, l'han proprio fatta. E le strane, innaturali gibbosità della terra sul Colombardo ci sono. Roba che si tocca con mano. Che trasforma un enigmatico tesoro sotterraneo in una specie di gustosissimo e bonario tartufo a 18 carati. Chissà, pensano tranquillamente gli abitanti delle frazioni di Condove, che alla base della leggenda non ci sia qualcosa di vero.

Elezioni a Rivara

L'unico comune del Canavese e della stessa provincia di Torino interessato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale è Rivara, centro industriale in larga espansione (negli ultimi anni ha visto la popolazione aumentata del 47 per cento).

Ai 1795 elettori, suddivisi in tre sezioni (tutte nelle scuole elementari di piazza Garibaldi), sarà possibile scegliere i futuri amministratori fra tre liste indipendenti di diversa tendenza. La prima, capeggiata dall'ex sindaco Riccardo Val (orientamento liberale), ha come simbolo lo stemma del Comune; la seconda, capeggiata dal sindaco Giuseppe Clerici (in maggioranza democristiani), ha come simbolo una pulegggia, un libro e un aratro; la terza, «Alternativa democratica», comprendente comunisti, socialisti e indipendenti, ha come contrassegno falce e martello.

Autostop e rapina

Due uomini di Agliè, Bartolomeo Gallo, di 33 anni e Matteo Romano, di 35, rapinati nella notte da un autostoppista a cui avevano dato un passaggio. Lo sconosciuto, salito sul sedile posteriore, ha estratto una pistola e si è fatto consegnare le giacche dei due automobilisti. E' sceso ed è sparito nel buio. Bottino: poco più di 3 mila lire.

Ivrea: proteste per la "media,,

Corteo di genitori, studenti e insegnanti

Manifestazione di protesta stamane ad Ivrea con la partecipazione di studenti, genitori ed insegnanti della scuola media «Ferraris». Il corteo partito dalle due sedi della scuola — a San Grato e a Porta Aosta — ha raggiunto il municipio per conferire con i rappresentanti del comune. La manifestazione è stata organizzata per denunciare i disagi di cui sono vittima i ragazzi.

La scuola «Ferraris» — che dovrebbe servire la zona sud della città — è in attesa di una sede definitiva. I lavori però sono fermi da più di un anno per consentire il disbrigo delle pratiche necessarie per le perizie suppletive: prezzi stabiliti in fase di appalto ormai sono stati largamente superati. Nel frattempo circa 150 ragazzi sono ospitati in un prefabbricato a San Grato e gli altri 350 studiano in locali ricavati da una ex fabbrica a Porta Aosta. Per raggiungere questa sede, piuttosto lontana dalla zona sud della città, è stato organizzato un servizio di trasporto che conta però solo su tre pullman. Inoltre, lamentano i genitori, le aule della ex fabbrica sono cadenti, il riscaldamento inadeguato, l'attività di doposcuola è impossibile. Con l'odierna manifestazione essi sperano di sollecitare la ripresa dei lavori per il nuovo edificio.

Trasporto studenti difficoltà in Val Susa

Rischiano di restare privi del trasporto a scuola gli alunni delle scuole medie di Condove, Caprie e Chiusa San Michele, a causa delle difficoltà finanziarie dei Comuni: non riescono a fronteggiare l'aumento del costo del servizio.

Il presidente del consorzio scolastico, assessore Evasio Del Savio, di Condove, afferma che il servizio per il trasporto degli allievi sarà effettuato solamente per il primo trimestre di scuola. Non sarà possibile poi continuarlo se non interverranno Regione e Provincia con ulteriori finanziamenti.

La spesa per quest'anno ammonta a 16 milioni e 875 mila lire, di cui 6 milioni e 600 mila lire per 24 alunni delle frazioni di Condove, 10 milioni e 200 mila lire per i 50 alunni di Caprie e i 62 di Chiusa San Michele. Questi ultimi distano appena due chilometri dall'istituto di Condove.

Il 35 per cento di tale servizio è a carico dei Comuni, mentre per il rimanente dovrebbero contribuire Regione e Provincia. Il Del Savio precisa: «Arrivano soltanto adesso i contributi dello scorso anno. Non possiamo più far fronte ai nuovi pagamenti, anche perché il costo del servizio quest'anno è salito del 38 per cento. Dovremo quindi limitare il trasporto allievi a soli tre mesi: i Comuni non hanno più disponibilità finanziaria per far fronte ai nuovi aumenti».

Il sindaco è denunciato per irregolarità edilizie

A Castiglione Torinese - Sull'area davanti alla scuola (verde pubblico) un edificio a 2 piani

Pioggia di denunce contro il sindaco di Castiglione Torinese, Carlo Bosio, 62 anni, dirigente industriale, per abusi edilizi e violazioni al piano regolatore. La più clamorosa delle cinque denunce già presentate riguarda un'area destinata a verde pubblico, davanti alla scuola elementare dove è sorto un edificio abusivo di due piani.

La denuncia è stata presentata dal signor Chiari di Castiglione che volendo acquistare il terreno si era informato se l'area era edificabile ed il sindaco gli aveva confermato che la zona era destinata a verde. Il Chiari aveva rinunciato all'affare, ma qualche tempo più tardi un cantiere cominciava i lavori nella zona per conto di un nuovo proprietario, un dirigente della Fiat di Settimo, che aveva ottenuto il permesso. Non soltanto — ma secondo la denuncia — anche se il piano regolatore l'avesse consentito di costruire la superficie coperta non avrebbe potuto essere superiore ai 490 metri cubi, mentre l'edificio sorto abusivamente è di 750 mc.

Era da tempo che il malcontento regnava a Castiglione perché per anni numerose licenze edilizie erano state bloccate con criteri giudicati discutibili. Il sindaco era irremovibile, anche nei casi nei quali gli interessati si offrivano di urbanizzare i lotti. Sorgevano improvvisamente invece altri edifici in violazione delle stesse regole alle quali sosteneva di attenersi. Le denunce, si parla già di cinque, ma pare siano molte di più, sono state presentate per conto degli interessati, dagli avvocati Siniscalco e Zini Lamberti di Torino.

Un'auto nella scarpata è morto un operaio

La vittima, 23 anni, è di Villardora

Mortale incidente stradale stanotte alle 2. Vittima un operaio di Villardora, Bruno Franco, 23 anni, via Cumiana 72. Percorreva in auto la statale del Monginevro. All'altezza del chilometro 31, nei pressi dell'abitato di Caselette, forse per l'elevata velocità, sull'asfalto bagnato si è schiantato con la sua «A 112» nella scarpata laterale dopo un volo di dieci metri.

Disponibilità di sigarette

Ms	Scarse	Esport. lunghe	Molto scarse	Muratti	Niente
Stop	Niente	Titano	Molto scarse	Astor	Normale
Stop filtro	Molto scarse	Esport. filtro	Molto scarse	Astor 100	Normale
Colombo	Molto scarse	Nazionali filtro	Scarse	Milde Sorte	Normale
Gala	Niente	Nazionali	Normale	H B	Normale
Lido	Niente	Diana	Scarse	Cavour sigari	Niente
Bis	Molto scarse	Roy	Normale	Branca sigaretti	Niente
Presidente	Niente	Mercury	Normale	Avana »	Niente
Zenit	Niente	Estere ment.	Niente	Linda »	Niente
Pack	Niente	Marlboro	Scarse	Barro »	Niente
Super filtro	Scarse			Trinciato forte	Molto scarso

Così in tabaccheria la settimana prossima. La situazione sembra lievemente migliorata, almeno rispetto al rifornimento quasi inesistente delle due prime settimane di novembre. Questa volta, le tabaccherie sono state rifornite normalmente di Nazionali, Roy, Mercury, Astor Normali e Astor 100, Milde Sorte e Hb. Sono ricomparse un po' di Marlboro, di Ms (richiestissime e, presumibilmente, spariranno subito) mentre continuano a mancare del tutto le Muratti.

echi di cronaca

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in dralon o stoffa a soli L. 350.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo novi opaco stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio: favoloso arazzo classico o moderno. Vasto assortimento di armadioni, camerette, soggiorni e letti in ottone. Vendita anche a rate senza anticipo né cambiali. Via Cibrario 24 (p.zza Rivoli), telef. 798.143 - 798.221.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telef. 872.370, 872.371.

Carta da pareti prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò avrete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Tappezzerie System
Prezzi mai alla luce del sole! vuol dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 26, telefono 331.143.

Lavaggio a domicilio
anche fuori Torino di poltrone divani tappeti moquettes, ditta specializzata, Tintoria Augusta, telefoni 695.317, 340.365.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Geltrude; S. Agnese d'Assisi; S. Fidenzio vescovo di Padova; S. Anania; S. Margherita di Scozia; S. Otilia.

OGGI sabato 16 novembre: il Sole è sorto alle 7,26 e tramonta alle 16,59. Secondo giorno dopo il Novilunio.

Autoriparazioni
Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: corso Francia 188 (tel. 76.76.11); v. Principe Amedeo 49 (tel. 83.39.03).

Elettrauto: corso Agnelli 18 (tel. 39.37.41); corso Marche 4 (tel. 71.16.11); via [illegible] 36 (tel. 61.37.07).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiume, via Casteggio 1 (tel. 650.7123), con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 591.566): aperto oggi e domani dalle 6 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: domani prestera servizio dalle 8 alle 12; officina via Pesaro 22, tel. 481.863.

Farmacie di turno
Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: via S. Massimo 37; p.za Rivoli 11; via Goriziana 133; via Chiesa della Salute 105 ang. via Palli; corso Dante 78; c.so Vercelli 236; c.so Traiano 86; via Tonale 1; p.za Manno ang. via Isernia; p.za Paleocapa; via Monginevro 29; via Cigna 44; via Cardinal Massaia 49; largo Sempione 182; via Duchessa Jolanda 10; via Tunisi 61 ang. via Spavento; largo Toscana 3; c.so Casale 110; c.so Francia 315 bis; via Tripoli 58 ang. via Montalcone; c.so Palermo 116; via Vandalgia 29; c.so De Gasperi 65; via Genova 64/E; via Cibrario 72; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Po 4; via Pramollo 6; c.so Monte grappa 35; via Giolitti 2; via Lancia 11/B; via Nizza 27; p.za Omero 16; p.za S. Giovanni.

Farmacie notturne
Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073); c. Vittorio Emanuele 80 (541.271 - 538.371); v. Roma 34 (510.018 - 534.285); p. della Repubblica 21 (521.218); v. Nizza 65 (659.359); v. Mongineviro 29 (372.515); c. Svizzera 43 (760.094); v. Nizza 354 (693.088); c. Casale 110 (839.051); c. Francia 351 bis (793.300); p. Paleocapa (543.287); v. Sempione 37 (280.370); v. Garibaldi 14 (546.278); v. Cibrario 72 (740.280); c. Filippo Turati 11 (587.760); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 232 (740.375); c. Sempione 112 (853.661); c. Francia 1 (543.515); p. della Vittoria (284.050); via Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (390.033).

Corsi per operai edili
Nell'istituto professionale edile e della Scuola per la qualifica di operaio edile si sono aperti i corsi serali gratuiti di specializzazione per assistenti di cantiere e per manuali (muratori, carpentieri, ferraioli, ecc.). Agli operai è corrisposto un assegno di studio in base alle ore di frequenza. Iscrizioni in via G. Ferrari 1, di sera.

Medico di notte
La Croce Verde di Torino, ha istituito, a partire dal 5 novembre, un Servizio di Guardia Medica notturno. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 8 e si effettuerà a domicilio previa chiamata al numero 542.000 o al numero «113».

Telefoni della Regione
In seguito ai lavori di sistemazione della nuova linea telefonica passante gli uffici della giunta regionale del Piemonte (piazza Castello 165 e via Magenta 12, Torino) rispondono tramite centralino unificato al numero 57.171. La linea passante permette invece di chiamare direttamente i singoli uffici, componendo il 57.17 seguito dal numero interno dell'ufficio medesimo.

TRENI: partenze e arrivi nelle stazioni di Torino, Porta Nuova e Porta Susa

PARTENZE DA PORTA NUOVA PER:

Ora	Cat.	Destinazione
0,01	L	Bra
0,04	L	Ivrea
0,04	L	Santhià (1)
0,06	L	Asti
0,08	L	Bussoleno
0,10	L	Torre Pell.
0,45	E	Parigi
2,17	D	Alessandria
2,17	D	Genova F
2,33	E	Roma
2,30	L	Savona (v. Bra)
2,40	L	Novara
3,10	E	Firenze (v. Bol.)
3,25	L	Savona (v. Fossano)
3,42	L	Casale
4,20	L	Torre Pell.
4,35	L	Ceva (v. Bra)
4,58	E	Roma
5,10	L	Alessandria
5,10	E	Milano
5,15	L	Casale
5,34	L	Modane
5,40	D	Arona
6,00	E	Bologna
6,22	D	Ventimiglia
6,28	L	Bardonecchia F
6,30	D	Venezia
6,30	L	Ceva (v. Bra)
6,34	D	Roma
6,37	L	Modane
6,40	L	Savona (v. Fossano)
6,45	D	Pré S. Didier
6,46	L	Alessandria
6,47	D	Biella
6,48	L	Torre Pellice
7,10	D	Acqui
7,10	L	Susa
7,10	L	Bardonecchia F
7,30	D	Alessandria (v. Alba)
7,30	R	Milano
7,30	D	Limone
7,37	L	Casale
7,40	L	Bra
7,41	L	Bussoleno F
7,50	R	Ventimiglia
8,00	E	Bologna
8,04	L	Torre Pell.
8,10	R	Napoli
8,25	D	Limone
8,30	E	Venezia
8,35	R	Lione
8,52	D	Aosta
9,10	E	Roma
9,15	D	Limone
9,24	L	Pinerolo
9,30	D	Trieste
10,00	D	Savona (v. Fossano)
10,05	D	Aosta
11,20	D	Genova
11,30	D	Milano
11,45	E	Parigi
11,40	L	Ceva (v. Bra)
11,50	L	Bardonecchia
11,54	L	Alessandria
11,58	D	Cuneo (v. Airasca)
12,00	E	Limone
12,10	L	Savona (v. Fossano)
12,30	E	Genova
12,30	D	Venezia
12,34	L	Torre Pell.
12,35	D	Pré S. Didier
12,40	D	Albenga
12,55	R	Biella
13,00	L	Casale
13,02	D	Alba
13,07	L	Bra S
13,24	L	Casale (3)
13,25	E	Roma
13,30	E	Milano
13,34	D	Arona
13,35	D	Piacenza
13,40	L	Modane
13,41	L	Alessandria
14,04	L	Torre Pell.
14,12	R	Savona
14,12	R	Ventim. (3)
14,20	D	Albenga
14,25	L	Aosta
14,30	E	Venezia
14,30	D	Genova
15,00	L	Limone
15,10	L	Chieri f
15,15	L	Savona (v. Fossano)
15,25	D	Genova
15,30	E	Milano
15,30	L	Torre Pell.
15,34	L	Susa
15,34	L	Bra f
15,38	L	Asti
15,55	D	Domodoss. (v. Novara)
16,05	E	Cuneo
16,30	R	Venezia
16,30	D	Alba
16,40	D	Domodoss. (v. Romagn.)
16,43	D	Limone
16,50	R	Roma
16,56	D	Pré S. Didier
17,00	D	Firenze (v. Genova)
17,01	L	Aosta
17,04	L	Ceva (v. Bra)
17,15	L	Alessandr. f
17,22	L	Torre Pell.
17,25	L	Bussoleno
17,25	R	Savona
17,30	E	Venezia
17,32	L	Savona (v. Fossano)
17,48	L	Bra (f)
17,48	L	Ivrea f
17,55	L	Milano
17,55	E	Bologna
18,00	D	Cuneo
18,04	L	Ceva (v. Bra)
18,12	L	Bardonecchia
18,18	L	Asti (f)
18,22	E	Milano
18,28	D	Genova
18,30	R	Biella
18,35	D	Limone
18,30	L	Torre Pell.
18,40	D	Milano
18,41	L	Ceva (v. Fossano) f
18,47	L	Torre Pell. f
19,01	D	Aosta
19,05	D	Savona (v. Fossano)
19,06	L	Ivrea f
19,12	L	Alessandria
19,18	L	Bardonecchia
19,24	D	Santhià
19,30	L	Torre Pell.
19,35	L	Cuneo
19,45	E	Milano
19,50	D	Napoli
19,54	D	Casale
19,55	E	Bari (4)
20,04	L	Asti
20,12	D	Savona
20,16	L	Bra f
20,18	L	Ceva (v. Bra) F
20,37	D	Ivrea F
20,38	[illegible]	Bussoleno
20,40	[illegible]	Reggio Cal.
20,50	[illegible]	Lecce
21,10	E	Palermo
21,10	D	Venezia
21,40	E	Siracusa
21,50	R	Milano
21,55	D	Cuneo
21,58	D	Aosta
22,02	D	Parigi
22,15	E	Roma
22,23	D	Piacenza
22,26	D	Trieste
22,42	E	Parigi-Calais
22,45	L	Chivasso
23,05	L	Cuneo
23,10	D	Roma
23,22	L	Mondovì f
23,26	L	Bra (f)
23,30	L	Asti
23,33	L	Chieri f
23,36	L	Mondovì

PARTENZE DA PORTA SUSA PER:

Ora	Cat.	Destinazione
5,55	L	Castell., Pont
6,41	D	Mortara
6,44	L	Torino Dora f
7,16	L	Vercelli f
7,24	L	Castell., Pont
8,15	L	Castell., Pont
9,20	L	Novara
11,20	L	Castell., Pont
12,11	D	Casale
13,15	L	Castell., Pont f
13,25	D	Asti
13,52	L	Castell., Pont Sf
14,38	L	Castell., Pont
15,10	L	Ivrea-Santhià
15,41	L	Castell., Pont
15,48	L	Chivasso
16,53	L	Mondovì (f)
17,29	L	Vercelli
17,40	L	Castell., Pont
17,43	L	Casale
18,15	L	Castell., Pont f
18,26	L	Bussoleno (f)
18,32	E	Montiglio
18,35	L	Casale
18,38	L	Ceva, v. Bra f
19,01	L	Castell., Pont
19,36	L	Castell., Pont f
19,54	L	Santhià (f)
20,07	L	Rivarolo f
20,07	L	Castell., Pont F
22,15	L	Rivarolo F

ARRIVI A PORTA NUOVA DA:

Ora	Cat.	Provenienza
0,03	D	Firenze, v. Bol.
0,14	L	Milano
0,35	R	Roma
1,05	L	Alessandria
1,27	E	Milano
2,35	E	Parigi
4,34	E	Parigi-Calais
4,48	L	Mondovì
5,00	L	Susa f
5,00	L	Bussoleno F
5,02	L	Torre Pell. f
5,08	L	Bra
5,15	L	Asti
5,22	L	Mondovì f
5,27	L	Torre Pell. F
5,31	L	Bra
5,30	L	Asti
5,47	L	Bussoleno f
6,13	L	Cuneo
6,21	L	Torre Pell. f
6,26	L	Asti
6,40	L	Novara
6,34	L	Bra
6,55	L	Bardonecchia
7,05	L	Torre Pell.
7,12	L	Savona, v. Foss.
7,14	L	Ivrea
7,17	D	Alessandria
7,20	L	Bussoleno F
7,25	L	Bra f
7,28	D	Parigi
7,36	L	Alessandria
7,37	D	Pré-St-Didier
7,40	L	Torre Pell.
7,45	D	Roma
7,48	D	Alba
7,52	D	Santhià
7,57	E	Lecce
7,58	L	Bussoleno
8,04	L	Cuneo
8,09	E	Roma
8,14	D	Limone
8,14	D	Trieste
8,35	R	Milano
8,37	L	Torre Pell.
8,41	E	Bari (5)
8,42	L	Modane
8,44	L	Ceva (v. Bra)
8,48	E	Palermo
8,53	D	Cuneo (v. Airasca)
8,57	D	Aosta
9,02	D	Savona (v. Fossano)
9,07	R	Biella
9,14	E	Reggio Cal.
9,18	D	Domodossola (v. Romagn.)
9,34	D	Domodossola (v. Novara)
10,03	D	Milano
10,18	E	Bologna
10,24	E	Cuneo
10,45	D	Savona (v. Fossano)
10,40	D	Napoli
10,56	L	Pinerolo
11,03	L	Ceva (v. Bra)
11,06	D	Venezia
11,10	E	Siracusa
11,34	R	Venezia
11,51	L	Alessandria
11,53	D	Pré-St-Didier
12,28	E	Firenze (v. Genova)
12,35	R	Savona (v. Fossano)
12,43	E	Milano
12,55	D	Lione
13,05	L	Chivasso
13,28	D	Arona
13,30	L	Fossano
13,34	R	Biella
13,38	D	Limone
13,28	L	Susa
13,47	L	Ivrea
13,53	L	Torre Pell.
13,56	E	Milano
13,57	L	Chieri f
14,03	L	Savona (v. Bra)
14,08	L	Alessandria
14,13	L	Casale
14,15	D	Genova
14,38	L	Savona (v. Fossano)
14,57	E	Cuneo
14,58	D	Aosta
15,02	L	Modane
15,10	R	Roma
15,15	L	Torre Pell.
15,19	D	Savona (v. Fossano)
15,20	D	Trieste
15,37	D	Alba (v. Cavallerm.)
15,54	L	Aosta
16,10	D	Arona
16,20	E	Venezia
16,38	D	Aosta
16,44	D	Roma
17,03	L	Bra S
17,18	D	Venezia
17,30	D	Limone
17,40	D	Roma
17,57	L	Casale
17,58	L	Savona (v. Fossano)
18,02	E	Milano
18,10	E	Parigi
18,28	E	Genova
18,32	D	Bologna
18,38	R	Ventimiglia
18,38	L	Susa
18,41	L	Torre Pell.
18,40	L	Ceva (v. Bra)
18,58	E	Milano
18,57	D	Alessandria
19,10	E	Genova
19,20	D	Casale
19,40	L	Aosta
19,48	L	Torre Pell.
19,55	L	Novara
19,57	L	Limone
19,59	L	Modane
20,05	E	Roma
20,08	D	Biella
20,12	L	Bardonecch. F
20,15	L	Alessandria
20,10	D	Milano
20,24	R	Milano
20,33	D	Savona (v. Fossano)
20,47	D	Acqui
20,50	L	Casale
21,08	L	Ceva (v. Bra)
21,12	E	Venezia
21,18	L	Modane
21,23	L	Savona (v. Fossano)
21,30	L	Torre Pell.
21,30	L	Aosta
21,35	D	Limone
21,42	D	Pré S. Didier
21,45	L	Alessandria
21,46	E	Roma
21,47	R	Lione
21,51	D	Savona (v. Fossano)
22,00	L	Torre Pell. f
22,05	D	Sestri Lev. F
22,14	L	Chieri f
22,13	D	Trieste
22,21	E	Roma
22,23	D	Casale
22,28	L	Bra (f)
22,38	R	Ventimiglia F
23,05	D	Piacenza
23,22	R	Savona (v. Fossano)
23,23	D	Arona
23,32	L	Savona (v. Bra)
23,37	E	Venezia F
23,43	E	Venezia
23,47	R	Napoli

ARRIVI A PORTA SUSA DA:

Ora	Cat.	Provenienza
4,52	L	Bruzolo f
4,57	L	Chivasso F
5,03	L	Ivrea f
5,19	L	Santhià f
5,51	L	Casale
5,58	L	Ivrea
6,12	L	Rivarolo f
6,31	L	Susa f
6,48	L	Castell., Pont
6,47	L	Ceva, v. Bra f
6,53	L	Casale
7,09	L	Castell., Pont f
7,20	L	Novara
7,33	L	Castell., Pont
7,50	D	Casale
7,58	L	Aosta
8,15	L	Castell., Pont
11,56	D	Mortara
13,06	D	Asti
13,35	L	Castell., Pont
14,21	L	Castell., Pont
14,49	L	Novara
16,44	L	Torino Dora (f)
17,17	L	Castell., Pont
17,34	L	Verrua f
18,00	L	Chivasso
18,30	L	Castell., Pont
18,41	L	Torino Dora f
19,18	L	Castell., Pont f
20,21	L	Castell., Pont F
21,15	L	Castell., Pont

NOTE L = locale (accelerato) - D = diretto - E = espresso (direttissimo) - R = rapido - F = festivo - f = feriale - (f) = feriale, non al sabato - Sf = sabato feriale - (1) = sospeso il giorno seguente i festivi - (2) = sospeso al sabato - (3) = prefestivi e festivi, gli altri giorni fino a Savona - (4) = venerdì e sabato - (5) = domenica e lunedì.

AEREI

PARTENZE DA CASELLE: 7,15 Pisa, Napoli, Catania; 7,20 Bologna, Cagliari; 7,25 Roma; 8,00 Parigi; 8,45 Roma; 9,00 Milano, Francoforte; 11,00 Roma; 14,00 Ginevra; 14,40 Genova (non lunedì, venerdì, domenica); 16,00 Roma; 16,50 Genova, Alghero, Cagliari; 18,15 Londra (solo lunedì, venerdì, domenica); 16,30 Bologna, Roma; 16,35 Parigi (non domenica); 17,10 Londra (non lunedì, venerdì, domenica); 18,20 Francoforte (non sabato e domenica); 18,50 Roma; 20,45 Roma.

ARRIVI A CASELLE: 1,55 Roma (non lunedì); 8,25 Roma; 10,35 Roma; 13,10 Bologna, Roma; 14,00 Londra (non lunedì, sabato, domenica); 14,10 Roma; 14,15 Genova, Alghero, Cagliari; 14,35 Londra (solo lunedì, venerdì, domenica); 15,35 Ginevra; 15,55 Parigi (non domenica); 16,30 Genova (non lunedì, venerdì, domenica); 17,45 Francoforte (non sabato e domenica); 18,15 Roma; 19,15 Parigi; 20,00 Milano, Francoforte; 21,35 Roma; 22,15 Pisa, Napoli, Catania; 22,25 Bologna, Cagliari; 23,35 Roma.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE
OROSCOPO DI DOMANI
A cura di Raffaella Ghando

Particolarmente avvantaggiati in giornata i nati sotto i segni dell'Ariete, Cancro, Leone, Vergine, Acquario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Tutto si svolgerà in giornata come avevate previsto. Sarete infatti avvantaggiati da intimi influssi astrali che vi permetteranno soluzioni rapide ed efficaci anche nelle questioni più difficili. Favoritissime le nuove iniziative. Anche nella vita sentimentale sono previste nuove amicizie; non per questo dovrete trascurare le vecchie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un influsso negativo di Luna vi contrasterà momentaneamente nelle iniziative di lavoro e negli interessi. Non scoraggiatevi, però, poiché il periodo negativo è solo transitorio. In gennaio è infatti prevista per voi un'ottima ripresa sia nel lavoro sia negli affari di una certa importanza. Cercate di tenere meno tesi i rapporti familiari.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata positiva: ma sono possibili forti arrabbiature soprattutto da parte di chi si è assunto incarichi di una certa importanza. Momenti fortemente contrastati quanto estremamente fugaci: riuscirete infatti ad appianare felicemente ogni difficoltà. Vita sentimentale: siate meno confusionari e, di questi tempi, anche meno [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Sarete in giornata protetti dalla presenza di Mercurio in doppio aspetto che vi spalancherà le doti necessarie per attuare iniziative di una certa importanza. Previsti grandi guadagni coronati dal successo: non avrete più motivi per preoccuparvi del vostro futuro economico. Pur se oberati dal lavoro non trascurate la vita sentimentale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Prendete pure qualsiasi iniziativa di lavoro per quanto azzardata vi possa sembrare. Siete protetti da ottimi influssi e tutto si risolverà per il meglio. Previsti successi e guadagni. Favorita anche la vita sentimentale: previsti nuovi incontri e, per taluni, un felice matrimonio. Probabili viaggi di piacere.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Previsti nuovi ed interessanti rapporti sociali che potranno determinare sviluppi futuri nel lavoro. Non scoraggiatevi per una momentanea stasi nel lavoro: presto, infatti, supererete ogni difficoltà. Coloro che attualmente fossero coinvolti in controversie legali riusciranno ad ottenere soddisfazione. Viaggi di piacere e di lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Nel lavoro tutto procede per il meglio soprattutto per coloro che attualmente hanno assunto molteplici impegni per il prossimo futuro. Riuscirete infatti a risolverne molti che, tra l'altro, vi obbligheranno a viaggiare continuamente. Favorita una particolare iniziativa nell'ambito degli interessi. Incomprensioni familiari: siate pazienti e non dimenticate chi vi ama.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Giornata inizialmente negativa; poi sarà densa di grandi possibilità di guadagno: sappiatele cogliere e sfruttare. Eventuali contrasti iniziali saranno facilmente risolvibili. Attenti, in ogni caso, ad un collaboratore infido che vorrebbe veder compromesso il vostro prestigio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) In giornata sarete particolarmente [illegible]: perciò è indispensabile che vi imponiate innanzitutto l'autocontrollo. Non tutto si svolgerà come nelle previsioni, ma non drammatizzate perché riuscirete egualmente a trarre un certo vantaggio da situazioni particolari che si presenteranno. Contrasti con soci e collaboratori.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Evitate di discutere in giornata su argomenti che vi coinvolgono personalmente. Rischiate infatti ingenuamente di fomentare pettegolezzi sul vostro conto. Evitate anche di fare pettegolezzi sul conto di colleghi e conoscenti: rischiate contrasti non indifferenti. Moderate l'uso degli alcoolici. In famiglia non pretendete sistematicamente di aver ragione; siate più aperti al colloquio ed allo scambio di opinioni.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Per la maggior parte dei nati, consolidamento nei rapporti di amicizia ed esito favorevole nelle iniziative e nelle questioni strettamente personali. Non scoraggiatevi per qualche eventuale contrattempo: il vostro futuro sia in campo economico che nel campo del lavoro si preannuncia felice e non dovrete quindi temere. Seguite piuttosto con maggior continuità le vostre attività.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Riuscirete in giornata a portare felicemente a termine quanto vi siete prefissi. Inoltre riuscirete a trovare adeguate soluzioni a problemi che ormai consideravate insolubili e [illegible] con una certa facilità. Sia nei rapporti di lavoro sia in quelli personali è però necessario che li impostiate ad un minor vittimismo.

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in 5 mosse (A. Capra)

SOLUZIONE: 3-6, 10-19; 6-10, 3-14; 15-11, 14-17; 8-4, 21-14; 4-11 e vince.

Caprio (B)-Magnifico (N): 21-18, 12-15; 23-20, 10-13; 30-16, 5-10; 28-23, 13-17; 23-20, 1-5; 32-28, 10-14; 28-23, X; X, 5-10, 23-19, 10-13; X, X; 27-23; 6-10; 23-[illegible], 11-14; 18x12, [illegible], 13-19; 31-27, 2-6; 12-8, 10-14; X, X; 27-23, 21-25; 26-21, X; X, 7-12, X, X; 23-19, 18-22; 10-14, 13-18; 20-15, 9-13; 24-20, 22-26; X, X; 20-16, 27-31; 15-11, 31-27; 11-7, .. patta.

Tchegolev-Chevel (campionati Urss '58): 33-28, 19-23; 28x19, 14x23; 37-32, 10-14; 41-37, 14-19; 46-41, 5-10; 35-30, 20-25; 33-29, 9-14; 40-35, 3-9; 45-40, 23-28; 32x23, 19x28; 50-45, 16-21; 31-26, 21-27; 38-33??: l'ex campione mondiale Tchegolev si è messo in condizione di perdere un pezzo, infatti: 27-32!!; [illegible]; 37-28, 17-21; 26x17, 11x24; 30x19, 14x23; ed il Nero guadagna un pezzo e la partita.

Carlo Barbero

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Elenco dei vari oggetti venduti da una ditta; 7. Si rilascia annualmente agli iscritti ad associazioni o partiti; 13. Il dio con la zampogna; 16. Scrisse il poema «Odissea»; 17. Tiranno che governa arbitrariamente; 18. Parte del fucile; 19. La città di Sant'Antonio; 20. Si allaccia mediante una fibbia; 21. Le batte chi fugge; 22. Uno dei sette vizi capitali; 23. Personaggio dell'opera «Turandot»; 24. Fiume della Toscana, affluente della Greve; 25. Verme parassita dell'intestino dell'uomo; 31. La Bianca, attrice (iniz.); 28. Il capolavoro di E. De Amicis; 30. Tessuto di cotone usato per fodere; 32. Il nome del poliziotto Pinkerton; 32. Voce di pianto; 33. Serve a fabbricare bottoni e penne stilografiche; 37. Quasi cento; 38. Un frutto; 39. Re dei venti e delle tempeste; 41. Una parola di approvazione; 42. Iniziali di Rascel; 43. Fogna; 45. Sale formato dall'acido nitrico; 47. Titolo di Baronetto; 48. Lo scheletro del pesce; 50. Malattia dell'orecchio; 52. Avverbio di luogo; 53. Cupa detonazione; 54. Pronome relativo; 56. Famoso castello napoletano; 57. Ruminante addetto ai lavori agricoli; 59. A questa segue sempre una risposta; 60. Neppure uno; 62. Liquore francese; 63. Il campicello dietro la casa; 64. Rendono più belle e suggestive le piazze; 65. Si monta con la frusta; 66. Un serpente del Brasile; 67. Rifocillamento; 68. Un dondolamento continuato.

VERTICALI: 1. Grande astronomo polacco; 2. Cittadina in provincia di Perugia; 3. Altro nome del dio Cupido; 4. Macchina semplice; 5. Avverbio di tempo; 6. Gorizia; 7. Comanda il plotone (abbrev.); 8. Casa principesca che dominò a Ferrara; 9. Si forma alla superficie di un liquido in ebollizione; 10. Comune del Lazio, in provincia di Frosinone; 11. Lettera dell'alfabeto greco; 12. Ravenna; 13. Compose l'opera «Saffo»; 14. Osso del fianco; 15. Piccolo difetto; 17. Quotidiano; 18. La cuccia di Fido; 20. Vale a dire; 21. Un'infezione mortale; 23. Mollusco terrestre senza conchiglia; 25. E' nato per un [illegible]; 27. Compositore tedesco; 28. [illegible]; 29. Un famoso collegio d'Inghilterra; 30. Un giorno della settimana; 31. Il nome del tenore Tagliavini; 33. Un assistente dei sacerdoti ebraici; 34. Lubrificante; 36. Combinazione a poker; 38. Autorità e durata del regno del Pontefice; 40. Lega di rame e zinco; 44. Fu amata da Tristano; 46. Mormora tra l'erbetta... il perverso; 49. Raffigura solo la testa fino alla metà delle spalle; 51. La mano chiusa; 52. Si estrae dal borace; 54. Spiccioli di dollaro; 55. Affluente del Danubio; 57. James, con «licenza di uccidere»; 58. L'Ente che assiste il Lavoratore (sigla); 59. Slitta per sports invernali; 60. Noi in latino; 61. Apre la nostra serie numerica; 62. Tre lettere di Canova; 64. Firenze; 65. [illegible] in Alto Adriatico.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

M	E	Z	Z	A	L	U	N	A	■	■	A	S	T	R	O	N	A	V	E
A	L	O	E	■	I	N	A	■	V	I	■	O	R	O	■	I	V	A	N
R	I	O	■	B	■	O	S	P	E	D	A	L	E	■	S	■	O	R	E
O	A	■	S	U	A	■	O	R	R	O	R	E	■	E	C	O	■	O	I
S	■	S	A	C	R	O	■	O	B	L	O	■	U	D	I	N	E	■	D
O	O	■	N	I	C	■	E	■	O	O	■	D	■	I	V	O	■	R	E
■	T	E	N	N	I	S	T	A	■	■	R	I	N	C	O	R	S	A	■
T	O	■	I	T	O	■	A	■	N	I	■	O	■	O	L	A	■	S	S
A	■	A	T	O	N	O	■	R	E	S	A	■	F	L	O	R	A	■	C
N	I	■	I	R	I	■	M	A	G	L	I	O	■	A	N	I	■	C	O
D	E	I	■	O	■	R	I	G	U	A	R	D	O	■	E	■	L	O	N
E	N	N	A	■	M	A	S	■	S	M	■	E	N	O	■	V	O	L	T
M	O	N	D	A	R	I	S	O	■	■	C	R	U	S	C	O	T	T	O

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 903: 1. Dg3 (minaccia 2. Dg8 ecc.) Se 1. ...Ra6/Ra4/Aa4/Ab3 2. Dxc7/Dc3/Dxc7+/Dxc7+

N. 904 (8+8)

S. Loyd (N.Y. State, Chess Association, 1892)

Il Bianco matta in 2 mosse

Karpow-Korcnoy

Korcnoy-Karpow (Undicesima partita) Difesa Ovest-indiana: 1. d4,Cf6 2. Cf3,e6 3. g3,b6 4. Ag2,Ab7 5. c4,Ae7 6. Cc3,0-0 7. Dd3,d5 8. c x d5,C x d5 9. C x d5,e x d5 10. 0-0,Cd7 11. Af4,c5 12. d x c5,b x c5 13. Tfd1,Cf6 14. Dc2,Db6 15. Cd2,[illegible] 16. Db3!,Da6 17. e3,Ac6 18. Dc2,Aa4 19. b3,Ac6 20. Tac1,Af8 21. Cf3,Ab7 22. Ae5,Ce4 23. Aa1,Tad8 24. [illegible],Db6 25. A x e4,d x e4 26. Dc4,Dc7 27. b4,T x d1+ 28. T x d1,Ac8 29. b x c5,Ae6 30. Da4,Tc8 31. Ad4,f6 32. [illegible] 33. [illegible] 34. D x c8,T x c8 35. Tc1,Rf7 36. e3,Ta6 37. Tc3,Re6 38. Cd2,Rd7 39. f3,e x f3 40. [illegible] Ta5 41. e4,Ag5 42. R x f3,Re6 43. Re3,Ta4 44. Tb3,g6 45. Rd3,e5 46. Aa3,Ab5+ 47. Rc2,f5 48. e x f5,g x f5 49. Af2,Ag7 50. Te3+,Rd7 51. Tf3,Re6 52. Te3+,Rd7 53. Tf3,Re6 54. Rb3,h5 55. Te3+,Rd7 56. Cf3,Af6. La partita è terminata patta all'81ª mossa.

Ferruccio Pezzuto

Rebus a rovescio (6, 5, 4)

SOLUZIONE

AT: valle; N è tra le V = Valere nella vita

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

	Nord	
	♠ R F 7 5 2 ♥ 6 3 2 ♦ A F 8 ♣ R 8	
Ovest ♠ 8 ♥ F 10 9 7 4 ♦ 7 4 ♣ F 9 7 6 2	N O E S	**Est** ♠ 9 6 ♥ A 8 5 ♦ D 10 9 6 ♣ A D 10 4
	♠ A D 10 4 3 ♥ R D ♦ R 5 3 2 ♣ 5 3	
	Sud	

Ovest attacca di Fante di cuori. Est fa la prima presa con l'Asso e rigioca cuori. Sud prende con il Re della mano, poi elimina le atouts (2 battute), muove quadri verso il morto e sulla piccola di Ovest passa il Fante (sorpreso alla Dama). Est prende e rigioca il 9 di quadri. Sud prende con l'Asso del morto e ripete quadri per il Re della mano. Se il seme fosse risultato diviso 3 e 3 il giocante avrebbe potuto scartare una fiori dal morto sulla quarta quadri della mano. Ma poiché le quadri sono divise 4-2, Sud è costretto a tentare l'« expasse » a fiori. La cattiva posizione dell'Asso permette alla difesa di battere il contratto. 4 picche - 1.

Sud avrebbe potuto mantenere l'impegno con un'altra linea di gioco. Vediamola insieme. Eliminate le atouts, Sud gioca cuori tagliata di mano e piccola quadri passando l'8 sulla piccola di Ovest. Est, in presa con il 9 di quadri è costretto a regalare il contratto. Se gioca quadri il giocante realizza il Fante e l'Asso del morto e sul Re della mano scarta una fiori del morto; se invece gioca fiori il giocante può realizzare la presa del Re del morto.

a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

L'astuzia e l'ingegno del formidabile detective spaziale si scontrano questa volta contro nuovi nemici ("News Blitz")

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(414 — Continua)

Gara a premi di Stampa Sera

LE VOSTRE RICETTE PER NATALE

Due classifiche: Lei e Lui - Lunedì mattina i nomi dei due vincitori settimanali

Arrivano le vostre ricette per Natale che partecipano alla gara a premi lanciata da «Stampa Sera». Possono concorrere (inviando o portando al giornale, via Marenco 32 - Torino) uomini e donne. Ogni settimana alla migliore ricetta andrà un invito a cena (per due) nei ristoranti più in voga. Oggi la giuria sceglierà la migliore di turno. Pubblicheremo lunedì mattina i nomi dei fortunati.

La ricetta migliore di Lui e quella migliore di Lei (la settimana che precede il Natale) verranno premiate con ricchi elettrodomestici. Premi andranno in palio fra quanti avranno partecipato alla gara.

Ogni giorno pubblicheremo notizie e ricette pervenute con il commento dell'esperto Roberto Biasiol. Oggi abbiamo scelto questa del signor Natale. Le altre saranno pubblicate nella settimana prossima. Il nostro esperto sta compiendo un giro enologico e non ha potuto perciò esaminare il materiale giunto sinora. A tutti promettiamo la citazione nei prossimi giorni. E passiamo alla ricetta di oggi.

IL CONIGLIO DI NATALE — Lavare un coniglio di 2 kg in acqua tiepida, successivamente lasciarlo in acqua corrente fredda per 50 ore, toglierlo: asciugarlo e deporlo nel «freezer» del frigorifero e lasciarlo trollare una settimana.

La sera prima della cottura toglierlo, al mattino successivo tagliarlo a pezzi.

In una casseruola preparare il brodo vegetale (acqua, sale, una patata, una cipolla, una carota, alcune coste di sedano, una punta di rosmarino, un dado di carne, un pizzico di pepe).

Nella padella di cottura, preparare il soffritto di cipolla, quindi far rosolare molto bene i pezzi di coniglio, aggiungere il brodo e cuocere lentamente per 3 ore. Cinque minuti prima di toglierlo dalla cottura aggiungere alcune foglie di lauro e un bicchiere di bianco secco: una vernaccia di Montepulciano possibilmente.

Tosello Natale

V. Grosso 4 - Alba Alpina

Con queste originale ricetta consiglio un bel chianti rosso, sufficientemente maturo, di buon corpo ed asciutto servito a 18°. Un chianti che si apre morbido e si sofferma in bocca dando al coniglio e ricavando quella soavità che il piatto richiede. Un chianti così è vinificato nella zona di Barberino Val d'Elsa da vignaiuoli qualificati come la Fattoria Monsanto.

Contro l'influenza

In cucina il rimedio al freddo

Novembre: tempo di nebbia, freddo sempre più intenso. Raffreddori ed influenze sono all'ordine del giorno. Quindi è estremamente necessario che anche la nostra alimentazione si adegui. Quest'anno inoltre la situazione economica e l'austerità ci impongono la ricerca attenta e la riscoperta degli antichi cibi piemontesi. Di quei cibi poveri e sani che si consumavano duecento anni fa proprio nel mese di novembre. Ecco quindi la ricetta della «zuppa del tempo dei Santi e dei Morti» proposta dalla Cucina del Castello di Costigliole d'Asti a chiusura della «Settimana gastronomica astigiana».

Dosi per quattro persone: 300 gr tra fagioloni bianchi delle Langhe e ceci - due costine di maiale - un codino di maiale - 50 gr di lardo - una cipolla - 4 spicchi d'aglio - un mazzetto di salvia - due foglie di lauro - una manciata di funghi secchi, sale e pepe.

Far sgrassare con un «colpo violento» di forno le costine ed il codino. Far rosolare lardo, cipolla, aglio, lauro, funghi il tutto tritato. In un «fujot» di terracotta (caratteristica pentola in vendita anche sui mercati) porre il trito rosolato, i fagioli ed i ceci precedentemente ammollati, le costine, il codino ed acqua fredda quanto basta. Il tempo di cottura è sostanzialmente legato ai ceci, deve risultare molto densa, le costine ed il codino debbono disfarsi. Servire in piatti fondi con dei crostini di pane casereccio, pepare ed aggiungere in ogni piatto un cucchiaio di olio d'oliva crudo. Un piatto del genere ama naturalmente, senza discussioni, una barbera d'Alba, forte e vigorosa del 1971. A proposito di vino, uno dei tradizionali «farmaci» piemontesi vecchio di oltre duecento anni è senza dubbio il vin brulé. Toccasana per raffreddori, costipazioni, forme influenzali. Diversi lettori ci hanno chiesto la formula originale.

Oggi siamo in grado di rivelarla. Si tratta della ricetta originale del 1700, tratta dalle carte famigliari dei conti Traffano di Montemarzo che pubblichiamo per gentile concessione del conte Ferdinando Cuttica di Revigliasco. **Vin brulé**: vino rosso forte - 1/8 chiodi di garofano - 1/8 cannella fine - 1/8 macisfino (in vendita nelle erboristerie) - 2/8 di pepe verde - 2/8 di pepe bianco - 2/8 di zenzero - 3/8 di coriandoli interi - 3/8 bacche di lauro. Poco zucchero. Far bollire di un bollore breve e vivace.

Roberto Biasiol

Le vostre lettere

Riceviamo:

«Da appassionato di musica classica, lirica o sinfonica, devo richiamare la tua attenzione su un fatto, che si verifica sempre più di frequente e che ha un vero sapore di beffa, per non dire di truffa. Ecco che cosa succede.

Compero un disco di una importante Casa tedesca (una sinfonia di Bruckner): tra prima e seconda facciata c'è un totale esattamente di un'ora e due minuti primi di musica. Acquisto un'opera completa, il «Faust» di una notissima Casa inglese: sono in totale cinque dischi, su qualche facciata c'è però musica per non più di sedici-diciassette minuti. Il motivo della differenza è evidente: chi vuole una certa opera è costretto a comperarla tutta, ed ai prezzi attuali ogni disco in più sono cinquemila e passa lire in più.

Se fate le rimostranze al negoziante, vi risponderà: «Se c'è poca musica per facciata è soltanto per tenere le spire distanziate: l'incisione viene meglio». Non è affatto vero: con i sistemi attuali si possono incidere spire vicinissime, senza inconveniente alcuno, come dimostra il mio disco di Bruckner. Il motivo vero è solo il desiderio di costringere l'amatore ad acquistare un disco in più. Grazie se pubblicherai».

Antonio Saletti - Ivrea

Riceviamo:

Cara «Stampa Sera», assidua lettrice, Vi invio questa mia poesia dedicata ad un patetico angolo di Torino che mi è caro ricordare così. Non oso pensare che venga pubblicata ma intimamente sarei contenta. Grazie.

«La Borala sul ponte della Dora — *Sempre lì nell'angolo / del ponte piegata in due / come un vecchio tronco, / ostinatamente vicina / ai suoi fiori / che pare li copra / dal gelo, dal sole. / Forse per questo / il destino s'ostina / a regalarle la vita / che lei stanca / magari rifiuta. / Forse chissà in una / generosa splendida / mattinata di primavera, / troveranno un mucchietto / steso coperto di / tanti tanti / fiori colorati*».

Teresa Penna
via Gallarda 65, Torino

UGO BUZZOLAN / Sette sere davanti alla tv

I tempi duri di De Sica

— E' morto De Sica, signor De Sica.

— Ma cosa stai dicendo?

— Quello che ho detto. Il regista è scomparso e tutti, giustamente, lo onorano. Anche la Tv ovviamente lo ha ricordato e onorato con servizi nei vari telegiornali che mi sono piaciuti così e così (e uno non mi è piaciuto affatto per l'affanno con cui voleva appiccicare a De Sica l'etichetta del moralista); e, ieri sera, con la trasmissione di LADRI DI BICICLETTE.

— Sul quale film avrei da fare non poche riserve.

— Certo, hai perfettamente ragione. Tu sei giovane, sei nato nel 1948, l'anno in cui LADRI DI BICICLETTE *è uscito. E' naturale che voi giovani lo vediate con altro occhio.*

— Per me, attualmente è discutibile. Poi è troppo episodico. E infine sfrutta troppo il patetico, che è sempre stato, mi sembra, il difetto di De Sica. Comunque — era la prima volta che lo vedevo — l'ho decisamente apprezzato e capisco che da una certa parte del pubblico, nel 1948, deve essere stato salutato come un autentico capolavoro.

— Da una certa parte del pubblico, hai detto bene. Perché l'altra era contro De Sica, non dimentichiamolo. E ritorno alle mie parole dell'inizio: oggi tutti onorano e osseguiano De Sica, venti o venticinque anni fa c'erano moltissime persone — borghesi reazionari con volgarità, uomini di cultura conservatrice ed esponenti del governo De Gasperi di allora con sottile ed elegante perfidia — che davano addosso a lui e a Zavattini accusandoli di pessimismo e disfattismo.

— Mentalità ancora fascista? In fondo, ne eravate usciti da poco...

— Può darsi. Sta di fatto che le assurde proteste cominciarono con «Sciuscià». Ci si indignava che De Sica avesse descritto quei ragazzini abbandonati e disperati del dopoguerra quando proprio mentre il film veniva proiettato (poco, fu quasi ignorato), gli stessi ragazzi abbandonati e disperati s'aggiravano sui marciapiedi di Roma e di Napoli. Però non se ne doveva parlare!

— Nazionalismo mal inteso e ipocrisia gesuitica...

— Per LADRI DI BICICLETTE *la musica non fu differente. Da sempre l'Italia era un paese di disoccupati? Sì, ma questo non era un disonore. Il disonore era dirlo e mostrarlo attraverso un film che sarebbe stato visto dagli stranieri... C'erano spettatori — me li ricordo bene, io, roba da fare a cazzotti — che uscivano inferociti dicendo ad alta voce: «Questo comunista di De Sica ci sputtana in tutto il mondo!». Quegli stessi spettatori che rifiutarono anche la favola di «Miracolo a Milano» affermando di avere la prova della faziosità sinistroide di De Sica e Zavattini: dicevano che nel finale il corteo volante dei poveri prendeva, superato il Duomo di Milano, la direzione Est e quindi si recava nell'Europa orientale e quindi puntava su Mosca. Più cretini di così si muore.*

— Se non sbaglio, però, fu «Umberto D» a scatenare la bagarre.

— Esattamente. E ad alto livello. Si mosse addirittura un autorevolissimo rappresentante della democrazia cristiana, l'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Giulio Andreotti, che deplorò l'eccessivo pessimismo di «Umberto D» e disse testualmente: «Non dispiaccia a De Sica se noi lo preghiamo di non dimenticare mai questo minimo impegno di ottimismo sano e costruttivo, che aiuti veramente l'umanità a sperare e a camminare». Ma qui almeno eravamo sul piano della cortesia formale; altrove si rinnovavano le grossolane accuse di autopatriottismo, di esibizione di panni sporchi ecc. ecc. I pensionati italiani costituivano una categoria di paria. Ma non bisognava dirlo. L'ordine era «ottimismo sano e costruttivo».

— Ecco, sarebbe interessante su questo tema, su questo periodo preciso, un dibattito in tv. Sarebbe un modo eccellente, e sincero, per onorare De Sica.

— E credi che lo facciano adesso? Ne riparleremo, tutt'al più, dopo la riforma.

Ugo Buzzolan

I funerali del regista

Roma, 16 novembre.

Una grande folla si è riunita stamane davanti alla chiesa di San Lorenzo fuori le Mura, vicino al cimitero del Verano, per rendere omaggio alla salma di Vittorio De Sica, morto a Parigi nella notte di mercoledì.

I funerali si sono svolti a mezzogiorno; erano presenti numerose personalità della cultura e del cinema, gente di Cinecittà, attori che il regista aveva scoperto e lanciato, comparse e tecnici con i quali il regista aveva lavorato.

La salma di Vittorio De Sica era giunta ieri pomeriggio in aereo da Parigi.

Nel salone della Stampa in via Roma

IN MOSTRA I "COLLAGES" DEGLI SCOLARI DI TORINO

Da stamane le opere di cinquanta scolaresche sono esposte al pubblico

La gara artistica di collages aventi come tema «il circo» indetta da «Stampa Sera» tra tutti i bimbi delle scuole elementari di Torino è terminata con la vittoria di tre classi che sono state ospitate gratuitamente al Circo Darix Togni. Ma il significato del concorso non si esaurisce nel premio e, per questo, il nostro giornale ha organizzato una mostra di tutte le opere giunte in redazione, aperta da stamane nei saloni de «La Stampa» via Roma con orario 9-12,30, 15-18 (esclusi i festivi).

La partecipazione degli scolari torinesi al concorso è stata imponente: cinquanta scuole hanno risposto inviandoci oltre 100 collages. Opere quasi tutte nate da un'esperienza creativa collettiva, alla composizione delle quali, cioè, hanno partecipato tutti i bambini di una stessa classe.

Hanno vinto gli alunni della IV-A della scuola «Walt Disney» di Nichelino, quelli della IV-B della «Antonino Parato» di via Aquileia e quelli della V-C della scuola «Abba» con tre opere significative, ma la selezione è stata assai difficile e moltissimi altri lavori sono stati battuti per un soffio.

Il dato di maggior rilievo di questa gara, però, è stato il lavoro di gruppo: il primo collage premiato, quello della IV-B della scuola «Parato» è stato realizzato da ben 29 bambini; il secondo, della IV-A della «W. Disney», da altrettanti e l'ultimo, della V-C «Abba», da 15.

Accanto a questi tre lavori ve ne sono poi decine e decine di altri, tutti pregevolissimi per inventiva e senso del colore come il tendone sfavillante realizzato dai bimbi della 3-C della «Ada Negri», l'ammaestratore di foche della IV-E di Rivoli, gli equilibristi e le fiere della classe I della «Duc Milani», gli spettatori del circo, bianchi, neri e gialli, con i quali gli alunni della V mista A della «John Kennedy» hanno voluto illustrare l'internazionalità dello spettacolo, e tanti, tanti ancora.

La mostra di via Roma non sarà, così, solamente la gradevole conclusione di una gara, ma la testimonianza della creatività e della fantasia dei più giovani alunni.

STASERA **TV**

TROPPE SCUSE

PRIMO CANALE: sesta puntata dello show con i Vianello e un'inchiesta sui preti - SECONDO CANALE: "Le Corbusier" e telefilm

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (La pietra bianca)
17,40 **La tv dei ragazzi** (Così per sport)
18,30 **Sapere** ("Una città nel deserto: Sigilmassa")
18,55 **Lasciamoli vivere** ("La palude degli alligatori")
19,20 **Tempo dello spirito**
19,30 **Cronache del lavoro e dell'economia**
20— **Telegiornale**
20,40 **Tante scuse** (sesta puntata)

Sarebbe addirittura inescusabile chi avendo seguito per il sesto sabato consecutivo la rivista comico-musicale TANTE SCUSE non le volesse poi accettare anche se fatte con [illegible] buona grazia dalla coppia Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Siamo alla penultima puntata dello spettacolo (copione di Terzoli, Vaime e Vianello, orchestra di Marcello De Martino e coreografie di Renato Greco) che ha fatto di tutto per divertire, riuscendovi abbastanza spesso. Non c'è ragione perché fallisca proprio alla fine del suo ciclo anche perché la formula, nei suoi limiti, è di quelle che funzionano.

I Ricchi e Poveri: battibecchi con Vianello

Anche stavolta Vianello interpreterà vari «sketches» nei quali apparirà di volta in volta nelle vesti di un maniaco sessuale, di un arbitro, di un tenente di polizia americano e d'un capitano di nave. E' mantenuta, come sempre, la cornice consueta di spettacolo in preparazione, con le pause tra una registrazione e l'altra, i battibecchi con il capoclaque, il suggeritore e l'assistente di studio: Massimo Giuliani, Tonino Micheluzzi, Enzo Liberti ed Attilio Corsini.

Il balletto di Renato Greco si esibirà nel «tuca tuca» che fu uno dei successi di Raffaella Carrà in una «Canzonissima» di qualche anno fa. I Ricchi e Poveri canteranno la sigla finale della trasmissione («Non pensarci più»). Ospite di turno sarà Rosanna Fratello che interpreterà il vecchio motivo «Ciribiribin».

21,50 **Controcampo** ("Essere prete oggi")

A CONTROCAMPO va in onda [illegible] ESSERE PRETI OGGI già annunciata per sabato scorso e poi rinviata. Il tema affrontato è quello della posizione critica del sacerdote nel mondo di oggi. Un tempo il prete aveva un ruolo ben definito: non era soltanto l'uomo di chiesa; era l'intellettuale, il precettore, il [illegible] a fianco di una classe dirigente. Attualmente invece il ruolo del prete nella società si restringe di fronte all'avanzare di uno stato assistenziale sempre più diffuso. Anche la coscienza dei poveri nel mondo è cambiata.

Questi gli argomenti che vedono di fronte in studio [illegible] Giuliano Agresti, vescovo di Lucca e il professor Lucio Lombardo Radice. Con loro dibattono Mario Gozzini, Vittorio Bachelet, padre Bartolomeo Sorge ed il senatore Franco Antonicelli, che partecipò a questa tavola rotonda poco prima della morte, avvenuta il 6 novembre.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19— **Dribbling - Telegiornale sport**
20— **Concerto della sera** (Musiche di Luigi Cherubini)
20,30 **Telegiornale**
21— **Chi dove quando** (Le Corbusier)

L'immagine commovente della bianca Chapelle Notre-Dame du Haut di Ronchamp il santuario della pace che s'affaccia sulla mariorfutissima Alsazia, simbolo di pace cristiana, apre il profilo di Le Corbusier proposto questa sera dalla rubrica CHI, DOVE, QUANDO. Lo ha realizzato Peter Irion, con il quale ha collaborato Antonio Ciotti, mentre il testo è di Leonardo Benevolo. Vi si ricostruiscono le tappe essenziali dell'opera del più grande architetto moderno (1887-1965), svizzero di nascita (era nato a La Chaux-de-Fonds ed il suo nome anagrafico era Edouard Jeanneret-Gris) ma francese di elezione, dalle rivoluzionarie concezioni nel disegno come nell'uso dei materiali. Parigi, dov'era salito nel 1907, lavorando nello studio di un geniale maestro, Auguste Perret (1874-1954), che doveva presto superare in fantasia e talento, doveva essere il suo amore ed insieme il suo odio. Qui doveva elaborare infatti le sue teorie e combattere le sue battaglie di teorico dell'architettura nuova in una serie di articoli più tardi raccolti nel volume «Verso un'architettura».

Un esame delle opere più significative di Le Corbusier, propone oltre alla già citata chiesa di Ronchamp, Ville Savoye, realizzata nel 1930 a Poissy, il complesso residenziale di Marsiglia nato tra il 1947 e il 1960 e quello colossale di Chandigarh, che gli fu commissionato da Nehru.

22— **Caccia grossa** ("La stella di Kimberley", telefilm)

Secondo telefilm del ciclo CACCIA GROSSA con i simpatici quattro ex agenti segreti nella Francia dell'occupazione riuniti a Nizza 30 anni dopo per chiudere, meglio tardi che mai, la partita con un traditore che li aveva venduti alla Gestapo. Lilli Palmer, Brian Keith, sir John Mills e Barry Morse sono i protagonisti dell'episodio LA STELLA DI KIMBERLEY che li vede indagare sulla misteriosa morte di tre belle ragazze, tutte giovani e carine, ma senza denaro e senza nemici. Chi le ha soppresse? C'è poi il marito di una diva del cinema, Lynn Martin, [illegible] a Cannes per il Festival che ha chiesto protezione per la moglie, proprietaria di un famosissimo diamante, appunto la «Stella di Kimberley», al quale una pericolosa gang è vivamente interessata. Questo lo spunto di partenza che dà il via ad una serie d'avventure, non ultimo il rapimento della bella Lynn.

d. g.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

17,10 Per i giovani: Ora G (replica)
18 — Pop Hot: A. King
18,25 Storie senza parole
18,55 Sette giorni
19,30 Telegiornale
19,45 Estrazioni del Lotto
19,50 Il Vangelo di domani
20 — Scacciapensieri (disegni animati)
20,45 Telegiornale
21 — «L'uomo dell'Est». Film. Regia di Henry Hathaway
22,25 Oggi al Sinodo
22,30 Sabato sport
23,15 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
18 — Stasera musical
18,20 Sul nostri mercati
19,30 Abc del disco
[illegible] Caterina Cornaro, di Donizetti, con Margherita Rinaldi
22,35 [illegible] mio

secondo

Giornale radio: ore 14; 16; 17; 19; 21; 22,40
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale Gr
17,50 Radiocinema
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoli
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
18,20 Cifre alla mano
18,35 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico: Mozart, Schumann, Dvorak
[illegible] L'approdo musicale
21,15 Sette arti
21,[illegible] Filomusica

DOMENICA **TV**

GIRO DI BOA

Si inizia il secondo turno di "Canzonissima": più canzoni

Roma, 16 novembre.

Da domani saranno otto i cantanti di Canzonissima. Comincia, infatti, il secondo turno eliminatorio, articolato in tre trasmissioni, che vedrà complessivamente impegnati diciotto cantanti del girone della musica leggera e sei del girone folk. Il cast degli interpreti del genere tradizionale non è stato ancora completato poiché si attende la conclusione dello spoglio delle cartoline voto: l'ultima incertezza riguarda Nicola Di Bari o Giovanna. Avvantaggiato, stando alle indiscrezioni, è il cantante pugliese. I sei interpreti folk rimasti in gara sono Marina Pagano, Toni Santagata, Fausto Cigliano, Lando Fiorini, il «Duo di Piadena» e Maria Carta.

Domani sarà Gino Paoli con una nuova canzone, «La donna che amo» ad aprire il «carosello» canoro. Durante le prove il cantautore genovese ha dovuto modificare un verso della sua canzone, altrimenti non gli sarebbe stato consentito di presentarla in televisione. Il verso «incriminato» diceva «La donna che amo è la mia padrona, è mia madre, il mio cane, la mia puttana», ma davanti alle telecamere domenica canterà: «La donna che amo è la mia padrona, è mia madre, il mio cane e la mia bambina».

Dopo Paoli sarà la volta del complesso dei Nomadi che riproporrà la sigla di Rischiatutto: «Voglio ridere». Seguiranno un balletto di Raffaella Carrà, Peppino di Capri con «Champagne», Gigliola Cinquetti con «Non andare via», e Topo Gigio che canterà... Il piccolo Gatsby.

Lo scontro folk vedrà di fronte Tony Santagata con «La zita» (la fidanzata) e Marina Pagano con un brano del '600, «Michelemmà». L'ospite della trasmissione è Mario Del Monaco il quale, tra l'altro, offrirà ai telespettatori una sua personale interpretazione di «Felicità ta ta» la sigla della Canzonissima '74. Concluderanno il «carosello» Al Bano con «In controluce» e i Vianella con «Tanto pe' cantà». Nel finale la Carrà replica «Rumore» e Cochi e Renato si esibiscono in una scenetta «segreta».

e. b.

PRIMO CANALE

11 — Santa Messa
12,15 A - come Agricoltura
12,55 Canzonissima anteprima
13,30 Telegiornale
14 — Naturalmente
15 — Il conte di Montecristo (Quarto episodio - Replica)
16 — La tv dei ragazzi: Il fantastico mondo del mago di Oz - Zorro - Topolino
17 — Telegiornale
17,15 90° minuto
17,30 Prossimamente
17,40 Canzonissima '74
19 — Campionato italiano di calcio
20 — Telegiornale
20,30 Anna Karenina (Seconda puntata)

Valeria Ciangottini rivale di Anna Karenina

21,40 La domenica sportiva
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

18,15 Cronaca registrata di un avvenimento agonistico
19 — Ritrovarsi (Telefilm)
19,50 Telegiornale sport
20 — Ritratto d'autore
20,30 Telegiornale
21 — I grandi dello spettacolo (Elton John)
22,15 Settimo giorno
23 — Prossimamente

Nuovo ciclo

Problemi italiani al cinema

Iniziativa per i Comuni piemontesi

Un secondo ciclo di film su *Problemi dell'Italia di ieri e di oggi* ha inizio in questi giorni, promosso come il precedente, svoltosi in primavera, in occasione del 30° anniversario della lotta di Liberazione e del 25° anniversario della Costituzione repubblicana.

Il ciclo si svolgerà in 23 comuni della regione piemontese ed è appunto il Consiglio regionale del Piemonte a organizzarlo in collaborazione con i Comuni in cui si svolgeranno le proiezioni e con l'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai), l'Arci (Associazione ricreativa culturale italiana) e il Gruppo Piemontese del Sindacato nazionale critici cinematografici.

Diamo l'elenco dei comuni in cui si svolgerà il ciclo e il nome delle rispettive sale dove i film saranno presentati: *Andorno Micca* (Salone Cooperativa), *Balangero* (Palestra P. X Martiri), *Barge* (Cinema Comunale), *Boves* (Cinema Nuovo), *Brandizzo* (Cinema Stella), *Corrù* (Cinema Moderno), *Centallo* (Cinema Lux), *Cossato* (Cinema Michelettl), *Forno Canavese* (Salone Oratorio Parrocchiale), *Gassino* (Teatro Parrocchiale), *Lu* (Sala Consiliare), *Mollalciata* (Salone Orat. Parrocchiale), *Omegna* (Cinema Sociale), *Racconigi* (Cinema Salone Sociale), *Romentino* (Cinema Parrocchiale), *San Mauro* (Cinema Riviera), *San Raffaele Cimena* (Palestra V. Ferrarese), *Serravalle Sesia* (Cinema Cartiera), *Stresa* (Cinema Rosmini), *Strona* (Teatro Sociale), *Verzuolo* (Cinema Corso), *Villanova d'Asti* (Cinema Comunale), *Villar Pellice* (Sala Consiliare).

I film prescelti per la manifestazione — che si prolungherà per tutto dicembre e sarà integrata da una serie di *Letture e canti della Resistenza e dell'antifascismo* — sono i seguenti: *Kapò, All'armi siam fascisti, La pista nera - Giorni di Brescia, Il cammino della speranza, Achtung, banditi!, I pugni in tasca, Il sasso in bocca, Bronte, Il potere, Rocco e i suoi fratelli, Salvatore Giuliano, Un giorno da leoni, Trevico-Torino, Sacco e Vanzetti, Violenza, quinto potere, Il delitto Matteotti, Uomini contro, La terra trema, Metello, Il caso Mattei, La ragazza di Bube, Paisà, La torta in cielo, La grande guerra, Mani sulla città, La villeggiatura, Il giardino dei Finzi-Contini, Documentari dell'Istituto storico della Resistenza.*

Le proiezioni saranno cinque per ciascuno dei 23 comuni e in ognuno di essi il ciclo verrà presentato da un consigliere regionale.

Ricordo di Busoni al Piccolo Regio — Oggi alle ore 17 al Piccolo Regio, Giampiero Tintori, direttore del Museo teatrale della Scala, ricorderà Ferruccio Busoni nel 50° anniversario della morte.

Si conclude questa sera la XV Rassegna

Grande jazz a Bologna

Presenti Stan Getz, McCoy Tyner, Gato Barbieri, Dizzy Gillespie

DALL'INVIATO

Bologna, 16 novembre.

Giovedì, per il quindicesimo anno, si è aperto il Festival di jazz a Bologna. Si conclude questa sera. Sede della manifestazione il Palazzo dello Sport, che, se consente l'accesso a migliaia di persone, ha una pessima acustica, fatta di eco, dispersiva. Soltanto il pubblico che ha acquistato i posti dinanzi agli altoparlanti può ascoltare tutto. Gli altri devono accontentarsi. In cinquemila, comunque, hanno ascoltato nella prima serata l'italianissimo Free Group, il pianista Marco di Marco, Stan Getz al sassofono con una sezione ritmica di alto livello e McCoy Tyner, pianoforte, con la sua nuova formazione, una delle più seguite in America in questo periodo.

Il Free Group, bolognese, una novità per molti, si è inserito di forza nel free italiano. E cioè: una versione filtrata dalla più morbida e solare cultura mediterranea di quella musica che oltre oceano caratterizza complessi come l'Art Ensemble of Chicago. I «neri» dell'Art Ensemble sono provocanti, secchi; d'altronde le rivalità razziali (che da noi si trasformano in rivalità di classe) hanno una matrice certo più violenta. Le migliori accoglienze sono andate a Stan Getz, la «stella», che forte del suo eccellente professionismo non bada a rinnovarsi. Anche McCoy Tyner non ha soddisfatto del tutto i più accaniti jazzofili (sempre disposti, va detto, a feroci critiche). Ne sacrifica i contenuti, sostenibili con una linearità di linguaggio, di ritmi, vari, trascinanti, ma spesso vuoti.

Gato Barbieri

Gato Barbieri — che tutti conoscono da quando compose e incise la colonna sonora di «Ultimo tango a Parigi» — ieri sera è stato il protagonista. E che la fosse era scontato: Barbieri è «divo» e da tempo, purtroppo, offre al pubblico se stesso più che la propria musica. E' stato invece interessante ascoltare dal vivo i suoi solisti argentini (per la prima volta in Italia) già noti e apprezzati attraverso le più recenti incisioni del sassofonista. La serata era stata aperta dai «Barbados», sudamericani, cui è seguito il trio di Patrizia Scascitelli, pianista romana uscita dalla scuola di Giorgio Gaslini, migliore a ogni concerto. La Scascitelli, che s'era fatta conoscere l'anno scorso al Festival jazz umbro, traduce in linguaggio jazzistico temi del folklore italiano. Una operazione intelligente che offre un'alternativa valida agli abusati temi statunitensi. L'accompagnavano Roberto Della Grotta al contrabbasso e il batterista Mario Marinelli. Della Grotta ha quindi affiancato Massimo Urbani, il giovanissimo sassofonista che ascoltammo allo Swing Club poche sere or sono insieme a Enrico Rava. Urbani, l'unico musicista italiano rivelatosi negli ultimi due anni che possa competere con i colleghi americani, si trasferirà a gennaio a New York.

Questa sera, terza ed ultima della rassegna bolognese, saranno di scena Jay Mc Shann, Billy Eckstine, Joe Albany, Dizzy Gillespie e Sonny Stitt. Sono tutti accomunati da un passato insieme con Charlie Parker al quale dedicheranno i loro assoli.

Mario De Angelis

film per famiglie

All'ARISTON «Herbie il maggiolino sempre più matto» (produzione Disney); al MASSIMO «Ben Hur» (kolossal); al TORINO «Torna a casa Lassie» (con Liz Taylor bambina); all'ERBA «La leggenda di Robin Hood» (con Errol Flynn); allo SMERALDO e STAR «Più matti di prima al servizio della regina» (con i buffi Charlots); all'AMERICA e ORIONE «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); all'ARS ed ELIOS «I dieci Comandamenti» (kolossal biblico); all'AMBRA «Come divertirsi con Paperino e Company» (disegni animati Disney); al JOLLY «Dal Montecarlo: attenti a quei due» (con la coppia Tony Curtis - Roger Moore); al SEMPIONE «L'albero dalle foglie rosa» (sentimentale).

Ugo Pagliai e Rossella Falk visti da Ghia in « Trovarsi »

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: Teatro Stabile, ore 21 « Trovarsi » di L. Pirandello, con Rossella Falk, Ugo Pagliai e Nora Ricci; regia di Giorgio de Lullo.
CARIGNANO: stasera ore 21,15 [illegible] « La Ballata Amanda », di [illegible]. Ultime 3 recite.
ERBA: questa sera ore 21,15 « La grande Eugenie », di [illegible]. Ultime 3 recite.
PICCOLO REGIO: oggi ore 17 [illegible] a cura di G. [illegible].

ALCIONE: « Bene mio » con [illegible]. Ore 16,15 [illegible] 21,30.
SWING (Galleria 15, tel. [illegible]): jazz: [illegible] trio e [illegible].
GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Ufo dalla Terra alla Luna » [illegible].
TEATRO DELL'ANGOLO (v. [illegible] 14 ang. c. Matteotti): oggi ore 16,15 giochi teatrali per ragazzi.

AL BAGATELLE (Cavorretto 3): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino 1, [illegible]) ore 21 I Mash.
ARLECCHINO: ore 21 Dino Novara.

BELLE ARTI: ore 21 danze.
CASTELLINO: 21 orch. [illegible].
CLUB 84: ore 21 [illegible].
DU PARC: ore 21 orch. [illegible].
EDEN: 16 e 21 orch. [illegible].
FORTINO: ore 21 orch. Primavera.
GAY SALA: 16-21 [illegible].
IMPERIAL: ore 16-21 I [illegible].
LA GROTTA Danze - Ristorante (V. S. Tommaso ang. V. Bertola - tel. [illegible]).
LA PERLA: ore 16-21 La sacra [illegible].
LE ROI: ore 21 Massimo show.
MASSAUA: ore 21 La flora d'acciaio.
NUOVO PRINCIPE: 21 [illegible].
PLANETARIO: ore 21 ballo [illegible].
REPOSI: ore 21 La [illegible].
TROCADERO: 21 [illegible] Parigi.

MINI CABARET (tel. [illegible]).
SHAKER - PIANO BAR (v. C. [illegible]).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dadris Orch. I Franco's.

BABY - La chioda - Riv. [illegible].
CAPRICE (Sacchi 18 - [illegible]) 16-21.
GAY DISCOTECA (Moncal. [illegible]) 21.
KB (via Parri [illegible]) ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. [illegible]) 21.
PACO CLUB DISCOTECA (str. San Mauro - Piscina del Sole, [illegible]).
WEST-END NIGHT CLUB: ore 24 Attrazioni, tel. [illegible].
WHISKY NOTTE (t. [illegible]) ore 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) — La poliziotta, di Steno, con Mariangela Melato, Renato Pozzetto, Alberto Lionello (Italia - Colori). [illegible] — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 16,30 18,35 20,15 22,30.

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. [illegible]) - Una donna e una canaglia, Lino Ventura, Françoise Fabian, colori. ★ Commedia
ERBA (c. Moncalieri 241, t. 490.467) - Film per ragazzi: La leggenda di Robin Hood, Errol Flynn, colori. ★ Avventuroso in costume
FARO (v. Po 30, t. [illegible]) - La cugina, M. Ranieri, Stefania Casini, F.A. Colucci, techn. Viet. 18. ★ Commedia drammatica
FIAMMA (c. Trapani 57, t. [illegible]) - Stavisky il grande truffatore, J.-P. Belmondo, Anne Duperey, Charles Boyer, techn. ★ Commedia drammatica
HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, t. [illegible]) - Non t'arrabbiare, questa volta ti faccio ricco, A. Sabato, colori. Non viet. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Avventuroso
MASSAUA (v. Massaua 9, t. [illegible]) - I 4 dell'Ave Maria, B. Spencer, T. Hill, E. Wallach, colori. Non viet. apertura ore 11. ★ Western
PIEMONTE (v. Nizza [illegible], t. [illegible]) - La strada del massacro, Y. Chun, L. [illegible], colori. Viet. 14. ★ Lotta orientale
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.931) - Fatti di gente per bene, Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve, colori. Non viet. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico
STATUTO (v. Cibrario 18, t. [illegible]) - Il domestico, L. Buzzanca, M. Brochard, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. [illegible]) - Vedi teatri.
ALPI (v. Garibaldi 30, t. [illegible]) - Farfallon, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn. ★ Farsa avventurosa
CRAVESANA* (v. Avogadro 3, t. [illegible]) - Er più, storia d'amore e di coltello, Adriano Celentano, Claudia Mori, colori. ★ Commedia drammatica
GIOBERTI (v. Gioberti 7, t. [illegible]) - Una ragione per vivere e una per morire, B. Spencer, G. Gemma, colori. ★ Avventuroso
MILANO (v. Milano 8, t. [illegible]) - La leggenda di Enea. ★ Mitologico — E per tetto un cielo di stelle. ★ Western
PO (v. Po 21, t. [illegible]) - Anche gli angeli mangiano fagioli, Bud Spencer, Giuliano Gemma, techn. ★ Avventuroso comico
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. [illegible]) - Il mammone di uccidere, colori. ★ Drammatico — Superargo contro Diabolikus, colori. ★ Avventuroso
REGINA (c. R. Margherita 123, t. [illegible]) - La strada del massacro, Jung Chun, Ingrid Hu, techn. Viet. 14. ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. [illegible]) - Pasqualino Cammarata, A. Giuffrè, A. Pleri, colori. ★ Farsa marinara
GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. [illegible]) - Carambola, P. Smith, M. Cooper, techn. Non viet. ★ Avventuroso comico
MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. [illegible]) - La stangata, Paul Newman, Robert Redford, techn. ★ Commedia
S. RITA* (v. Vernazza 26, t. [illegible]) - I Nibelunghi, Terence Hill, colori. Ultimo ore 22. ★ Avventuroso
SMERALDO (v. Tunisi 93, t. [illegible]) - Più matti di prima al servizio della Regina, Les Charlots, techn. Non vietato. ★ Parodia dei Tre Moschettieri
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. [illegible]) - A muso duro, Charles Bronson, Linda Cristal, Lee Purcell, techn. Ore 20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

* Cinema a carattere parrocchiale

Spettacoli di provincia

[illegible: ALMESE, AVIGLIANA, BEINASCO, BORGONE, BUSSOLENO, CARIGNANO, CARMAGNOLA, and others]

Piemonte

[illegible: ALESSANDRIA, AOSTA, ASTI, CUNEO, NOVARA, VERCELLI and other localities]

Liguria

[illegible: GENOVA, SAVONA, IMPERIA and other localities]

Film del giorno

"La poliziotta" - "Il clan degli imbroglioni"

Pulzella in divisa

LA POLIZIOTTA di Steno, con Mariangela Melato, Alberto Lionello, Renato Pozzetto, Orazio Orlando. Commedia italiana a colori. (Cinema Ambrosio e Gioiello).

TRAMA — *In una città di provincia dal nome prudentemente inventato, una giovane donna diventa, mediante concorso, vigile urbano. Si rivela presto risoluta e intransigente: nell'infliggere multe e nell'inoltrare denunce non guarda in faccia nessuno, mettendo in imbarazzo superiori intrallazzati e pubblici amministratori contaminati. La sua incorruttibilità, che richiama alla mente il rigore di Giovanna d'Arco (non a caso l'infiammata protagonista ha, prendendo servizio, mutato il proprio nome Gianna in Giovanna), dà fastidio ai maggiorenti del luogo. Essi le studiano tutte per farla fuori, in modo ora mellifluo ora brutale, usando via via le armi del ricatto, della violenza gangsteristica, dell'inganno, della calunnia. Un pretore « d'assalto » come lei, e di lei innamorato, s'ingegna a darle una mano per arginare la controffensiva dei potenti e prepotenti notabili. L'epilogo è amaro.*

Mariangela Melato

GIUDIZIO — *Quest'epilogo, non privo d'un suo acre sapore polemico, non suggella una vicenda corrosiva basata su di una decisa critica di costume, bensì scaturisce dal susseguirsi di situazioni dove il risentimento nei confronti degli scandali, del malcostume, della corruzione è espresso in maniera scopertamente farsesca: tutto secondo la risaputa tradizione della commedia all'italiana, dove la caricatura disinvolta e facile mai si disgiunge dalla volgarità. Dell'epidermica presa in giro fanno le spese tipi e macchiette provinciali in cui eccellono bravi caratteristi, ben diretti da Steno, regista che non ha voluto stavolta impegnarsi con nome e cognome (Stefano Vanzina). Mariangela Melato è l'interprete principale: vivace e pittoresca sia quand'è succuba degli uomini, sia quando, indossata la divisa, si prende la debita rivincita. Tutti bravi i suoi maggiori antagonisti: Renato, Lionello, Orlando, Carotenuto.*

a. vald.

Cari mascalzoni

IL CLAN DEGLI IMBROGLIONI di Jacques Rouland, con Jacques Legras, J. C. Massoulier. Comico, francese, a colori. (Cinema Astor).

TRAMA — Perché si diventa disonesti? Jacques, truffatore di successo, rivela il suo punto debole: per timidezza. Deve, in sostanza, entrare in altri personaggi per sentirsi psicologicamente in equilibrio. Fallito come attore, non gli resta che fare il truffatore, carriera difficilissima, per la quale bisogna sovente cambiare ruolo. Suo socio è Jean-Claude. Spalla tenerissima, Anne. E così i due gaglioffi, anzi tre, ne combinano sempre una nuova, senza un attimo di respiro: ora sono guardie, ora cineasti, ora pompieri, ora facchini, un'antologia di trovate per sbarcare il lunario. E sono bravi nel loro lavoro, veri professionisti cosicché la fanno sempre franca. Quando vengono scoperti sono ormai tanto potenti da poter trattare con i ministri. E continuano la carriera.

GIUDIZIO — Il film è costruito con un pizzico di fantasia e spigliatezza. Alcune scenette sono graziose, altre brillanti: certo si giovano tutte della « comicità del travestimento », che ha molta presa sul pubblico. Nocchese insegna.

Rouland conduce il gioco con leggerezza, dà l'impressione di divertirsi a sua volta, assecondato da due disinvolti interpreti come Legras e Massoulier che, per fortuna, non si lasciano travolgere dalla mania di strafare. E' un film che ripropone forse situazioni comiche collaudate: messe tutte assieme rendono lo spettacolo piacevole.

e. rz.

« Musica Laus » — Stasera alle 21, nella sacrestia dei Martiri, via Barbaroux 30, concerto del complesso vocale « Musica Laus », diretto da Luigi Mulatero. In programma musiche dall'undicesimo secolo all'Ave Maria di Perosi.

il concerto di ieri

La Russia in note

Ancora il « Festival di Musica Russa e Sovietica », ieri sera all'Auditorium della Rai, per la stagione sinfonica d'autunno. Prima parte novecentesca, con una felice scelta di frammenti dal voluminoso balletto « Romeo e Giulietta » di Prokofiev. Questa musica ha quasi quarant'anni, ma li porta benissimo, grazie alle sue finezze d'orchestrazione, ai precisi e taglienti scatti ritmici, ad un certo misurato gusto della ridondanza sonora.

Seguiva la Prima Sinfonia di Tikhon Hrennikov, compositore abbastanza stimato nel suo Paese, dove ha ricoperto cariche ufficiali di organizzatore musicale. Sulla sua composizione non c'è molto da dire: è la solita musica d'un compositore dalla buona agilità di orchestratore, e non privo di qualche risorsa costruttiva; ma i suoi spunti tematici sono pressoché insignificanti e nella Sinfonia aleggia un aroma di Prokofiev all'acqua di rose (giustificato [illegible] dal fatto che si tratta dell'opera d'un musicista allora appena ventenne). Tre quarti d'ora d'abbandono pieno e soddisfatto nella seconda parte, con la « Quinta Sinfonia » di Ciaicovskij, che, pur tra alcuni alti e bassi (vedi l'enfatico finale) ha tutta una sua profonda dignità poetica e sviluppi di ampio respiro. Giustamente celebre, della Sinfonia, è il secondo tempo, ed in particolare il suo iniziale assolo di corno (reso ieri sera con ammirevole purezza dal primo strumentista dell'Orchestra).

Il giovane Maestro Mariss Jansons è un levigatore di prim'ordine, attento a tutti i coloriti, e governa le partiture con consumata disinvoltura. Logico quindi che a tal ed all'Orchestra Sinfonica della Rai, apparsa in forma smagliante, lo strabocchevole pubblico abbia riservato le più festose accoglienze.

Riccardo Vianello

concerti

Liszt "re,, del piano

Domani al Conservatorio un'esibizione di Michele Campanella

Domani pomeriggio (ore 17) al Conservatorio il pianista Michele Campanella esegue, per l'Unione Musicale (serie pari), un programma di musiche lisztiane.

Michele Campanella (Napoli, 1947) è uno dei giovani che maggiormente si stanno affermando nel campo dell'arte pianistica italiana. Egli già è stato apprezzato tra noi in diverse prestazioni, ma il suo particolare dominio tecnico sembra orientarlo preferibilmente verso la produzione di quel « re del pianoforte » che fu Franz Liszt, e le cui musiche sono — secondo alcuni — forse troppo dimenticate.

E' vero che anche Liszt non adeguò a comporre su temi d'opera quelle « variazioni », che godevano tanto favore presso il pubblico dell'epoca (e un saggio si avrà nelle presenti Reminiscenze da Norma); ma egli lasciò pure pagine fantasiose e animate da un vivo spirito innovatore (come la vigorosa Sonata in si min.) e irradiate da alta idealità. Soffuso da una intima e serena spiritualità è il complesso delle sei Consolazioni, aliene da ogni effettistica ricerca virtuosistica. Con caratteri assai diversi si presenta invece il Mephisto-Walzer, ispirato dalla scena del Faust di Lenau, dove Mefistofele giunge all'osteria di un villaggio mentre si danza; e preso il violino ad un suonatore, egli esegue un valzer impetuoso, rude, veramente satanico e di ritmo travolgente.

L'anima meditativa e religiosa dell'« abate » Liszt (autore pure di molta musica sacra) si ritrova nella raccolta intitolata « Armonie poetiche e religiose », di cui è un significativo saggio il brano Pensieri dei morti. Il concerto termina con due tra le più note Rapsodie ungheresi (quella n. 10 in mi magg. e quella n. 2 in do diesis min.), composizioni a cui si volle negare fondamentali rapporti con l'autentico folclore, ma a cui non si può non riconoscere una viva, brillante e colorita forza di suggestione.

l. c.

A cinque giorni dall'incontro con l'Olanda ancora incertezze sulla formazione azzurra

BERNARDINI L'ISOLATO

Anastasi, quasi certo a Rotterdam

Il C.U. non gradisce il lavoro d'équipe preferisce sbagliare da solo (e sbaglia)

In groppa al suo Ronzinante colorato d'azzurro, Fulvio Bernardini si appresta ad affrontare i mulini a vento olandesi nei panni di un moderno Don Chisciotte. Sono panni stretti che nessuno vorrebbe indossare alla vigilia di una battaglia che molti considerano già persa in partenza (anche se questo potrebbe essere un vantaggio sul piano psicologico). Ricostruire la Nazionale del « dopo Stoccarda » era un'impresa ardua per qualsiasi tecnico: il sessantottenne Bernardini ha accettato la « patata bollente » ed ora rischia di scottarsi.

Era partito con il piede giusto, era pieno d'entusiasmo e di idee ma strada facendo si è accorto, a sue spese, quanto sia difficile lavorare nel Club Italia anche quando si hanno pieni poteri e si è autorizzati a fare e disfare a proprio piacimento. Bernardini ha preteso di essere « unico » a decidere ma di questi tempi ci vuole un lavoro d'« équipe » e un capo che, dopo aver consultato i suoi collaboratori, dica l'ultima parola. Bernardini ora è solo perché così ha voluto dal momento in cui gli hanno proposto l'incarico di direttore generale delle squadre Nazionali, carica poi trasformata in quella di C.U. Corre voce di un ritorno di Allodi al vertice del Settore tecnico, ma nessuno conferma la notizia.

Sono passati una settantina di giorni dalla nomina di Bernardini ma risultati apprezzabili se ne sono visti pochi. Accolto con simpatia ora è guardato con diffidenza: ha perso un po' di credibilità perché, dopo una lunga serie di esperimenti, è caduto spesso in contraddizione. A Roma, nell'amichevole con il Bayern, ha [illegible] i

Bernardini, l'unico

critici che l'hanno bersagliato con ferocia (in certi casi, persino eccessiva). A cinque giorni dal primo impegno ufficiale (Coppa Europa), dove conta il risultato, Bernardini ha ancora delle incertezze sulla squadra da mandare in campo a Rotterdam. Tutti hanno sottolineato la necessità di affiancare Anastasi a Boninsegna. Adesso anche Bernardini ne sembra convinto. Ha riconfermato i sedici della precedente convocazione e stasera, a Coverciano, avrà modo di tornare sulle risultanze della amichevole con il Bayern. Domani, nell'allenamento a porte chiuse, potrà provare sul campo gli schemi da opporre ai vicecampioni del mondo capitanati da Johann Cruyff.

La formazione più logica, considerando gli uomini a disposizione, le caratteristiche degli olandesi ed il tipo di partita, è la seguente: Zoff; Roggi, Rocca; Orlandini, Morini, Zecchini; Causio, Re Cecconi, Boninsegna, Juliano, Anastasi. Antognoni potrebbe essere utilizzato nella ripresa quando il ritmo degli olandesi e la loro aggressività diminuiranno e ci potrà essere bisogno di un elemento fresco che sappia far buon uso della sua tecnica e della sua lucidità. A meno che Bernardini non intenda mandarlo subito in mischia.

Per la « Under 23 » che martedì affronterà i coetanei olandesi a Hertogenbosch nel campionato europeo di categoria, i problemi sono più semplici. Non potendo disporre di Graziani, convalescente dall'incidente alla caviglia, Bernardini ha completato la « rosa » dei 16 convocati con Garritano, attaccante della Ternana e futuro granata. All'ala destra, però, giocherà Cala. Se il viola, che lamenta i postumi di un lieve infortunio, non offrisse garanzie, si registrerebbe la promozione di Bertuzzo.

Le due squadre azzurre partiranno lunedì pomeriggio da Pisa alla volta di Rotterdam.

Bruno Bernardi

Il campione del sabato

Munari l'arrivista è in corsa a York

York, 16 novembre.

Manca solo un'ora al via della penultima prova del campionato del mondo dei Rallies. Munari non ha l'aria di uno qualunque. Ha grinta. Gli occhi serissimi che trafiggono, il naso dritto. Sorride facilmente, ma si capisce subito che prende le cose sul serio.

« Pensa di essere uno dei più forti piloti europei? Perché? »

« Sì. Lascio parlare i risultati, ...e poi se sono stato in una squadra ufficiale per tanti anni non credo di essere uno da poco ».

« Come giudica se stesso come uomo? »

« Non sono del tutto normale nel senso che mi sento un po' sopra la media; quando ho di mira qualcosa, la raggiungo per forza. Sono arrivista, un po' testardo. In qualche campo, naturalmente dove ci so fare, penso sempre di poter riuscire a raggiungere lo scopo che mi prefiggo ».

« Che cosa spera agli effetti del campionato del mondo? E' più facile che vinca la Lancia o la Fiat? »

« Tutto può succedere. A questo punto spero che sia la Lancia. Qui al Rally d'Inghilterra siamo a forze pari... quasi! Ma in Corsica dovremmo essere avvantaggiati noi ».

« Che cosa pensa già con il casco in testa, immediatamente prima di una gara importante? »

« Penso di incominciare fin dalla prima prova ad essere il migliore. Mi concentro per poter attaccare subito ».

« Quale vittoria le ha dato maggior soddisfazione? »

« Tre per tre diversi motivi: Montecarlo perché è un "colpo grosso" diciamo, il Tour de Corse del '67 perché fu la mia prima vittoria importante in una squadra ufficiale quando pochi se lo aspettavano e io ero ancora nessuno; la Targa Florio con la Ferrari perché era la prima volta che correvo con loro ».

« Qual è il ricordo più simpatico che conserva della sua carriera di pilota di automobili? »

« Una sera in Africa, durante il primo Safari-Rally. Eravamo andati tutti insieme in un "lodge" a vedere gli animali. Non c'ero mai stato. Eravamo tutti emozionati. Uscirono prima gli elefanti, poi i rinoceronti, poi i bufali con una tale precisione ed un ordine che io interruppi quel silenzio fatato per dire: "Non è che per caso li fanno uscire tutti in fila dalle gabbie come al circo?". Incominciammo a ridere e a scherzare e quella notte, trascorsa tutti insieme, mi sentii felice e molto legato alla mia squadra ».

Sandro Munari, il «drago»

« Se potesse ricominciare tutto da capo, tornerebbe a fare il pilota da rally o vorrebbe aver fatto della Formula 1? »

« Quando incominciai mi interessava molto correre in pista. Nel mondo dei rallies capitai quasi per caso. Oggi però non rimpiango assolutamente nulla ».

« Come è nato il suo soprannome di "drago"? »

« Non lo so bene. Ma subito credo, fin da quando ho cominciato a correre sono sempre stato un drago! ».

« Come pensa che andrà a finire questo Rally d'Inghilterra? »

« Far previsioni è difficile in tutte le gare, soprattutto qui che ci sono almeno venti macchine che possono riuscire bene. Dipende molto dal tempo. Posso sperare per noi ».

« Dove e con chi vorrebbe trascorrere una vacanza di sogno? »

« In Africa con mia moglie e mio figlio... o anche da solo ».

« Che cosa pensa dei giocatori di calcio? »

« Hanno un lavoro che li fa quasi diventare dei robot. La loro routine è molto più dura della nostra per quanto si tenda sia diverso. Noi abbiamo giorni durissimi, ma finiti questi siamo anche liberi. Per loro ogni giorno è un programma ».

« In bocca al lupo Munari! »

« Non aggiunga altro, nessun augurio può servire. Spero soltanto andare forte! ».

Franca Fiorio

JUVENTUS E TORINO

Ricuperi difficili per Capello e Sala

Torino e Juventus, in questi giorni di assenza calcistica e di avventura olandese, sono afflitte dai soliti problemi di infermeria. Più grave, quello bianconero che riguarda Fabio Capello, meno preoccupante quello granata che ha per protagonista Claudio Sala.

Come già detto ieri, Capello soffre per una fastidiosa pubalgia; un male che all'inizio non sembrava troppo preoccupante, ma che fa soffrire moltissimo il giocatore, al punto da impedirgli quasi di muoversi. In queste condizioni non è assolutamente possibile parlare di ripresa degli allenamenti, tanto che il dottor La Neve ha spostato la data a lunedì, con la speranza di non essere costretto a rimandarla ulteriormente. « Questo guaio proprio non ci voleva — dice Parola — mi auguro soltanto che Capello possa riprendersi al più presto perché ci aspetta una serie di partite molto difficili: Roma, Inter, Torino e Napoli in campionato, per non parlare delle due partite contro l'Ajax. Spero soltanto di superare brillantemente il turno in coppa Uefa, in modo da potersi dedicare esclusivamente al campionato ».

Per il Torino, i problemi sono meno pressanti. Pulici è ricuperato, mentre la caviglia di Sala continua a fare i capricci. Il giocatore non è sceso in campo contro la Fiorentina e la sua presenza è stata in forse fino all'ultimo minuto. Quindi, sembrava che tutto dovesse risolversi in breve tempo, invece si spera soltanto che Sala — come Capello — possa riprendere gli allenamenti lunedì. « I medici gli hanno accordato qualche giorno di riposo — spiega Fabbri — e quindi bisogna aspettare. Mi auguro soltanto che possa recuperare in fretta per poterlo avere in campo domenica prossima a Bologna ». Considerando che Claudio manca già da qualche giorno, il suo recupero diventa quindi sempre più problematico e le speranze di Fabbri di poter schierare finalmente la formazione al completo, sempre più tenui. Per fortuna, dopo la convincente prova di Bra, è sicuro il recupero di Cereser. « Non nascondo che avevo qualche preoccupazione — ha detto il giocatore — ma adesso sono tranquillissimo: sto bene, non risento di alcun dolore. Ho il tempo per allenarmi, disputerò ancora due partitelle e sarò quindi prontissimo per Bologna ».

Fabbri, sull'argomento, non si pronuncia, ma è chiaro che il recupero di Cereser lo interessa moltissimo, in particolare per una partita impegnativa come quella di Bologna. Da Bra, l'allenatore del Torino è tornato soddisfatto, anche perché ha potuto provare con risultati sufficientemente positivi i vari Rossi e Roccotelli. A proposito del primo, che ha convinto completamente tutti delle sue ottime qualità, non è escluso che venga presto il suo turno. Rossi è un giocatore che soffre a rimanere nell'ombra e che ha bisogno di giocare con una certa continuità per esprimersi al meglio. Quando Fabbri lo chiamerà, risponderà nel modo migliore. Domani, per i granata, partitella in famiglia, mentre la Juventus si allena oggi.

r. b.

HOCKEY

Italia Svizzera stasera

(c. ch.) La buona sorte evidentemente non aiuta gli hockeysti torinesi. Il tempo, dopo essere stato favorevole per più di un mese, minacciando addirittura la siccità per la campagna, ha improvvisamente cambiato faccia: nebbia e pioggia rallegrano oggi la città. E proprio stasera è in programma la prima partita della stagione, un avvenimento dal quale i dirigenti dell'H. C. Torino sperano di trarre un piccolo aiuto per l'attività dell'anno.

L'incontro in questione è Italia-Svizzera juniores che si disputa questa sera sulla pista comunale di corso Tazzoli, con inizio alle 21,15. Una partita internazionale dunque fra le forze giovani di due nazioni. Si sa che l'hockey su ghiaccio elvetico rappresenta qualcosa in campo internazionale, resta da vedere cosa sapranno fare gli azzurri contro i più quotati rivali.

[illegible] si tratta comunque di un « boccone » gustoso per i tifosi di questo sport che certamente non avranno altra occasione per assistere ad un match a questo livello. Non resta dunque che indossare gli abiti pesanti e accorrere nel maggior numero possibile alla pista di corso Tazzoli.

PALLAVOLO

I Grigi contro il Cus

(r. c.) Pallavolo ad alto livello questa sera (ore 21) al palasport di Alessandria. Contro i grigi di Franco Rossi il Cus Torino di Franco Leone per una amichevole di lusso. L'incontro rientra negli accordi intercorsi fra i due club per il passaggio di Tino Pilotti nelle file del Cus Torino.

Il Cus Torino è reduce dalla bella vittoria nella ottava edizione della Coppa Città di Bari dove ha superato la quotata compagine dell'Ariccia. L'allenatore Leone potrà schierare la migliore formazione con il bulgaro Karov in regia affiancato dagli azzurri Lanfranco, Forlani, Scardino e Borgna più Pellissero, Vycpalek, Rossolo e Pinto. Da seguire nelle file dei grigi la prova del palleggiatore Martino indicato fra i più promettenti delle nuove generazioni.

Domani il Cus Torino sarà impegnato a Pavia nel Trofeo Bagliori contro Cus Milano, Cus Siena e Cus Pavia. Martedì sera al palasport torinese « vernissage » ufficiale della squadra universitaria torinese contro la forte compagine bulgara del Minior Pernik.

Nei derby del quadrilatero calcio provinciale alla ribalta

L'ORA DEL VECCHIO PIEMONTE

Tifo alle stelle su due fronti

Non è la giornata degli scontri al vertice, delle partite [illegible] un campionato; ma certamente è la giornata dei match difficili. Domani, ferma la serie A, per dare modo ai «signorini» della [illegible] di non affaticarsi, gli sguardi di tutti sono puntati sui tornei minori. Il campionato cadetto concentra l'attenzione in molti incontri di «cartello». Tuttavia il posto d'onore spetta senz'altro al vecchio «quadrilatero» piemontese che coglie l'occasione per vestirsi dei panni della festa. C'è un Alessandria-Novara che allo stesso tempo rievoca gli spiriti di un passato ormai lontano, delle sfide con i pantaloni al ginocchio, del fango, del calcio inteso [illegible] sport d'avanguardia, ma che propone anche un confronto moderno fra squadre che praticano un gioco atletico, che variano «moduli» alla moda.

Chi vincerà? E' difficile dirlo. Nei derby non c'è pronostico. L'unica cosa certa riguarda il pubblico: il tifo sarà protagonista al «Moccagatta» di Alessandria che per una volta ancora farà accorrere sui suoi vecchi spalti la folla variopinta e tumultuosa del «tutto esaurito», con un contorno di giornalisti, radio e televisione. Poco importa se il tempo minaccia una giornata sfavorevole: gli appassionati sapranno affrontare i rigori del primo inverno anche con il loro calore. I protagonisti sul campo, i grigi e gli azzurri, certamente non patiranno il freddo. Troppo è l'entusiasmo intorno a loro perché possano deludere il pubblico con una prestazione sotto tono.

Sono quattro anni che le due squadre non si incontrano. Sarà dunque interessante vedere se il Novara, ormai stabile nella serie B da quasi un lustro, potrà imporre la sua maggiore esperienza o se l'Alessandria riuscirà a far valere la sua freschezza. In ogni caso la speranza è di vedere una bella partita, tanto più che oggi di calcio buono, su tutti i campi, se ne osserva ben poco.

Nelle altre partite della giornata si attende alla prova il Taranto, rivelazione del momento, protagonista in casa del capolista Verona ed il rinnovato Brindisi che ospita il Perugia. Anche per il Genoa non sarà una domenica facile: a Marassi è di scena il Como di Marchioro, una squadra partita sul piede sbagliato che ora non può più fallire un appuntamento. Il Parma infine è impegnato nella lunga trasferta di Palermo dove ogni risultato sarà possibile.

Una parola anche per la serie C. Abbiamo parlato di quadrilatero piemontese per Alessandria-Novara. Il quadro si completa quindi con Pro Vercelli-Casale. Una partita che non vale l'alta classifica, ma che certamente in fatto di interesse non è seconda a nessun'altra.

Cristiano Chiavegato

Genoa in allarme

Il Genoa è in allarme per la partita con il Como. Nella città ligure non si sottovaluta l'avversario, poiché tutti pensano che la squadra lombarda non meriti la classifica attuale. Vinicio comunque sembra orientato a confermare contro il Como la squadra che domenica scorsa ha pareggiato con il Verona. E' già abbastanza la diversità sostanziale del rivale di turno che avrebbe potuto indurre a pensare fra l'altro ad un ritorno di Perotti all'ala destra, tanto producente [illegible] casalinghe, e ad un recupero di Bergamaschi [illegible] in campionato di Chiappara «libero» dopo il duplice test infrasettimanale [illegible] del centrocampista di Sestri Levante, mercoledì nella «Under» rossoblù [illegible] la Pro Vercelli e ieri nella partitella in famiglia.

I sedici convocati sono Girardi, Rossetti, Mosti, Ghiola, Rosato, Della Bianchina, Mendoza, Rizzo, Pruzzo, Arcoleo, Corradi, cioè gli undici che hanno giocato domenica scorsa, più Lonardi, Canestrari, Bergamaschi, Chiappara, Mutti.

Un'Alessandria con grinta attende i rivali di Novara

DALL'INVIATO

[illegible], 16 novembre.

«E' una partita come tutte le altre. Se vinciamo facciamo due punti, se perdiamo [illegible]». Sergio Castelletti, allenatore dell'Alessandria, sdrammatizza il derby con il Novara, lo riconduce ad una qualsiasi [illegible] di campionato: «Ogni incontro è importante, ha valore a sé. Domenica abbiamo vinto a Ferrara, domani il nostro obbiettivo sarà un [illegible] col Novara, la prossima settimana penseremo al Taranto. Senza fare alcuna differenza». [illegible] si accorge di avere forse un po' esagerato nel fingere un distacco che non esiste e sorride: «Sono di Casale — confessa — e la partita la sento più io che i miei giocatori. Il leggendario "quadrilatero", le sfide nel fango, i grandi incontri, sono episodi troppo legati ai [illegible] ricordi di [illegible] gioventù perché io possa, da un momento all'altro, fare finta che non esistano. Ma voglio che la mia squadra domani in [illegible] sia concentrata, conscia dei suoi [illegible] delle [illegible] bilità. L'aria di derby che, magari [illegible] sotterranea, si respira in questi giorni ad Alessandria potrebbe impaurire i miei giocatori o, peggio, caricarli troppo. Un pericolo, perché io amo il calcio come dinamismo e temperamento».

Castelletti, al contrario di Seghedoni, [illegible] fa pretattica, non nasconde la formazione: «Grosso modo giocheranno gli undici di domenica. — [illegible] — Fino ad oggi nutrivo qualche [illegible] per capitan Barbiero, [illegible] ma posso assicurare che il nostro libero sarà regolarmente in campo. E' una partita delicata perché il Novara ha un centrocampo veramente forte, ma sono fiducioso. Non dico che vinceremo, però ci giochiamo [illegible] nelle ultime partite il risultato lo faremo noi, certo».

Castelletti vuole il primo successo al Moccagatta

Anche Elio Vanara, alessandrino purosangue acquistato dal Perugia è d'accordo con l'analisi del suo allenatore: «Contro il Novara — dice sorridendo — ho giocato un derby in serie B, [illegible] sono stato lontano dal Piemonte per più di dieci anni ed ora mi trovo quasi nelle condizioni di un [illegible] diente. Delle partite con gli azzurri [illegible] ricordo uno in particolare, svoltosi nel 1960 e valevole per la Coppa Italia. Vincemmo per 4-0 e fu un incontro bellissimo. Io allora guadagnavo pochissimo e il premio partita che misi in tasca, 40 mila lire, equivaleva press[illegible] il doppio del mio stipendio. Ero raggiante di felicità, però se domani vinciamo, [illegible] che lo sarò ancora di più».

I giocatori dell'Alessandria, senza distinzioni, [illegible] che [illegible] una partita come tutte le altre («Spal, Novara, Taranto? Nessuna differenza» afferma Pozzani con la stessa calma che dimostra fra i pali) ma in fondo, se grattí un po', ti accorgi che questo strano clima ha contagiato tutti: «Bisogna andarci cauti — commenta Barbiero, baffuto capitano della squadra — perché qualcosa, sugli spalti e anche dentro di noi, sarà diverso dalle altre volte. In primo luogo dobbiamo cercare di non perdere, quello che verrà in più, tanto di guadagnato. [illegible] munque faccio un pronostico. Faremo 0-0 oppure 1-1. Non vincerà nessuna delle due».

I tifosi invece [illegible] hanno incertezze. Il [illegible] andrà all'Alessandria. Per la «partitissima» hanno già preparato tutto, gli striscioni, le bandiere, i tamburi. Sugli spalti, dal lato del rione Orti, faranno un baccano d'inferno cercando di ridare vita ad una tradizione di sfide e di campanilismo che i vecchi tifosi assicurano essere ormai scomparsa da tempo: «Ai miei tempi — commenta Elvio Banchero, l'uomo [illegible] fango, il leggendario [illegible] travanti degli anni '30 — il tifo e l'entusiasmo del nostro pubblico erano una cosa ben diversa. C'era più legame fra noi giocatori, più calore intorno alla squadra. E i derby con il Novara erano sempre bellissimi, spettacolari, combattuti, corretti. Noi avevamo Baloncieri, Cattaneo, Avalle; loro Reynaudi, un mastino esuberante e grintoso, Meneghetti, stilista e classico, e poi Migliavacca, Mattalcia, Patti. Anche ora la squadra ha uomini di valore, però l'entusiasmo è minore, più stanco».

Fra l'Alessandria e il Novara quello di domani [illegible] il quarantaseiesimo [illegible]. Il primo si giocò a Novara il 7 marzo 1915 e vide il successo degli azzurri per 4-0. La domenica dopo ci fu la rivincita ad Alessandria e [illegible] in maglia grigia si imposero per 3-1. L'ultimo si svolse il 10 maggio 1970 e fu [illegible] dal Novara in trasferta con un gol di Vivian. Ricordare le partite [illegible] una sarebbe praticamente impossibile, ma alcune gare sono restate [illegible] memoria di tutti.

Come i due spareggi del 1925-26 (2-2 a Casale e 3-1 a Torino per l'Alessandria con due reti di Banchero), [illegible] quelli 1937-38 (vittorie del Novara per 1-0 ad Alessandria e per 2-2 a Torino), oppure le partite del 1936-37, anno in cui ambedue le squadre retrocessero dalla A (gli azzurri [illegible] Alessandria per 2-1 e [illegible] sconfitti in casa per 4-3), oppure il gol di Baloncieri al lungo ungherese Feher nel 1924-25. E' una lunga, affascinante leggenda destinata a continuare. Domani sarà [illegible] il [illegible] aggiungere un altro anello.

Carlo Coscia

Domenica senza "A,,

Serie B

Alessandria - Novara; Atalanta - Arezzo; Brindisi - Perugia; Catanzaro - Avellino; Foggia - Spal; Genoa - Como; Palermo - Parma; Pescara - Sambenedettese; Reggiana - Brescia; Verona - Taranto.

CLASSIFICA: Verona p. [illegible]; Perugia [illegible]; [illegible] e Genoa 9; Taranto, Alessandria, Brescia e Novara 8; Pescara, [illegible] e Spal 7; Avellino, Atalanta, Palermo e [illegible] [illegible], [illegible] e Sambenedettese 5; Arezzo e Reggiana 4.

Serie C

[illegible] — Bolzano - Belluno; Cremonese - Solbiatese; Legnano - Lecco; Padova - Clodia; Pro Vercelli - Juniorcasale; S. Angelo Lod. - Monza; Seregno - Mantova; Udinese - Trento; Venezia - Piacenza; Vigevano - Mestrina.

CLASSIFICA: S. Angelo p. 12; Trento, Udinese, Venezia e Piacenza 11; Cremonese, Monza, Clodia, Lecco e Padova 10; Pro Vercelli, Solbiatese, [illegible] e Seregno 8; Belluno 7; Juniorcasale, Bolzano e Vigevano 6; Legnano e Mestrina 5.

Serie D

GIRONE A — Albese - Cossatese; Aosta - Savona; Asti - Omegna; Borgomanero - Sestri Levante; Borgosesia - Sarzanese; Entella - Canelli; Imperia - Levante G.; oggi: Istituto Sociale - Castellamonte; Ivrea - Acqui.

CLASSIFICA: Albese p. 12; Omegna 11; Entella 10; Imperia, Acqui e Asti 9; Istituto Sociale, Castellamonte, Sarzanese, Sestri Levante e Cossatese 8; Borgomanero, Aosta e Borgosesia 7; Savona e Canelli 6; Levante G. e Ivrea 5.

Il 17 novembre del 1911 primo scontro tra "bianchi,, e "neri,,

DOMANI TRA VERCELLI E CASALE RIVINCITA SESSANTATRE' ANNI DOPO

La "Pro,, e la Junior saranno costrette a scendere in campo prive di alcuni forti titolari

In Pro Vercelli - Junior Casale, domani pomeriggio al Robbiano, non sarà difficile distinguere i giocatori delle due squadre in campo. Bianchi i vercellesi, neri gli ospiti. Una distinzione voluta proprio dai casalesi che nel 1913-14 adottarono il nero per differenziarsi il più nettamente possibile dai cugini vercellesi. E' sufficiente ricordare questo curioso particolare [illegible] in che spirito di rivalità si disputerà domani un incontro di campionato [illegible] trascu[illegible] per una volta gli interessi di classifica per accendersi soltanto nel clima agonistico di [illegible] scontro fra campanili. [illegible] lotteria incognita su entrambi i [illegible] per la vittoria morale, spesso trascurata, e non soltanto per i due punti in palio.

La vigilia nelle due piazze è piuttosto tranquilla. Fiduciosi i vercellesi [illegible] contano sul favori del pronostico ed anche su una indiscussa superiorità tecnica, altrettanto lo sono i casalesi che punteranno sul fattore sorpresa e sulla verve dei giocatori per sovvertire le previsioni dei «bookmakers», l'totalizzatori dilettanti, si intende, che nei bar di provincia st[illegible] realizzando alcune interessanti scommesse tra i tifosi delle due fazioni. Gli appassionati di scommesse generalmente trascurano il calcio, per dedicarsi all'ippica o al pallone elastico, ma non c'è vercellese, o casalese, che in questi giorni [illegible] sia stato provocato o sollecitato alla discussione calcistica con lo sbocco naturale della scommessa. Non c'è casalese o vercellese che abbia potuto sottrarsi alla caccia anagrafica e non abbia dovuto difendere l'onore dei nerostellati impegnandosi finanziariamente a sostenere la propria fede di tifoso.

Entrambe le squadre dovranno scendere in campo in formazione rimaneggiata. La Pro Vercelli infatti dovrà ancora fare a [illegible] del centravanti Milani che ha dovuto [illegible] il menisco e dovrà rimanere ancora per due o tre settimane. Con il numero 9 giocherà Bonomi, in un ruolo che non è il suo costringendo quindi la squadra ad un lavoro insolito per appoggiare il suo gioco di punta.

Il capitano Bonsuomi

Una formazione con la quale [illegible] i vercellesi [illegible] riusciti fino a questo momento a farsi rispettare anche dalle più [illegible] avversarie. Bloccata [illegible] soltanto [illegible] opinabili decisioni [illegible].

Il Casale a sua volta deve [illegible] all'assenza di Grillo, ancora ricoverato in ospedale e di Polver che ha appena tolto il gesso. Le due formazioni dunque dovrebbero essere le seguenti:

PRO VERCELLI: Castellazzi; Sadocco, Juspich; Torchetti, Codogno, Belocco; [illegible], Poroni, Bonsuomi, Scandroglio, Guarnieri.

CASALE: Garella; Gilardino, Zanella; Landini, Fait, Depetrini; Trevisani, Pellegrini, Caleral, Bosco, Mosse.

L'inizio stagione dei nerostellati è stato modesto, ma l'ex [illegible] Depetrini, [illegible] degli uomini più rappresentativi, ed anche il capitano della Junior, mette in guardia gli avversari di domani dalle facili illusioni: «A Vercelli [illegible] sicuri di vincere, ma devono stare attenti alle sorprese». Il carattere dei casalesi, dice Depetrini, è in grado di mettere in crisi qualunque squadra, anche quella vercellese, a dispetto del pronostici ed anche della tradizione che, per la verità, è sfavorevole agli ospiti.

Il primo incontro, parlando, tra Pro Vercelli e Casale, si disputò al Robbiano il 17 novembre 1911 e si concluse con la vittoria dei bianchi per [illegible]. [illegible] guarda [illegible] la data sarà la [illegible] 17 novembre, nessun casalese si illude di poter restituire il pesante punteggio. Per i tramila tifosi casalesi che accompagneranno la squadra, anche il pari comunque sarebbe una vendetta.

Salvatore Rotondo

AUTO - Si tirano i conti della stagione

Le scuderie torinesi

I successi di Torino-Corse, Rododendri e Nord-Ovest

Si è spenta da poco l'eco del Giro d'Italia, e già si [illegible] le somme della stagione automobilistico sportiva del '74. Malgrado i seri pericoli che, ad inizio d'[illegible] ha corso tutto il calendario agonistico causa l'«austerity» [illegible] al punto che pareva addirittura che [illegible] si sarebbero più svolte gare automobilistiche («Montecarlo rally» fa testo), le [illegible] non sono poi andate così male.

Le scuderie torinesi, ora sedute a tavolino per l'annuale bilancio d'insieme, sono soddisfatte. «Il programma — dice Gianni Rivetti, [illegible] della Torino Corse — è stato ampiamente [illegible] rispettato. Abbiamo partecipato a cinque gare del mondiale Marche con la Lola Ford 3000 condotta dalla coppia Pianta-Pica. Si è curata maggiormente la partecipazione dei nostri piloti a gare [illegible] per seguire i relativi campionati e vi è stata inoltre una maggior partecipazione all'Euromarche, Euromontagna e prove internazionali».

«All'attivo — dice il segretario Gino Peano — segnaliamo un campionato europeo e francese della montagna, e italiano Challenge di classe 1150 cc con una Fiat 128 coupé. Peccato per i secondi posti di Filannino, Gravella e Gilardini nella [illegible] sport, [illegible] sport e [illegible] turismo: unicamente perché (specie nella sport) le gare erano troppo poche (addirittura solo tre nella 1000) per cui i nostri piloti non hanno potuto esprimere il meglio».

«Comunque — conclude Peano — in 10 anni di attività ci siamo aggiudicati 14 campionati e trofei nazionali, due campionati federali sport (attendiamo ancora quelli del '74) ed un miglior [illegible] in prova, davanti alle squadre ufficiali, alla Targa Florio con la Lola [illegible] di Pianta-Pica».

Filannino della Torino-Corse in testa seguito da Mussatto (numero 519) della Nord-Ovest, da Anastasio, Carlotti (Rododendri) e Cullori in pista a Casale

«La scuderia dei Rododendri — dicono i dirigenti Delfini e Gianotto — conta 350 presenze in gara dei [illegible] piloti in assoluto in diverse manifestazioni sportive, in Italia e all'estero: 30 primi posti [illegible] oltre [illegible] secondi posti tra le migliori affermazioni. [illegible] Giro d'Italia la scuderia era presente con sei vetture. Diciamo anche che ciò è stato reso possibile grazie all'aiuto tangibile della Rips, nella persona del suo amministratore delegato Ugo Baravalle».

«E' difficile, praticamente quasi impossibile — dice ancora Delfini — mantenere in piedi un team, quale esso sia, senza l'aiuto degli sponsor. E' [illegible] que andata bene anche per noi. Al Giro l'equipaggio Milano-Vallone su Fiat Abarth OTS si è aggiudicato la vittoria di classe; terzo posto per la Opel GT Gr 4 di Toresan-Comelin e simpatica partecipazione per i colori della Rododendri del belga Mignot in coppia con Liprandi. Nei campionati sociali di velocità e rally successo di Franco Milano e dell'equipaggio formato da Lorenzo Filippa - Roberto Filippa. [illegible], [illegible] loro categorie, i veri Ardiri, [illegible], Carlo Salta, Aldo Serio e Carlotti. E non li citiamo tutti».

«L'austerity — dicono alla Nord-Ovest — ha tagliuzzato il calendario sportivo Csai stupidamente, confondendo l'assegnazione del Trofeo della Montagna e creando dissapori per la destinazione delle coppe Csai. L'Aci Torino per ha già soppresso la Cesana-Sestriere sospendendola con la Susa-Superga e la Cuorgnè-Alpette. Risparmio di denaro! Ma quando c'è [illegible] un Giro d'Italia e quale vantaggio ne traggono i torinesi?».

Continuano: «Vi è una nascente degenerazione degli organizzatori che tende a livellare la manifestazione [illegible] per le grandi Case. Comunque, al Giro, la Nord-Ovest venne un sesto posto [illegible] per merito della coppia Monticone-Coggiola oltre ai buoni risultati di Bosco e Soria».

Gian dell'Erba

Verso l'abolizione di un anacronistico privilegio

La battaglia sulla caccia si vincerà con il codice?

DALL'INVIATO

Bologna, 16 novembre.

E' successo a Civitanova Marche, un po' meno di due mesi fa. Un maceratese, Alfonso Caruso, va a caccia di immagini viventi; non imbraccia un fucile, non spara cartucce. Si limita a fissare sulla pellicola i pochi esemplari faunistici che ancora vivono nelle nostre campagne. Così, con estrema naturalezza e fermamente convinto di non suscitare ira da parte di nessuno, entra in un piccolo podere alla periferia di Civitanova Marche. Giusto il tempo per scattare un paio di istantanee, ed ecco che dalla cascina salta fuori, indignatissimo, il proprietario del fondo: «*Non bastano i cacciatori, adesso devo dare ospitalità anche ai fotografi*». In breve: il malcapitato deve allontanarsi. «*Fossi stato un cacciatore* — commenta il Caruso — *non avrebbe potuto farlo*».

Pare assurdo, ma è proprio così. Un articolo del codice civile, l'842, consente al cacciatore (in regola con le diecimila licenze che lo Stato pretende) di introdursi nelle proprietà altrui, salvo quelle recintate o sulle quali è in atto un raccolto pendente. Tutti gli altri, fotografi e naturalisti compresi, sono esclusi da questo «beneficio».

Una situazione, al di là di facili retoriche, evidentemente assurda. Tanto più abnorme là dove si contrapponga all'articolo 842 del C. C. il 42 della Carta costituzionale, nel quale si afferma che «*la proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, fatti salvi i limiti destinati ad assicurarne la funzione sociale*». Non poter impedire ad un cacciatore di rispettare i limiti della proprietà terriera limita ovviamente l'esercizio del diritto.

Questo è l'ultimo appiglio (meglio, l'ultimo episodio nella tormentata e spesso ridicola storia della caccia in Italia) al quale ricorrono quanti chiedono una nuova e migliore regolamentazione dell'attività venatoria. «*Noi* — dicono i dirigenti del comitato nazionale per la difesa dell'agricoltura e dell'ambiente — *non siamo contro la caccia ed i cacciatori. Vogliamo soltanto che la si eserciti rispettando i diritti degli altri, in primo luogo dei contadini*».

Non è discorso nuovo. Decine e decine di persone, quasi sempre accompagnate da altrettanti cani, invadono ogni anno le campagne, calpestando colture, danneggiando frutteti, sparacchiando non soltanto contro gli animali selvatici. La maggioranza dei cacciatori respinge queste accuse, ma la realtà è indiscutibile.

D'altra parte il dissidio tra cacciatori ed agricoltori non è nato ieri, anche se oggi lo si maschera dietro il comodo (e volte) paravento dell'ecologia. Si dice in sostanza che l'uccisione indiscriminata della selvaggina, specie quella più minuta, è un fatto che si ripercuote dannosamente sulla gente dei campi, i cui raccolti vengono falcidiati da insetti nocivi, indisturbati nella loro opera distruttrice proprio per l'assenza di uccelli. Replicano i cacciatori: «*La campagna si spopola perché gli agricoltori fanno uso indiscriminato di anticrittogamici: uccidono sì i parassiti, ma ammazzano anche gli animali che si cibano di insetti avvelenati*».

Comunque la si giri, la faccenda è estremamente complessa. Così, quasi in un tentativo di compromesso, il comitato nazionale per la difesa dell'agricoltura e dell'ambiente arriva all'accomodamento legale: chiediamo agli elettori di pronunciarsi, attraverso un referendum, sulla legalità dell'articolo 842 del codice civile. Naturalmente senza abolire la caccia, ma limitandola in modo drastico, quasi soffocandola. Se e quando la consultazione popolare dirà che il cacciatore non può calpestare i terreni altrui (diritto che lo Stato gli concede dietro versamento di congrue tasse) in quale modo si svolgerà l'attività venatoria? Semplice: sarà l'agricoltore a disporre del suo terreno, la pratica affittandolo al cacciatore.

Il discorso del comitato per la difesa dell'agricoltura e dell'ambiente non è avventato, nè farcito di facili e gratuiti isterismi. Tanto che il relatore ufficiale del convegno — che si è svolto ieri a Bologna — analizzando il tema «Equilibri naturali alterati dall'uomo» ritiene che la caccia sia la sesta tra le cause che hanno portato e portano la fauna alla distruzione. Secondo il prof. Mario Pavan, docente di entomologia dell'università di Pavia, la fine della selvaggina è imputabile, nell'ordine, alla mancanza di ambiente naturale (leggi speculazioni di vario genere); all'uso indiscriminato di concimi chimici; alla presenza dell'uomo e degli animali domestici; alla scomparsa di animali predatori; alla diminuzione di cibo naturale.

Buoni sesti in graduatoria, i cacciatori. Sono, tra tutti, i bersagli più vulnerabili: tanto vale cominciare da loro. Senza isterismi, per fortuna, ma con un discorso «legale» che potrebbe anche essere portato avanti di comune accordo.

Eugenio Ferraris

Lieve pena e scarcerazione

Tentò due omicidi Pietà per i 91 anni

Palermo, 16 novembre.

(a. r.) Carmelo Barbera, 91 anni, è stato processato in assise per duplice tentato omicidio. I giudici l'hanno condannato a 3 anni di reclusione — il p. m. Vincenzo Geraci ne aveva chiesti 4 —, ma sono stati con lui più che comprensivi: infatti, in considerazione della sua età, hanno posto il Barbera in libertà provvisoria. Il vecchio vinto dalla commozione è scoppiato in pianto. Fino a qualche attimo prima, sentendo il presidente Agrifoglio che leggeva la sentenza di condanna, aveva creduto di dover tornare in prigione (aveva già scontato 16 mesi di carcere preventivo). «Non uscirò vivo», aveva detto piangendo al suo difensore, l'avv. Caterina Buonocore.

Impiegato in pensione, il Barbera era ricoverato nella casa di riposo «Luigi Biondo» in corso Calatafimi a Palermo. L'anno scorso, nel pomeriggio del 23 agosto, litigò con altri due ospiti del geriatrico, Salvatore Romeo, 66 anni, e Giuseppe Chiaracane, di 83, perché, dopo essere entrato nella stanza, quest'ultimo non aveva chiuso la porta. «Con quella corrente mi farai morire», aveva protestato urlando. L'altro, indispettito, gli aveva replicato: «Perché, cornuto, non la chiudi tu?». I due vecchi si erano accapigliati e il Romeo s'era interposto, parteggiando però per il Chiaracane. A questo punto, Carmelo Barbera con un coltello di 30 cm s'avventò sui due e li ferì gravemente mettendoli in pericolo di vita.

Poco prima che la Corte uscisse dalla camera di consiglio, il vecchio ha chiesto ai carabinieri della scorta di parlare con il Romeo presente in aula. Gli ha chiesto scusa abbracciandolo.

Nonostante il conflitto di competenza

Golpe: le inchieste non si fermeranno

Roma, 16 novembre.

In teoria, in questo momento, le indagini sulle trame eversive neofasciste che si conducono contemporaneamente in almeno tre città d'Italia (Roma, Torino e Padova) dovrebbero essere ferme.

Infatti il ricorso alla Cassazione dei giudici di Roma, affinché quest'organo decida sulla competenza, cioè se le tre inchieste devono essere unificate, e a quale tribunale spetta condurle, dovrebbe bloccare ogni atto dei magistrati che non sia classificato «urgente».

Per fortuna non è così; dal momento che i «provvedimenti urgenti» ai quali dovrebbero limitarsi i giudici coinvolti nel conflitto di competenza non sono chiaramente specificati, i magistrati continuano nelle indagini.

Tuttavia, per maggiore sicurezza (come nel caso dei mandati di arresto di ieri notte) e per evitare che nel futuro su questi atti possa cadere il dubbio della nullità, l'ufficio istruzione di Roma ha deciso di accompagnare con una «declaratoria di urgenza» ogni atto istruttorio da inviare alla Cassazione che nel giro di tre o quattro settimane dovrà pronunciarsi sul conflitto sollevato dal tribunale di Roma.

Nel pomeriggio di ieri, a Palazzo di giustizia è stato interrogato il costruttore edile Carlo Benito Guadagni, di 47 anni, ex pilota dei mezzi d'assalto durante la repubblica sociale, figlio di un fascista ucciso dai partigiani nel Varesotto.

Guadagni fu uno dei fondatori del «Fronte nazionale» di Valerio Borghese, ed è stato segretario dell'organizzazione per tutto il 1968 e fino all'ottobre del '69. E' accusato di cospirazione politica e associazione con altri a questo fine. Guadagni ha affermato di avere lasciato il Fronte nazionale a causa di un insanabile dissidio con Remo Orlandini, il costruttore edile molto vicino a Borghese.

Non si sa quale è stato il risultato dell'interrogatorio; tempo fa però il Guadagni, parlando della vicenda ammetteva la possibilità che Remo Orlandini potesse aver concepito qualche azione sovversiva, per giustificare l'impiego di alcune somme di denaro che aveva ricevuto.

Proseguono frattanto le indagini per scoprire come è stata possibile la fuga del documento finito nelle mani del senatore missino Tedeschi, direttore de «Il Borghese».

Un piccolo mistero circonda le fotocopie del documento; infatti ne sono state messe in circolazione di due esemplari diversi, con correzioni fatte a mano. Si tratta del verbale con cui l'ammiraglio Casardi, capo attuale del Sid, rifiutava al giudice Tamburino il permesso di perquisire l'ufficio del maggiore Venturi, capo del centro di coordinamento; Casardi affermava che era disposto a far perquisire l'ufficio da carabinieri: «*Alla mia presenza*» dice una versione, «*Alle mie dipendenze*», dice l'altra.

Il testo pubblicato dal giornale fascista il «Borghese» si ferma alla riga precedente la correzione. «*Non è l'unica alterazione*» ha detto il giudice Tamburino, che sembra attribuire una certa importanza a questo particolare.

Si attendono da un giorno all'altro grosse novità, sia da Padova che da Milano, dove, stando ad alcune voci rimbalzate anche a Roma, il giudice istruttore Lombardi, che si occupa dell'attentato compiuto da Bertoli davanti alla questura starebbe per emettere avvisi di reato per concorso in strage nei confronti di persone già imputate per la "Rosa dei venti" ed altri tentativi eversivi.

Marco Tosatti

Genova: altro arresto

Genova, 16 novembre.

(g. b.) Un nuovo arresto è stato compiuto stamane dal nucleo antiterrorismo della Liguria, su mandato di cattura del giudice istruttore di Roma, dott. Fiore. Al carcere di Marassi è stato condotto l'agricoltore Federico Ratti di 61 anni, abitante a Masone, nell'entroterra genovese della Valle Stura, in via Romitorio 55. L'arresto è stato effettuato nell'abitazione dell'indiziato.

I reati che gli sono addebitati sono gli stessi per i quali sono stati tratti in arresto giovedì il dentista dott. Ernesto Grosso e il funzionario della Regione Liguria Pietro Francesco Catanoso che nella notte sono stati trasferiti al carcere romano di Regina Coeli.

Sospeso il sindaco di Limone

Cuneo, 16 novembre.

(g. d. m.) Per disposizione della prefettura di Cuneo è stato sospeso il sindaco di Limone, Sebastiano Bottero, in seguito al suo recente rinvio a giudizio ordinato dal giudice istruttore del tribunale di Cuneo sotto l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. Le funzioni di sindaco sono state provvisoriamente assunte dall'assessore anziano Nicolao Bottero.

Ferito tutta la notte sull'auto nel fosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vercelli, 16 novembre.

(w. n.) Modesto Brustolon, rappresentante di commercio, 44 anni, residente in via Fornace a Casale Monferrato, vittima di un incidente stradale, avvenuto sulla provinciale Villanova Monferrato-Motta dei Conti, è rimasto una intera notte prigioniero nell'auto che s'era rovesciata nella scarpata. Solamente alle prime luci dell'alba un giovane che si recava al lavoro a Casale si è accorto dell'incidente e ha dato l'allarme.

Il Brustolon che era ancora privo di sensi al posto di guida della vettura è stato trasportato con un'autolettiga al reparto di rianimazione dell'ospedale di Vercelli per un grave stato di choc ed imprecisate lesioni interne. Gli sono state riscontrate inoltre sospette fratture costali. Ne avrà per una trentina di giorni.

Sindacato per "maghi,,

Roma. Anche i «maghi» hanno da ieri un loro sindacato; la presiede Inea Falbaci (Ap)

Assolto a Biella non è satiro né ladro e neppure bracconiere

CORRISPONDENTE

Biella, 16 novembre.

(p. m.) Un esercente di Carisio, Aldo Chiara, di 35 anni, è stato assolto dal pretore, per insufficienza di prove, dall'imputazione di atti osceni, furto e inosservanza delle disposizioni sulla caccia.

Durante una gara d'addestramento dei cani, il Chiara avrebbe compiuto atti contrari alla decenza di fronte ad una giovane donna che sorvegliava le auto dei cinofili. «Non è vero, mi sono limitato a soddisfare una necessità fisiologica», ha ribattuto l'imputato.

Approfittando poi della fuga della giovane, il Chiara avrebbe rubato un «pointer», valutato 800 mila lire, che il milanese Mario Colombo aveva lasciato sull'auto. L'accusa non è stata però provata.

Il Chiara era inoltre imputato d'aver catturato un fagiano in periodo di caccia vietato e d'averlo tenuto per qualche tempo abusivamente. «Era un animale domestico — ha dichiarato l'imputato —, che avevo acquistato da un pellivendolo di Cerrione».

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 12)

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

SEMESTRALI

(Continua a pag. 16)

BORSA

Linea cauta tono fiacco

La Borsa ha avuto un andamento irregolare, ma alla fine l'indice segna ridotte variazioni complessive e passa da 54,79 a 55,94 (— 1,53%).

Lunedì è proseguito il movimento d'ascesa iniziato nella scorsa settimana: tutti i titoli più importanti sono saliti e alcuni valori, particolarmente depressi in precedenza, hanno registrato vere e proprie impennate: tra questi la Interbanca (+ 12%) e la Centrale (+ 8%); l'attività è stata intensa, con oltre 8 milioni di titoli scambiati.

Martedì, dopo un inizio incerto, i compratori sono tornati alla carica e buona parte della seduta s'è svolta in un'atmosfera quasi euforica. Ma, proprio nelle ultimissime battute, s'è avuta un'improvvisa doccia fredda: un afflusso di vendite sempre più consistenti ha contribuito a modificare il bilancio della giornata, che s'è concluso con prevalenza di perdite. Il calo di tono finale era seguito da un forte ribasso nella seduta seguente, che è stata dominata dai venditori ed in cui la quota ha perduto più di quanto non avesse guadagnato nell'inizio di settimana (—3%).

Il comportamento del mercato in queste giornate ha lasciato interdetti gli operatori, molti dei quali non s'aspettavano un così netto rovesciamento di situazione. Probabilmente, le incertezze relative alla formazione del nuovo governo e gli interrogativi sul futuro programma economico hanno ad un certo punto messo in moto realizzi di beneficio e vendite di sistemazione legate alle imminenti scadenze tecniche.

D'altra parte, si può aggiungere che nell'attuale situazione economica e finanziaria, il mercato vive alla giornata e non ha le forze sufficienti per portare avanti una ripresa di grandi dimensioni. Nelle ultime due sedute la Borsa ha avuto un andamento più resistente, ma, praticamente, senza segnare nuovi spostamenti di rilievo. Anche l'attività s'è ridotta in fase settimana, scendendo quasi alla metà dei livelli iniziali. L'unico elemento d'un certo interesse è stata la lettera inviata dalla deputazione di Borsa al comitato direttivo degli agenti di cambio ed alla Camera di commercio, in cui s'è chiesto di porre fine alla tripla quotazione della Montedison.

Renato Cantoni

PUNTO DI VISTA

QUALE MODELLO PER L'ITALIA?

Roma, 16 novembre.

Il segno di un pericolo che ormai minaccia un'intera epoca storica dell'Italia sta in questo: si apprende, quasi nello stesso giorno, che Moro ha incluso nel suo programma di governo l'emissione di cartelle edilizie indicizzate e che il presidente del Consiglio tedesco accoglie, invece, la possibilità di una nuova rivalutazione del marco.

Nel panorama monetario internazionale ci sono due poli estremi. Da una parte il Brasile della dittatura militare con le masse estenuate da un'inflazione che conta più di un decennio. E lì si lotta da anni contro l'inflazione «indicizzando» tutto. Cioè: si dice che se uno presta mille lire a un altro per un anno, tra un anno avrà le mille lire, più il compenso della svalutazione, più un interesse.

DUE PROPOSTE DI MORO

Due soli punti del programma proposto da Moro sono nuovi. Uno è di affidare la politica dei prezzi a un ministro soltanto (se ne occupavano finora ben quattro). L'altro è di offrire ai risparmiatori cartelle indicizzate (come in Brasile) per trovare soldi coi quali finanziare un'immediata ripresa dell'edilizia che sostenga l'occupazione ormai così colpita.

Ma in un altro Paese del mondo, la Germania appunto, l'inflazione non ha raggiunto neppure un terzo di quella italiana: qui siamo al 24 per cento in un anno, e lì al 7 per cento. Dovremmo dunque prendere esempio dalla Germania: quel modello di economia andrebbe studiato e imitato. Perché invece non lo si fa? Solo perché si tratta del Paese in questo momento più «a sinistra» di tutto il Mec?

Via: la caratteristica politica della Germania non è quasi neppure la socialdemocrazia scandinava, la caratteristica sociale della sua politica consiste quasi soltanto nel preoccuparsi di garantire la piena occupazione, di garantire cioè un lavoro per tutti. Ma il pieno impiego è così garantito, che se un muratore, per esempio, si infortuna, gli si conserva piena la paga per due e anche quattro anni, frattanto mandandolo all'università di ingegneria e di qui facendolo uscire disegnatore tecnico (ci sono già casi di muratori infortunati usciti come ingegneri).

Il modello tedesco non è dunque tale da provocare traumi politici in un Paese come l'Italia. E l'Italia, che pure da lungo tempo ha socialisti nel governo, potrebbe bene fare ciò che si fa in Germania. Se non lo si fa, se non si è oggi in condizione di farlo, non è dunque per ostacoli politici di natura ideologica. Si tratta del fatto, semplice e terribile, che noi siamo oggi in una condizione economica di base spaventevole.

SI' DEI SOCIALISTI

Per dirne una soltanto: meno di due mesi fa Colombo (ministro del Tesoro) studiava e già proponeva l'emissione di un grande prestito nazionale, per finanziare investimenti economici e sociali dello Stato. Oggi, a brevissima distanza, le condizioni monetaria e inflazionistica interna sono tali che la proposta non può più essere fatta. Si deve ripiegare sulle sole cartelle edilizie, indicizzate alla brasiliana.

Lunghe sarebbero le spiegazioni del perché si è giunti ad una tale condizione. Certo è che 50 anni fa la socialdemocrazia tedesca fu già al governo, in un periodo che conobbe la più galoppante inflazione della storia, che portò quel Paese al nazismo. La lezione non è stata dimenticata e ha dato frutto. I socialisti, in Italia, compartecipano del governo per la prima volta da dieci anni. Ora si incontrano con l'inflazione. Neppure essi dimenticano la storia ed i pericoli del fascismo. Ecco perché dicono «sì» al pur ristrettissimo programma economico e sociale di Moro.

CONTRO L'INFLAZIONE

Moro ha presentato un programma che può fermare l'inflazione. L'Italia, da 45 giorni ormai priva di governo, nell'inflazione sta procedendo in modo sempre più veloce. Diventa drammaticamente urgente fare qualcosa. Il valore estero della lira continua a cadere. Cade anche il valore interno. Se non si pone argine immediato e fortissimo, presto, oltre alla condizione economica, avremo anche la condizione politica del Brasile (dittatura). E i modelli di vita socialdemocratici dovremo scordare e dimenticarli per altri dieci o addirittura cinquant'anni. Possibile che vi siano ancora frange politiche che non lo capiscono?

Giulio Mazzocchi

Parigi sotto i rifiuti

Parigi. Mucchi di spazzatura in una piazza per lo sciopero dei netturbini. In loro sostituzione il governo ha deciso di fare intervenire i militari (Telefoto «Upi»)

Inchieste insabbiate

Commissione parlamentare Spagnoli protesta e si dimette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16 novembre.

Il vicepresidente della commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa contro i ministri, il comunista Spagnoli, si è dimesso dalla carica di relatore nel processo sullo scandalo dei petrolieri, in cui risultano coinvolti gli ex ministri Ferri (psdi) e Valsecchi (dc). Spagnoli protesta contro la decisione della maggioranza della commissione (dc, psdi, pli e msi) di unificare il processo con quello relativo al trasferimento in Sicilia di due raffinerie, in cui non risultano responsabilità di ministri.

Con questa unificazione ci vorranno ancora mesi e mesi prima di giungere ad una eventuale sentenza, mentre la commissione si era impegnata a pronunciarsi entro ottobre sullo scandalo dei petrolieri.

Con questi sistemi, ha dichiarato Spagnoli, la commissione rischia di diventare il punto di raccolta dei vari processi scottanti che si pensa «di far salpare dai porti della magistratura ordinaria per farli approdare in porti ben più accoglienti».

Il presidente della commissione, Cattanei (dc) (che fu presidente dell'antimafia) ha promesso che si dimetterà anche lui se l'inchiesta della commissione sui due ministri non sarà conclusa entro l'anno.

L. r. m.

Grave situazione in Usa

Sospesi 90 mila per la crisi-auto

Detroit, 16 novembre.

I «tre grandi» dell'industria automobilistica americana hanno annunciato ulteriori riduzioni dell'attività, in seguito al calo delle vendite che non accenna a placarsi. Il numero dei lavoratori del settore lasciati a casa è salito ora a più di novantamila.

Secondo notizie che circolano negli ambienti della capitale dell'auto, la Chrysler sta esaminando in linea di massima la possibilità di sospendere la maggior parte della produzione o addirittura dell'intera produzione, per tutto dicembre. La decisione definitiva sarà presa probabilmente lunedì.

La Chrysler è la terza nella graduatoria della produzione automobilistica americana. Dei 114.000 operai, 21.400 sono stati sospesi questa settimana.

La Ford Motor Company ha comunicato che lascia a casa altri 9260 lavoratori, in via temporanea o permanente, a partire da lunedì prossimo. Il provvedimento riguarda stabilimenti di montaggio e altri centri. Sale così a 20.825 il numero degli operai della Ford sospesi dal lavoro.

Poco prima la General Motors, il gigante dell'industria americana dell'auto, aveva annunciato che da lunedì staranno a casa per una settimana 580 dipendenti; nei precedenti due giorni lo stesso provvedimento era stato preso per 7154 persone.

Le vendite d'auto mostrano un declino generale del trentotto per cento nella prima settimana di novembre rispetto al medesimo periodo dell'anno passato. La Chrysler ha nei magazzini modelli 1975 in numero sufficiente per quattro mesi di forniture, la General Motors ha auto per settanta giorni e la Ford per settantacinque.

Si calcola che per la settimana prossima la General Motors avrà lasciato a casa in totale 40.300 dipendenti. La Ford conta di chiudere la settimana ventura i tre stabilimenti di montaggio di Dearborn nel Michigan, di San José in California e di Kansas City nel Missouri. *(Ansa-Reuter)*

Pinochet non libera la sorella di Allende

Santiago del Cile, 16 novembre.

La Corte Suprema cilena ha ieri respinto la richiesta per l'immediato rilascio della sorella del defunto presidente cileno Salvador Allende, signora Laura Allende Pascal, arrestata due settimane fa e accusata di aver contatti con il «*Movimento della sinistra rivoluzionaria*» (Mir).

Secondo le autorità cilene, nella casa della signora Allende Pascal erano state trovate bombe a mano e documenti compromettenti.

Domani il voto di sei milioni

Caramanlis favorito nelle elezioni in Grecia

E' la prima votazione da dieci anni, dopo sette di dittatura

Atene, 16 novembre.

Sei milioni di greci si recano domani alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. I candidati in lizza per i trecento seggi sono 1426 in rappresentanza di oltre quaranta partiti. Tra questi solo quattro sono in grado di assicurarsi il potere: «Nuova Democrazia» dell'attuale primo ministro Caramanlis, l'«Unione di Centro» dell'ex ministro degli Esteri George Mavros, il «Movimento Socialista Panellenico» di Andreas Papandreu e la «Sinistra Unita».

Nel concludere ieri sera in Piazza della Costituzione ad Atene la campagna elettorale, Caramanlis ha invitato i suoi connazionali a votare per il suo partito per consentirgli di continuare l'opera intrapresa all'indomani della caduta della dittatura. Alla folla che gremiva la piazza Caramanlis ha detto che «Nuova Democrazia» perseguirà in politica estera una linea di indipendenza nazionale che salvaguardi sia la sicurezza che la dignità del Paese.

«Sono riuscito — ha esclamato Caramanlis — a far sì che la vostra ansia diventasse speranza, in modo indolore e senza spargimento di sangue. Ma ci sono riuscito con la mia ansia e con pericoli personali. Con una forte maggioranza, il partito sarà in grado di modificare gli articoli dell'attuale costituzione così da rendere più salde le fondamenta democratiche ed evitare altri interventi militari».

Secondo gli ultimi sondaggi d'opinione il partito di Caramanlis dovrebbe essere in grado di aggiudicarsi, grazie anche al sistema proporzionale, la maggioranza assoluta dei seggi.

Georges Mavros, leader dell'«Unione di Centro» ha invece concluso la campagna elettorale rivolgendosi al paese attraverso i microfoni della radio e della televisione. L'ex ministro degli Esteri ha invitato i suoi connazionali a votare contro il partito di Caramanlis da lui accusato di aver vinto le elezioni del 1961 ricorrendo alla «violenza ed all'inganno».

Come si ricorderà Caramanlis guidò il paese dal 1956 al 1963 quale capo di un gabinetto di destra.

Per quanto concerne il programma politico di Caramanlis, questi ha posto una particolare accentuazione sulla libera iniziativa, sulla riconciliazione tra le forze armate ed il popolo e sulla necessità di stretti legami tra il suo paese e la comunità europea.

Mavros si è invece battuto per le riforme e si è impegnato a far sì che la Grecia rimanga militarmente fuori della Nato.

Papandreu auspica infine radicali trasformazioni in senso socialista dell'economia, la fine di ogni rapporto con la Nato, ed una politica estera di non allineamento.

Proprio ieri, nell'imminenza della vigilia elettorale, re Costantino II di Grecia ha fatto sapere da Londra che parteciperà attivamente alla campagna in vista del plebiscito dell'8 dicembre nel quale il popolo greco dovrà decidere il destino della monarchia. Giovedì prossimo il sovrano deposto terrà due conferenze stampa l'una per la stampa greca l'altra per quella internazionale. (Ap)

Pireo. Melina Mercouri durante un comizio (Telefoto)

Un altro amaro record

Fisco: sono gli italiani i più spremuti

Roma, 16 novembre.

Non solo l'Italia è attualmente alla testa, fra i Paesi più industrializzati, come tasso di inflazione, ma è anche ai primi posti per quanto riguarda la pressione fiscale. Insomma, gli italiani sono — secondo un vecchio adagio — beffati e bastonati: pagano sempre più cari beni e servizi proprio mentre il Fisco accentua la sua pressione. Quest'amara considerazione si deduce dai dati di uno studio elaborato da Mediobanca e pubblicato su «Finanza pubblica».

Lo studio confronta l'incidenza del prelievo fiscale attuato in Italia (in particolare rispetto al reddito nazionale lordo) con quella di otto grandi Paesi dell'area occidentale aventi tutti un reddito nazionale pro capite superiore a quello italiano: Belgio, Francia, Germania, Giappone, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti e Svizzera. Dall'elaborazione risulta che l'incidenza del prelievo fiscale italiano è fra le più elevate, inferiore in assoluto solo all'Olanda e, di poco, alla Francia e alla Gran Bretagna, ma di parecchio superiore alla Svizzera, agli Stati Uniti e al Giappone.

Il prelievo fiscale del periodo 1968-'72, anni presi in considerazione dallo studio, risulta determinato percentualmente intorno al 34,6 per cento del reddito nazionale lordo, con un minimo del 33,4 per cento nel 1969 e un massimo del 36 per cento nel 1971. L'incidenza media sul reddito nazionale è pari all'8 per cento per le imposte dirette, al 12,6 per cento per i contributi sociali, al 13,3 per cento per le imposte indirette e allo 0,7 per cento per tributi diversi.

In termini monetari, nel quinquennio in esame il prelievo è stato mediamente pari a 19.276 miliardi di lire a fronte di un reddito lordo medio di 57.927 miliardi per ciascun anno. Rispetto alle voci di prelievo, la media annuale viene così ripartita: 3852 miliardi per le imposte dirette; 7218 miliardi di contributi sociali; 8105 miliardi di imposte indirette.

Per quanto riguarda gli altri Paesi presi in esame, le incidenze fiscali (riportate tra parentesi) sono le seguenti: Francia (36,2%); Gran Bretagna (35,7%); Stati Uniti (28,2%); Svizzera (23,9%); Giappone (20%).

Fame nel mondo Orchidea protesta

Roma. L'attrice Orchidea De Santis ha adottato questo singolare modo di protesta contro la fame nel mondo (Tel.)

Genova. Il processo d'appello era fissato per mercoledì

Delitto Sutter: Bozano ha ricusato il giudice

Genova, 16 novembre.

Lorenzo Bozano si presenterà questa mattina alla cancelleria della Corte d'Assise d'Appello per depositare l'istanza di ricusazione del dottor Beniamino De Vita, il presidente del collegio che dovrebbe giudicare, in seconda istanza, il «biondino della spider rossa» per l'omicidio di Milena Sutter, accusa dalla quale Bozano venne assolto per insufficienza di prove, la primavera dell'anno scorso, dalla Corte d'Assise.

La ricusazione, prevista dagli articoli 64 e 65 del codice di procedura penale, è motivata dal fatto che il dottor De Vita avrebbe espresso, in privato, la sua opinione sul processo.

«*In proposito ci sono* — ha dichiarato l'avvocato Romanelli, che insieme al prof. Sotgiu difende Bozano — *testimonianze che noi riteniamo serie. La ricusazione non è una manovra dilatoria, capziosa, destinata soltanto a far slittare il processo. Sarà comunque la Cassazione a decidere*».

La semplice presentazione dell'istanza farà dunque rinviare il processo di almeno un mese. Il dibattimento avrebbe dovuto aver inizio mercoledì prossimo, ma tutto resterà bloccato (il magistrato ricusato, infatti, può compiere soltanto atti urgenti) fino al prossimo anno, in attesa della decisione della Cassazione.

Per parte sua, la signora Flo Sutter, madre di Milena, è uscita dal riserbo che la famiglia si era imposta fin dai giorni della scomparsa della ragazza, rilasciando alcune dichiarazioni a un giornale genovese. Milena — queste, in sostanza, le affermazioni della signora Sutter — le disse un giorno che aveva spesso notato, per strada, un giovane uomo che la guardava insistentemente, ma che lei non gli aveva mai rivolto la parola.

Ha ancora aggiunto, la signora Sutter, che una compagna di scuola, e intima amica di Milena, di nome Isabelle, che poco dopo il delitto andò a vivere a Bruxelles con la madre, ha sempre risposto di non saper niente alle reiterate richieste della famiglia Sutter di raccontare tutto quello di cui era a conoscenza della vita privata di Milena.

g. b.

Due giovani questa notte a Biella

Strappano la borsetta ad una passeggiatrice

Biella, 16 novembre.

(p. m.) Una rapina ha denunciato stamane Graziella Bolzoni, 26 anni, abitante in città. Due conoscenti occasionali, la scorsa notte, le hanno strappato la borsetta, contenente circa ventimila lire.

Verso le 23,30, mentre sostava in periferia, sul ciglio della statale Biella-Laghi, la ragazza è stata avvicinata dai due, che l'hanno invitata sulla loro auto. Raggiunta una località deserta, il giovane che era seduto sul divanetto posteriore ha abbassato di colpo lo schienale del sedile della Bolzoni, che s'è trovata così in posizione quasi orizzontale. «Contemporaneamente, l'uomo mi ha puntato un coltello alla gola — ha riferito la giovane — intimandomi di non fiatare. Il suo compagno, che era al volante, mi ha strappato di mano la borsetta».

Il Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, Presidente del Consiglio Generale dell'Isco, on. Antonio Giolitti, partecipa assieme a tutti i Membri del Consiglio Generale dell'Istituto al profondo cordoglio per la scomparsa del

PROFESSOR
Ferdinando di Fenizio
Presidente dell'Isco
— Roma, 15 novembre 1974.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giacomo Martina
Fotografo
Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], col figlio [illegible], la sorella [illegible], e il fratello prof. [illegible] con rispettive famiglie, il cognato Giovanni [illegible] e famiglia, cugini, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. [illegible] per le cure prestate. La salma sarà benedetta oggi alle ore 11,30 in via [illegible]. Torino, 16 novembre 1974.

E' mancato
Leandro Landra
L'annunciano la moglie [illegible] e figli [illegible]. Funerali sabato 16 corrente ore 11,30 da via [illegible].
— Barbania, 15 novembre 1974.

Cristianamente è mancato
Antonio Bertani
macellaio
Lo piangono la moglie Angela [illegible], la figlia Maria, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 [illegible] via [illegible] indi Montechiaro d'Asti. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 16 novembre 1974.

Piero e Marisa [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico
Toni Bertani
— Torino, 15 novembre 1974.

Partecipano al dolore di Mariuccia per la scomparsa dell'amico TONI: Franco [illegible], Claudia [illegible], Angelo [illegible], Giovanni [illegible], Luigi [illegible], [illegible], Giacomo [illegible], Luigi [illegible], Franco [illegible], [illegible], Giovanni [illegible].

E' mancato improvvisamente ai suoi cari
Giuseppe Introzzi
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli, il cognato e parenti tutti. La salma partirà dalla [illegible], via [illegible] 5, per Zubiena ore 14 del 16.
— Torino, 15 novembre 1974.

I Dipendenti e i Soci della I.S.L. partecipano al dolore della famiglia Introzzi per la scomparsa del caro CONGIUNTO.

Partecipa al lutto la famiglia [illegible].

Si associa al dolore Giuseppina [illegible].

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia [illegible] partecipano al lutto della famiglia Introzzi.

E' mancato
Luigi Mantovani
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Dolly e Sergio con la moglie [illegible], la nipote [illegible], sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali oggi ore [illegible] via [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1974.

Direzione Impiegati e Collaboratori Cellt s.a.s. partecipano al lutto della cara Dolly per la perdita del padre
Luigi Mantovani
— Torino, 15 novembre 1974.

[illegible] partecipano al grande dolore di Dolly e della famiglia per la scomparsa del PAPA'.
[illegible]
Lucia, Piero [illegible]
Maria [illegible]

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Zangolini
cav. Vittorio Veneto
premio fedeltà
Addolorati l'annunciano i figli: Maria ved., Giovanna, Alberto colla moglie [illegible], nipoti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 16 novembre 1974.

Elia e Guido con [illegible], Wilma e Claudio con Lina piangono il caro NONNO.

Carlo Vay e famiglia partecipano al lutto.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore dei famigliari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
ved. Giuseppina Pagliero nata Castagno
di anni 80
Ne danno il doloroso annuncio i figli [illegible] con il marito [illegible], Giorgio con la moglie [illegible], Piero con la moglie Anna [illegible] e figlia, sorelle, fratello, cognati e parenti. Il funerale con la S. Messa presente cadavere avrà luogo in Monta domenica 17 partendo dall'abitazione di via al [illegible] 19 alle ore 14,45. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Monta, 15 novembre 1974.

Prendono parte al dolore della famiglia, per scomparsa della signora
Francesca Scalero
gli amici e colleghi:
Pietro [illegible] e famiglia
[illegible]
ditta Lorenzo [illegible]
ditta [illegible]
Stella e Roberto [illegible]
Angelo [illegible] e famiglia
società [illegible]
ditta Bartolomeo [illegible]
ditta [illegible]
Piero [illegible]
famiglia [illegible]
famiglia [illegible]
Ango e Corigo
— Torino, 16 novembre 1974.

Munita dei conforti religiosi, serenamente è mancata
Giovanna Piccolini ved. Orna
La annunciano: il figlio [illegible] con la moglie Ada, la nipote Elvira col marito Luciano [illegible] e parenti tutti. Un grazie di cuore alle suore del [illegible] per le assidue ed amorevoli cure. Funerali oggi ore 13,30 da via [illegible] 42.
— S. Mauro Torinese, 15 novembre 1974.

Fabrizio e Flavia piangono la nonna NINA.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, i Direttori Amministrativo e Sanitario e Personale tutto dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide prendono viva parte al cordoglio della Comunità suore S. Giovanna Antida per la scomparsa della reverenda
suor Laura (Marina Sampò)
per 35 anni esempio di bontà e pazienza operosità. I funerali avranno luogo il 16 novembre 1974 alle ore 14,30 partendo dall'Istituto Maria Adelaide per la parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 15 novembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Egle Aliney d'Elva ved. Cartesegna
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Vittorio con la moglie Lidia, il nipote Massimo con la moglie Maria Grazia, l'affezionatissima nipote Mariella [illegible] con il marito Francesco e i nipoti Federica e Angelo [illegible], Daniela con Paolo ed Enrico. La salma è stata tumulata nel cimitero di Moncalieri.
— Rodello, 15 novembre 1974.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Cavagnero Gallafrio
La annunciano il marito Giuseppe, i figli Teresa con il marito Marco, Francesco Alfredo e Carlo con le rispettive famiglie, [illegible], fratello, sorelle, nipoti tutti e l'affezionata Lidia. I funerali alle ore 15 del giorno 16 partendo da casa dell'estinta.
— Viale, 11 novembre 1974.

Nella solitudine ha raggiunto il suo Giovanni
Catterina Actis Comino ved. Bonicato
La annunciano: figlia, genero, nipote Marco, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30, parrocchia della Salute.
— Torino, 16 novembre 1974.

E' mancata ai suoi cari
Ermenegilda Scalabrin nata Pellarin
Addolorati lo annunciano: marito, figli, nuore e nipoti. Funerali lunedì 18 novembre ore 8,45 da ospedale Nuova Astanteria.
— Torino, 15 novembre 1974.

I dottori [illegible] e rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Arturo Galansino
— Nizza Monferrato, 15 nov. 1974.

I Docenti dell'Istituto di Francese della Facoltà di Magistero partecipano al dolore della collega [illegible] per la perdita della sua carissima signora
Maria Raimondo in Santa
— Torino, 15 novembre 1974.

La Croce Verde di Torino prende parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Berva
ex dipendente dell'Ente.
— Torino, 15 novembre 1974.